

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica

La Coppa Italia al secondo turno

Seconda giornata oggi della Coppa Italia. Particolarmente atteso il debutto delle due «grandi» che hanno riposato nel primo turno, la Fiorentina e il Torino. Le due squadre hanno convinto in preannunciato e sono reduci da una buona campagna di rafforzamento che le ha viste far propri due stranieri di buon livello (Bertoni per i viola e Van de Korput per i granata). Entrambe sono attese in trasferta, la Fiorentina a Bergamo, il Torino a Bari. Debutto, ma questo casalingo, anche per il Cagliari che riceve il Monza. La Juve ospita il Taranto e il Napoli (anche esso al debutto) la Samp. NELLA FOTO: Bertoni NELLO SPORT



Le questioni da cui ripartire

Il Parlamento riprende i suoi lavori assillato dalla scadenza dei decreti economici: ma impossibile è in questo momento qualsiasi previsione circa la loro effettiva conversione in legge entro i termini previsti dalla Costituzione. Noi comunisti non abbiamo fatto e non faremo ricorso all'ostruzionismo, che continuiamo a considerare arma eccezionale, per casi di estrema gravità, e non strumento abituale per un'opposizione democratica. Ci siamo battuti innanzitutto per sbarazzare il terreno della fattura inammissibile dell'imposizione per decreto di un prelievo sui salari e dell'istituzione improvvisata e confusa di un nuovo fondo per investimenti: e ci siamo riusciti. Ci siamo battuti, al Senato, per modificare sostanzialmente gli altri due decreti, ottenendo invece solo risultati parziali e perciò rinoveremo alla Camera le nostre proposte sinora respinte e la nostra pressione. Ma al di là di ciò — e al di là del giudizio da dare sull'equivoca disinvoltura con cui i missini e forse i radicali si apprestano a fare ostruzionismo — è l'intera vicenda di questi provvedimenti economici che resta un esempio incontestabile di leggerezza e incapacità di governo: il rinvio a dopo le elezioni — per timore di impopolarietà — di misure pure considerate urgenti, l'assurdo miscuglio di norme in qualche richiesta per il ricorso al decreto e di norme del tutto prive di tali requisiti, l'insistenza e la mancanza di rigore di tanta parte del decreto «di spesa», la scarsa considerazione — nel formulare i provvedimenti — sia delle posizioni del maggior partito di opposizione sia del possibile ostruzionismo di altri gruppi, e insomma la leggerezza, ripetiamo, con cui si è dato luogo a un grave stato di confusione e sospensione per tutti gli operatori economici, tra effetti prodotti dai decreti, loro correzioni, incertezze nella loro approvazione finale, ipotesi di un loro discutibile rinnovo alla scadenza e di un secondo esame da parte del Parlamento, ecc. E tutto questo mentre rimangono ancora da affrontare le questioni di fondo, di struttura, per il momento solo prospettate nei documenti dell'attuale governo: la Malta in vista di un piano a medio termine e della cui gestione non si sa nulla.

Il governo

Ma non è soltanto la situazione economica e sociale — nei suoi aspetti e nei suoi punti più caldi —, innanzitutto: industrie in crisi, zone del Mezzogiorno a più alto indice di disoccupazione, specie giovanile — che deve preoccupare. La Camera riapre nel ricordo della strage di Bologna: ed è un ricordo bruciante, che non si può cancellare. Dopo quella terribile giornata, la vita politica in Italia non può riprendere come prima. L'interrogativo sollevato da Berlinguer — l'atto isolato di una cellula nera invasata d'odio fanatico o l'inizio di un piano di sovversione? — non è stato ancora sciolto. Le indagini ristagnano. E intanto, qualunque sia l'ipotesi che potrà risultare meglio fondata circa i collegamenti e lo sfondo da cui è scaturito un così mostruoso crimine fascista, pesa sul nostro paese l'insidia di un'estrema degradazione delle condizioni di sicurezza e di indipendenza della nostra vita civile e democratica. È un fatto che di fronte a questa insidia risalta l'insufficienza dell'attuale governo, la sua carenza di autorità e determinazione, la gravità delle rotture che sono state operate — in primo luogo da gruppi che si trovano oggi alla guida della DC — nell'esperienza di solidarietà democratica e nel rapporto con il PCI.

La che attribuisce la crisi dell'esperienza di solidarietà democratica al fatto che il PCI non avrebbe saputo reggere a prove «discriminanti» fra «socialismo reale» ed eurocomunismo (e non si comprende neppure a quali «prove» concrete, di politica internazionale, o di altra natura, si riferisca il segretario della DC). No, non si può alterare in questo modo, a distanza di un anno e mezzo soltanto, la verità: la crisi della collaborazione tra i partiti democratici maturò e scoppio su questioni di indirizzo e di gestione della politica governativa, su problemi di comportamento politico della DC e sul tema cruciale della partecipazione a pieno titolo, con «pari dignità», del PCI al governo. E chi oggi lamenta l'asprezza del clima politico e pretende di darne la responsabilità al PCI, deve ricordare che tutte le rotture operate anche dopo la dissoluzione della maggioranza di solidarietà democratica, dopo le elezioni del '79, dopo il Congresso della DC, dopo la costituzione dell'attuale governo: la ribadita preclusione nei confronti di un governo col PCI, l'esclusione dei comunisti dalle presidenze delle Commissioni parlamentari, le pressioni per rovesciare in diversi punti le alleanze di sinistra al livello regionale e locale e respingere i comunisti all'opposizione, le pesanti manovre — rivolte a colpire innanzitutto il PCI — per restringere i margini di indipendenza e libertà dell'informazione (stampa e Rai TV), le nuove «lottizzazioni» negli enti pubblici, la sorda resistenza a misure di moralizzazione a misurare di moralizzazione a misurare dei finanziamenti dei partiti ed in altri campi, la chiusura dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza, rispetto a tutte le importanti opposizioni comuniste in materia di politica internazionale e di funzionamento delle istituzioni. Ecco, bisogna ripartire da queste questioni, bisogna dare le garanzie che su quei terreni non sono state date se si vogliono ristabilire le condizioni di una corretta convivenza democratica e di una più serena dialettica tra maggioranza e opposizione, senza pretendere da questa che non faccia la sua parte con chiarezza e con rigore.

In questo contesto si colloca la necessità e la possibilità di un governo diverso, che rappresenti realmente un passo avanti, una soluzione migliore di quella sperimentata negli ultimi cinque mesi e giunta ormai a un grado evidente di logoramento. Vogliamo discutere in modo particolare con i compagni socialisti. In definitiva, considera il PSI la collaborazione di governo con la DC, senza il PCI, uno «stato di necessità», un'esperienza obbligatoria e limitata nel tempo, a cui accompagnare un serio sforzo di unità a sinistra — chiedendo a noi comunisti un analogo sforzo — e un'azione politica rivolta a creare le condizioni perché la sinistra nel suo insieme diventi forza di governo? O tende il PSI a intrecciare una più ambigua

e durevole alleanza proprio con quei settori dell'attuale maggioranza dc che puntano sul pentapartito come coronamento di tutte le rotture già operate, nel rapporto con il PCI e come consolidamento di una linea volta a tenere il PCI all'opposizione a tempo indeterminato? E' questo, probabilmente, il chiarimento essenziale che occorre per porre su un binario più sereno e costruttivo il dibattito tra PCI e PSI; e non dovrebbe esserci dubbio sulla pericolosità — per il movimento operaio e per il paese — di una scelta che andasse nella seconda direzione.

Distensione

L'Italia ha urgente bisogno di un governo più autorevole e di un clima politico più costruttivo anche per poter dare un contributo autonomo e responsabile al pari di altri paesi dell'Europa occidentale alla causa della ripresa del dialogo e dello sviluppo delle relazioni tra Est ed Ovest, alla causa del rilancio della distensione. E' proprio operando in questo spirito e in questo senso che si può oggi favorire anche una soluzione negoziata e innovatrice delle gravi tensioni insorte in Polonia. Noi comunisti italiani ci siamo pronunciati inequivocabilmente per una soluzione di tale natura; e ci batiamo perché rispetto a tutti i problemi oggi aperti in termini allarmanti sul piano internazionale, la strada del confronto, della trattativa, della ricerca di accordi equilibrati e duraturi. Abbiamo nel recente passato espresso un forte e motivato dissenso da atti di politica internazionale dell'attuale governo e di quello precedente, che sono stati da noi considerati negativi e pericolosi; ma non siamo mai venuti meno agli impegni sottoscritti in Parlamento, negli ultimi mesi del '77, per una politica estera italiana unitaria, e continuiamo a credere che si debba perseguire il massimo di unità in questo campo al di là delle diverse e opposte concezioni parlamentari dei partiti democratici. Così come non siamo mai venuti meno all'impegno per una azione comune e solidale contro il terrorismo, per la difesa delle istituzioni democratiche: la nostra vigilanza e severità critica verso l'operato del governo e degli organi dello stato su questo terreno è parte integrante di quel tenace nostro impegno unitario per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia. Attaccamento profondo ai valori democratici, autonomia di giudizio e di iniziativa internazionale al servizio della distensione e del progresso dei popoli: sono questi i primi, grandi punti di orientamento a cui abbiamo ancorato anche la nostra posizione sui fatti di Polonia e su cui poggia la nostra ricerca di vie nuove per il socialismo, quella scelta eurocomunista che ribadiamo oggi con ancora più salda convinzione.

Giorgio Napolitano

La drammatica crisi è finalmente giunta ad una svolta

In Polonia avviata la trattativa

Dopo il primo contatto nella notte, il vice premier Jagielski ha cominciato a negoziare con i lavoratori

Un incontro di due ore e mezza nel cantiere di Danzica tra la commissione governativa e il comitato di sciopero - Ancora nessun accordo ma il negoziato sarà ripreso - Il dialogo aperto anche a Gdynia e a Stettino



DANZICA — Il leader del Comitato comune di sciopero, Lech Walesa, mentre parla agli operai del cantiere Lenin in sciopero

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Si può parlare di svolta. A Danzica, Gdynia e Stettino si tratta. Dopo nove giorni di sciopero e di paralisi dell'intero litorale baltico la moderazione e la saggezza da una parte e dall'altra appaiono avere prevalso. Ieri sera, nei cantieri navali «Lenin» di Danzica, sono iniziate ufficialmente le trattative tra il «Comitato comune di sciopero» e la commissione governativa diretta dal vice-primo ministro Jagielski. Alla riunione, che si è svolta in una piccola sala annessa a quella delle conferenze, hanno partecipato da una parte Jagielski e altri otto ministri, dall'altra i 19 membri della presidenza del Comitato, tra cui Lech Walesa. La riunione è durata due ore e mezza. Al termine i rappresentanti del comitato di sciopero hanno annunciato che il lavoro non riprenderà perché le risposte governative non sono state giudicate soddisfacenti. Tuttavia, un comunicato diffuso dopo il colloquio riferisce che le trattative continueranno, anche se non è ancora stata fissata una data. Jagielski è tornato a Varsavia per riferire sull'esito del primo incontro.
Il muro della incommunicabilità si era già rotto nella notte precedente con un primo incontro tra il presidente della commissione governativa incaricato di negoziare con gli operai in sciopero nell'agglomerato urbano di Danzica, Gdynia e Sopot e una delegazione di tre rappresentanti del Comitato comune di sciopero: Florian Wisniewski, Wojciech Gruszczyński e Jusef Przybilski.
E' sul terreno neutro di una villetta di Wrzeszcz, nella periferia residenziale della città baltica, che il gelo si è (Segue in penultima) **Franco Fabiani**

Per stroncare la lotta dei lavoratori contro la giunta

Occupate nel Salvador dall'esercito le centrali elettriche in sciopero

Gli operai rivendicavano la riassunzione di 60 compagni licenziati per la loro attività sindacale - Decine di uccisi - In Uruguay appello della «Convergenza»

Verso i nove miliardi nella sottoscrizione per la stampa

La sottoscrizione per «l'Unità» e la stampa comunista ha raggiunto questa settimana la somma di otto miliardi nei milioni e cinquecento 500 lire pari al 58 per cento dell'obiettivo. Tra i risultati brillanti conseguiti dalle organizzazioni del Partito è da segnalare quello della Federazione di Portofino che con il 103,8 per cento (38 milioni e 42mila lire) si aggiunge alle Federazioni di Imola, Bologna e Sordani che nelle scorse settimane avevano già raggiunto l'obiettivo. L'obiettivo del 79 per cento posto per il 14 settembre è già stato superato da 14 Federazioni tra le quali Capo d'Orlando, Crotona, Carbonara, Trivico. Vicine al 79 per cento sono le Federazioni di Gorizia, Verbania e Matera.

Festival dell'Unità: giovedì sarà presentato il programma

Il programma del festival nazionale dell'Unità, che si terrà a Bologna dal 29 agosto al 14 settembre, sarà illustrato giovedì 28, presso la federazione comunista di Bologna (via Barberia 4). Alla conferenza stampa saranno presenti Franco Imbriani, segretario della Federazione e Adalberto Minucci, direttore del Pci e responsabile del dipartimento per la propaganda e l'informazione. NELL'INTERNO, DUE PAGINE SUL PROGRAMMA DEL FESTIVAL.

SAN SALVADOR

L'esercito ha occupato le centrali elettriche del Salvador, estromettendo i lavoratori in sciopero e ripristinando il flusso dell'energia in tutto il Paese. Lo sciopero era iniziato venerdì, per decisione della Federazione dei lavoratori salvadoregni, che raggruppa una trentina di sindacati e conta oltre 50 mila iscritti; l'agitazione era stata proclamata per rivendicare la fine delle misure repressive messe in atto dalla giunta civile-militare al potere (fiancheggiata dalle «squadracce della morte» di destra) e in particolare per ottenere la riassunzione di sessanta lavoratori elettrici, licenziati in tronco per la loro partecipazione allo sciopero generale politico della scorsa settimana.

L'astensione dal lavoro dei lavoratori di tutte le centrali aveva determinato la interruzione della corrente elettrica nel Paese. Anche i giornali non sono usciti e buona parte delle stazioni radio sono rimaste silenziose. Solo gli ospedali hanno funzionato regolarmente, essendo dotati di gruppi elettrogeni autonomi.

La giunta ha reagito con durezza allo sciopero dei lavoratori elettrici. Mentre il segretario della Federazione del lavoro, Hector Recinos, dichiarava che «scioperiamo per dimostrare al mondo che il governo del genocidio non può distruggere la lotta dei lavoratori», le autorità imponevano agli elettrici una «trattativa» che era in realtà un diktat: riprendere il lavoro o subire l'intervento dell'esercito. E così è avvenuto.

I lavoratori hanno tenuto duro — così come avevano tenuto duro durante i tre giorni dello sciopero generale — e le truppe hanno dato il via alla operazione centrali.

Il governo afferma che l'occupazione delle centrali è avvenuta «senza incidenti rilevanti». Espressione che suona sinistra, in un Paese (Segue in penultima)

I soliti noti

Prudenza e moderazione hanno ispirato una parte degli uomini politici e dei commentatori nel dire la loro sui fatti di Polonia. Le ragioni sono varie: il timore di pericolosi riflessi internazionali, la certezza che la crisi polacca, nella sua specificità, è connessa e in parte derivata dalla crisi generale dell'assetto economico mondiale, l'impossibilità di presentare gli scioperi del Baltico come un desiderio di capitalismo, la prova di grande misura offerta da entrambe le parti in Polonia. C'è stato, riteniamo, anche l'influsso della posizione nostra, veritiera e rigorosa, che ha in certa misura imposto il terreno di un dibattito non strumentale.

Ma quella della prudenza e della moderazione era una giacca troppo stretta per certo giornalisti assessionati dall'ottimismoismo (GRJ in testa). Prevedeva alle spalle la cattiva coscienza di tante omissioni, silenzi, ipocrisie (la Bolivia, il Salvador, il Sud Corea ma anche cose più vicine come l'assassinio mafioso di dirigenti comunisti, la collera della gente per le strage di Bologna, la squallida sorte di certi decreti governativi). E così dalle strutture della giacca hanno ripreso a scivolare le cose di sempre.

Un giornalista del Popolo, incredulo per le cose

dichiarazioni di Piccoli, si è precipitato a rimettere le cose a posto tornando alla pura e semplice ingiuria anticomunista. Un giornalista serale annuncia a voce alta l'avvicinata posizione socialista della Polonia e di questa taglia si fanno in certa misura propalatori i tele e radiogiornali seminando allarme nella gente, senza preoccuparsi di un minimo di controllo e senso di responsabilità. Altri in coro assicurano un disperato volo di Gierak e Mosca con grandi titoli, per poi concludere le smemorate in un angolino. E si potrebbe continuare con numerose altre «perle». Poi ci sono i dottorottoli con i loro ragionamenti sofisticati. Un famoso commentatore libertario accusa di clericalismo chi ha osato scrivere che non c'è paragone di grandezza possibile tra uno sciopero in Polonia e un massacro di potere gente in Sud America. Il direttore del quotidiano dc va in tv a sostenere che occorre socializzare il potere immettendo il movimento operaio, come se la crisi politica in Polonia è un massacro di potere gente in Sud America. Il direttore del quotidiano dc va in tv a sostenere che occorre socializzare il potere immettendo il movimento operaio, come se la crisi politica in Polonia è un massacro di potere gente in Sud America. (Segue in penultima)

Intervista con Michelangelo Antonioni alla vigilia della Biennale di Venezia

«Sta morendo la passione per il cinema»

«Il mistero di Oberwald è un film imprevedibile...»
Antonioni ne parla come di una persona...
«Non è ancora lecito fare pronostici quando si tratta di trasportare le immagini dal nastro magnetico della televisione alla pellicola cinematografica. Potrei persino dire che non sono soddisfatto del risultato. Ma, in realtà, questo procedimento tecnico ancora avveniristico ha progredito molto durante la lavorazione del film. I programmi, cioè, sono evidenti già sulla base di questa esperienza...»
Non è il primo esperimento del genere...
«Certo, anch'io avevo già tentato qualcosa di simile mesi fa, realizzando un film con Frank Zappa. Però, era una cosa pop, piena di effetti di colore,

ovviamente ingiudicabile sotto il profilo formale. Fu come Woodstock...»
Che fine ha fatto?
«Non lo so...»
Michelangelo Antonioni, alla vigilia del suo sessantottesimo compleanno (non ci credete? Nessuno ci crede) è ancora il più giovane regista del cinema italiano. Macché ancora. Diciamo oggi più che mai. Oggi che nuovo, sui nostri schermi, sta quasi sempre per conformista. Logico, quindi, che Antonioni venga agitato come un vessillo dalla Mostra di Venezia, tutta presa a farsi il trucco nell'attesa del terribile debutto, il 28 agosto, con i Leoni di nuovo respinti in giro per il Lido.

Ma se, come una volta, alla Biennale verranno presentati i buoni e i cattivi, per ora l'unico, autentico leone veneziano è Michelangelo Antonioni. Proprio lui, che non ha bisogno di medaglie e che alle sue già litigie ancora con i produttori «Date a quel mazzo di pancia» con questo piano sequenza che dura da dieci giorni», urlava al telefono Carlo Ponti durante le riprese di Professione: Reportage e papa con lunghi periodi di inattività la fermezza nel resistere a qualunque imposizione. Ma il carattere non c'entra. Antonioni è un giovane ribelle perché nessuno potrà mai tenere sotto controllo il suo lavoro. Che prezzo. Qui non si tratta di frasi fatte come «genio e profezia», o di questioni giudiciali sul linguaggio artistico. L'irriducibilità di Antonioni è un fatto di più. E' un evento oggettivo. Comunque nell'attesa giudica di un autore che non ha mai smesso di fare esperimenti, di cercare lentezza da

se, dalla sua stessa poetica. Perché Antonioni conosce la relatività della parola artistica in un'epoca come questa, fatta di altri misteri. Un «mostro sacro» che ha il coraggio di dire no, non mi basto.

Questo regista che ha fatto conoscere al cinema italiano una Musa chiamata psicanalisi, non finisce dunque di mettersi e ripentire. L'altro ieri era la nube di colore di Deserto rosso, ieri i vertiginosi fotogrammi di Professione: Reportage, adesso è la scommessa tecnologica della Mostra di Oberwald, prodotto della Rete due della Rai-Tv. Intanto, il resto del cinema italiano, lontano da

David Grieco
(Segue in penultima)



Giovedì prossimo prende il via una delle edizioni più attese e discusse della Mostra cinematografica di Venezia, in una versione che prevede il ritorno dei premi (i tanto chiosati Leoni d'oro). Alla vigilia di questa scadenza così importante per il cinema italiano, abbiamo intervistato alcuni registi italiani che vanno a Venezia. NELLA FOTO: Michelangelo Antonioni.

A PAG. 9 le interviste con Luigi Comencini, Gianni Serra, Franco Taviani, Pasquale Squitieri e Valentino Orsini

Ripresa inquieta per il governo

Per Spadolini occorre un «rimpasto» del tripartito

Giorgio La Malfa: un errore il pentapartito, la democrazia italiana ha bisogno del PCI

ROMA — Il siluro contro Cossiga questa volta è partito dai repubblicani, che pure hanno sprecato non poche energie nel vano tentativo di fargli da pacieri tra gli altri due alleati del tripartito. E invece, adesso, persistendo lo scollamento e le divisioni nella maggioranza, è lo stesso segretario Spadolini, in un'intervista che viene pubblicata dal settimanale «Panorama», a mettere in circolazione le ipotesi di un rimpasto governativo in settembre. Può darsi che il segretario repubblicano lanci quest'idea magari con l'intenzione di disinnescare rischi ben più gravi che potrebbero derivare per l'attuale compagine governativa dalla preannunciata verifica settembre. Ma è un fatto che al suo ritorno dalle vacanze, domani, il presidente del Consiglio troverà un quadro a dir poco preoccupante, e che la sortita di Spadolini è ben lungi dal rasserenare. Tanto più che essa nasce da una considerazione che sembra diventata, in questo periodo, una gliculatoria recitata da tutti i componenti della maggioranza: questo governo è decisamente gracile, «ha bisogno di essere rinvigorito».

politica di solidarietà nazionale». Basta rianchiarlo alle polemiche di questi giorni di agosto per rendersi conto che al di là delle rivendicazioni di paternità del sen. Spadolini, ben altre sono le intenzioni e i disegni di quei gruppi che sempre più pesantemente hanno imposto le loro ipotesi sulle scelte del tripartito. In testa la destra democristiana.

La consapevolezza della mancanza di un «Pensare al centro» di sinistra e di destra, in sintonia non meno tanto sottintesa con socialdemocratici e liberali, non fa difetto d'altronde in casa repubblicana. Lo testimonia un'intervista del ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, all'«Espresso» del 22 agosto, al cosiddetto pentapartito, ha dichiarato l'esperto del PRI — è un grave errore». Anzi, tutto, un simile patto di coesistenza è un errore grave, e che la sorte di Spadolini è ben lungi dal rasserenare. Tanto più che essa nasce da una considerazione che sembra diventata, in questo periodo, una gliculatoria recitata da tutti i componenti della maggioranza: questo governo è decisamente gracile, «ha bisogno di essere rinvigorito».

Sulla «gracilità» — ma in realtà bisogno di rinvigorimento — del Cossiga-bis non è evidentemente lecito avere dubbi. Se proprio ce ne fosse bisogno, la protesca vicenda dei decreti economici, che è solo l'ultima in ordine di tempo, rappresenta comunque la nuova definitiva. E ha un bel dire Spadolini che, secondo lui, la formula del tripartito deve rimanere inalterata (magari col salvataggio del «rimpasto ministeriale») perché essa sarebbe «nata per salvaguardare quel che resta della

Incendio nella zona archeologica di Tindari

MESSINA — Un violento incendio è divampato ieri sulle alture di Tindari. Il celebre promontorio che nel quarto secolo a.C. fu sede di una delle ultime colonie greche della Sicilia e che oggi accoglie un santuario. Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora accertate, in una contrada «Valle» e alimentate da un forte vento di scirocco sono risalite verso la zona archeologica.

I comizi del PCI

Arrigo Boldrini (Carrara); Gianfranco Borghini (Siena); Cesare Freduzzi (Ostia - Roma); Francesco Marzotto (Cosenza); Fabio Billotti (Bettola - Siena).

Accuse alla Montedison per la nube di gas

MASSA CARRARA — I molti ed anche gravi incidenti avvenuti in questi ultimi anni in questa stabilimento chimico speciale al personale statale e facilonia che da anni si susseguono nella guida dell'impianto. La critica, durissima, è rivolta contro i dirigenti dello stabilimento Montedison-Diag di Massa, proviene dal Consiglio nazionale del lavoro, 40 firme (per ora sono un migliaio) con i quali un comitato popolare chiede la cessazione o la totale riconversione delle attività della Montedison. E' stata inoltre aperta una sottoscrizione per invitare trecento cittadini da Massa e Remanzacco a seguire da vicino gli incontri di martedì e mercoledì.

Banche: stipendi di 40-85 milioni ai presidenti

ROMA — Ottantacinque milioni al presidente della Banca nazionale del lavoro, 40 milioni al presidente dell'Isveimer, 60 milioni al presidente del Monte dei Paschi di Siena e altrettanto al presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino: questi i nuovi compensi annuali lordi fissati dal ministro del Tesoro. A queste cifre vanno aggiunte le «medaglie» di presenza per la partecipazione agli organi collegiali previsti dagli statuti, pari a 60.000 lire a riunione.

La «contingenza» agli statali sale di 19.112 lire

ROMA — Aumenta di 19.112 lire l'indennità integrativa speciale al personale statale in servizio. La nuova misura dell'indennità (che corrisponde alla contingenza dei lavoratori dipendenti privati) sale così a 229.052 lire ed è valida per il trimestre agosto-ottobre 1980. Lo ha disposto un decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, in cui si precisa che l'aumento sarà pagato nel mese di ottobre assieme agli arretrati (30.224 lire) per i mesi di agosto e settembre.



Domenica sulle strade in viaggio verso la città

ROMA — L'operazione rientro è «scattata» questa mattina. Consumato ieri l'ultimo giorno di ferie, l'appuntamento con le vacanze è finito per decine di migliaia di italiani e per tanti turisti stranieri. Per tutti, domenica «on the road»: sulle autostrade, sulle grandi vie di comunicazione, sui traghetti dalle isole. I bollettini scandinavi sulla «temperatura» del rientro: traffico sostenuto sull'Autostrada e sull'Automare, in tratti lunghi come in Lombardia, flusso intenso ma scorrevole sulle autostrade liguri, colonne di automezzi sull'autostrada del Brennero, attese svernavanti a Messina per i traghetti verso il continente. Affollatissime le stazioni ferroviarie. Si allunga purtroppo anche la lista delle vittime. Due giovani sono morti in Irpinia in un incidente sulla statale 164; nelle Marche tre incidenti mortali. Si tentano frattanto i primi bilanci della stagione turistica. «Buona, ma non troppo». Gli operatori del settore affermano che il «movimento» non ha raggiunto i vertici dello scorso anno. Un dato significativo: il transito degli stranieri alle frontiere di Chiasso e del Brennero è diminuito di circa il 50% rispetto ai due milioni e mezzo di unità registrato nel '79.

L'approdo di una collaborazione avviata nella passata legislatura

A Comacchio maggioranza a 4

Con PCI e PSI anche PSDI e PRI

Sindaco sarà un socialista — Comunisti e socialisti hanno la maggioranza Pressioni della Federazione socialdemocratica per far naufragare l'intesa

FERRARA — Un'intesa di rilevante valore politico è stata raggiunta ieri a Comacchio, da PCI-PSI-PSDI-PRI per assicurare a questo comune, il secondo per importanza in provincia di Ferrara, un governo a larga base democratica. Della giunta entreranno a far parte tutte le forze politiche che hanno dato vita alla nuova maggioranza: il sindaco sarà un compagno socialista.

All'origine dell'intesa politica e programmatica non vi sono motivi dettati da uno «stato di necessità» dovuto ai numeri: le forze di sinistra dispongono, infatti, della maggioranza assoluta in seno al Consiglio comunale (14 consiglieri comunisti e 4 socialisti su 30 seggi). L'accordo rappresenta l'approdo di una po-

sitiva collaborazione tra le forze di sinistra e laiche avviata nella scorsa legislatura per affrontare, spesso in assenza di mezzi adeguati, i grandi problemi di questo comune riverbero in cui sono presenti profonde ingiustizie e squilibri territoriali, determinati dalle scelte errate compiute negli anni passati dai governi centrali in materia di riforma agraria, di sviluppo economico e mancata difesa e tutela del territorio.

A tale proposito, significativi e avanzati sono i contenuti della intesa programmatica (manifestazione urbanistica, salvaguardia e difesa dei beni ambientali e del territorio, ecc.) rivolta ad un più ordinato sviluppo economico, sociale e culturale di Comacchio. Un accordo, quindi, di ampio respiro, che tuttavia ha avuto alcuni momenti difficili soprattutto quando, con un intervento pesante ed intimidatorio, pubblicato alcuni giorni fa dalla stampa locale, la Federazione provinciale del PSDI ha fatto sapere ai suoi dirigenti locali di essere contraria alla partecipazione del proprio partito alle trattative per la formazione di una maggioranza di sinistra e laica.

Genova due mesi fa. Il titolo degli opuscoli, formati da 22 pagine, è «Contro la ristrutturazione imperialista: costruire nuclei di resistenza clandestina in ogni posto di lavoro, in ogni quartiere». Un passadone, che il ha scortì ha avvertito la polizia.

Genova due mesi fa. Il titolo degli opuscoli, formati da 22 pagine, è «Contro la ristrutturazione imperialista: costruire nuclei di resistenza clandestina in ogni posto di lavoro, in ogni quartiere». Un passadone, che il ha scortì ha avvertito la polizia.

A Rovigo tutto come prima: la DC impone la formazione di una giunta di centro

ROVIGO — Pare che a Rovigo il voto dell'8 giugno scorso non abbia cambiato nulla. Al termine del consiglio comunale di venerdì, dopo una lunga attesa punteggiata da oscure manovre, trattative segrete e colpi di scena che hanno contribuito ad una delle più lunghe paralisi della vita amministrativa polesana, sono stati riconfermati lo stesso sindaco (il dc Bortoloni) e la stessa giunta DC-PSDI-PLI. In realtà a questo risultato si è giunti per via di complicati accordi. Fino a pochi giorni

fa infatti pareva sicura un'intesa complessiva quadripartita, frutto in particolare del voto dell'intesa tra DC e PSDI locali, che consisteva proprio nella reciproca garanzia di «accesso» in giunta da cui i due partiti erano esclusi. Costoro, sacrificando l'amministrazione di sinistra e i rapporti unitari con il PCI, avrebbe permesso l'accesso della DC nell'istituzione provinciale, mentre, a sua volta, la DC doveva aprire ai socialisti l'ingresso nel governo comunale del capoluogo.

Le trattative non hanno però avuto i risultati previsti: la DC è entrata in provincia con l'aiuto socialista ma poi ha rovesciato tutto, mostrandoci ancora una volta il suo volto più arrogante e sfrontato proprio nel consiglio comunale di Rovigo. Qui, infatti, abbandonate le promesse precedenti, si confermano le tradizionali alleanze di centro della DC dorotea, che escludono sia il PSI che il PRI. Questi partiti erano in pratica ritenuti, dalla DC, liberi di aggiungersi ma non indispensabili per costituire la maggioranza. Proprio que-

sto era il pericolo denunciato insistentemente nei giorni scorsi dal PCI.

Il pericolo di un rafforzamento della destra democristiana a spese della sinistra, delle sue possibilità amministrative e politiche, della sua unità. A giudicare dalle dichiarazioni di voto espresse a Rovigo, lo stesso PSI se ne starebbe rendendo conto; tuttavia continua a ribadire in nome della coerenza e della governabilità le scelte già fatte a proposito dell'amministrazione provinciale.

LECCE — Anna C., 41 anni

LECCE — Anna C., 41 anni, è entrata ieri nella sala operatoria dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, per abortire. Le porte del reparto ostetrico, diretto dal professor Palmirani, si sono aperte per Anna C. soltanto dopo l'ingiunzione del magistrato. E' stato il suo un intervento più rischioso perché attuato al quarto mese, e non nei novanta giorni fissati dalla legge «194»; ma i termini sono trascorsi perché ad Anna C. che era ricoverata nella clinica psichiatrica «Santa Caterina Novella» di Gallipoli, un piccolo centro del Salento, i medici di quell'ospedale hanno negato l'aborto. Tutti obiettori di coscienza; tutti indifferenti alle sofferenze di questa donna, alle angosce dei suoi familiari, alla sua chiara impossibilità di portare avanti una gravidanza serena. Una gravidanza tanto più difficile, e dall'esito incerto, perché Anna C. è sottoposta a una cura a base di psicofarmaci, che possono provocare gravi alterazioni nel feto.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mattia, al quale la donna tramite il suo legale aveva presentato un esposto, ha infine emesso un decreto nel quale ha riba-

Lecce: solo al quarto mese è riuscita ad abortire

Magistrato in aiuto alla donna respinta da medici obiettori

firmate raccolte dai radicali per il referendum abrogativo, i movimenti cattolici più ostanziosi non hanno mai depresso le armi.

Agli attacchi frontali si affianca il sabotaggio, lo sfilibio quotidiano delle obiezioni di coscienza, tanto più frequenti nella legge, dopo l'applicazione della legge ha avuto un andamento discontinuo, spesso nullo.

Basta osservare del resto i dati ufficiali forniti dal ministero della sanità nello scorso autunno. Nel primo mese del '79 nel sud 18.500 donne si sono presentate negli ospedali pubblici contro le 63 mila del nord. E proprio nel sud le battaglie del movimento delle donne hanno conosciuto i

momenti più impegnati, una resistenza costante che ha consentito di strappare quel sia pur insufficiente risultato. Perché, se in altri luoghi gli amministratori cercano di coprire i vuoti creati dall'obiezione con convenzioni esterne in altre città questo non avviene.

Così si torna nel laboratorio clandestino, a rischiare la vita. E' questo è accaduto a Rosalia Moccia, 19 anni spirata al settimo giorno di agonia all'ospedale «Cotugno» di Napoli, dove era giunta in fin di vita. Aveva già una bombina di quattro mesi e non se la sentiva di portare avanti un'altra gravidanza. Da Boscotrecase, il piccolo centro dove viveva, è giunta al Cardarelli già moribonda e di lì trasferita al Cotugno in un estremo tentativo di salvezza. Tutto inutile. Perché sia ricorsa all'aborto clandestino è inutile dirlo. La Compagnia è un'altra regione dove, grazie alla gestione sanitaria della DC, è difficilissimo in tempi normali trovare un posto per abortire negli ambulatori pubblici, riparamori d'opoli. E non sempre ci sono magistrati coraggiosi a emettere ingiunzioni come quello di Lecce.

LETTERE all'UNITA'

La nostra linea politica e la nostra chiara posizione sui fatti polacchi

Cara Unità,

ho appena terminato di leggere l'articolo che il compagno Reichlin ha scritto sul nostro giornale ed ho pure rilevato l'ampio spazio che la prima pagina dedica ai drammatici avvenimenti della Polonia. Sento il bisogno di testimoniare la mia adesione alle posizioni espresse in quell'articolo.

Tale esigenza non mi viene di certo perché trovo che lo scritto dica cose sorprendentemente chiare e coraggiose: so perfettamente che questa nostra posizione sui fatti polacchi è la naturale conseguenza di tutta una nostra linea che negli anni e nelle lotte si è andata arricchendo e precisando; non diciamo quello che diciamo perché sentiamo la necessità di «passare gli esami di democrazia» che molti, troppi, qui in Italia vorrebbero farci sostenere all'infinito. E tuttavia sono pure cosciente che la posizione assunta dall'Unità è di quelle che segnano una tappa storica del nostro partito e creerà al nostro interno — come è giusto — dibattiti ed approfondimenti non ancora esauriti; questo in un momento in cui più forte, più subdolo, più spietato si fa l'attacco al PCI e alla stessa democrazia italiana da parte dei nemici di ieri e di oggi.

E' dunque per sottolineare la coerenza e la lungimiranza del nostro partito che mi decido a scrivere questa lettera di solidarietà di militante.

20-40 anni e più dalla fine della guerra», cioè il rivoluzionario si vede a distanza. E nel 1969 scrivevano a proposito di Jan Palach, suicida a Praga, che non si poteva parlare di «commossa ammirazione» (fra gli altri anche l'on. Pertini) o di «coraggio» (Svoboda e altri). Eventualmente può essere contemplato l'ambiente socio-economico-politico dove avvenne il suicidio, ma il suicidio in sé e per sé è sempre un caso psicopatologico.

Il suicidio può suscitare emozione, pietà, commozione, ma mai ammirazione. Non si può dire che è coraggioso. Coraggioso è vivere, non morire. L'essenza della vita è il movimento, la lotta.

(...) Beatrice Allende e Haydee Santamaria stavano senz'altro dalla parte dei rivoluzionari, ma come suicida, non possono rappresentare dei modelli positivi. Come comunisti possiamo capirne, ma mai giustificare il suicidio. Possiamo capire l'essere umano ammalato, vecchio — senectus sive morbus — il militare, il guerrigliero, il partigiano prigioniero, che piuttosto di tradire i propri compagni, per paura di «parlare» sopra la tortura, preferisce darsi la morte.

Non comunisti ci dobbiamo comunque battere contro tutte le ideologie del suicidio, compresa quella della droga.

Dr. RAIMONDO LACCHINI («CHIRURGO») (Saele - Pordenone)

Quando sciopereremo alla Zanussi, vedremo se arriverà l'on. Piccoli

Cara direttore,

non mi è molto piaciuto tutto lo spazio dato dall'Unità del 20 agosto al commento dell'onorevole Piccoli alle nostre posizioni sui fatti di Polonia. Comprendo la necessità del dovere di cronaca, però mi è parso di interpretare una certa malcelata soddisfazione perché finalmente in casa democratica ci si accorge della nostra autonomia di giudizio.

I fatti di Polonia peraltro devono indurci ad approfondire il dibattito sui Paesi orientali. Non mi stupisce che operai scioperino, mi spaventa che chi li governa tema la caduta del regime sotto l'agitazione di lavoratori. Per me, se quello è socialismo, noi qui in Italia ed altrove, continuiamo di molto diversi ed in molti casi diametralmente opposti.

Infine, a chi scopre le lotte operaie in Polonia, indicandole come lotte di libertà, voglio chiedergli se saprà scoprire qualcosa di simile molto meno lontano: è cioè in Italia. In settembre, in ottobre, alla Fiat, all'Indesit, alla Zanussi ed altrove, centinaia di migliaia di lavoratori saranno impegnati in vertenze aziendali di rilievo nazionale. Vuoi scommettere, caro direttore, che i telegiornali non dedicheranno né servizi speciali, né i servizi da dieci minuti riservati agli operai di Danzica? E vuoi scommettere che molti giornali indicheranno quelle lotte come cause di crisi e fonte di cooperazione?

Prepariamo noi dunque un bell'opuscolo di maturità democratica a Piccoli ed amici. Vedremo se andrà alla Fiat, se terrà qui a Pordenone, alla Zanussi, a dire la sua sulla vertenza degli operai. Vedrai che entro un mese scopriremo che molti di questi collaudati ipocriti difensori d'ufficio degli operai polacchi, saranno alla testa di una crociata di segno opposto ed antipopolare qui in Italia.

I delitti fascisti di oggi sulla scia di quelli compiuti ieri da Reder

Cara Unità,

al Presidente della Repubblica e ad alcuni giornali democratici e antifascisti, inviamo questa lettera per pronunciare la nostra più dura condanna a proposito della liberazione del nazista Walter Reder. In un momento così grave per la nostra Repubblica, la strage compiuta nella civile e aperta Bologna ci porta inevitabilmente a ripensare alla decisione del Tribunale di Bari. E' inammissibile che il responsabile di una strage di oltre 1.800 persone possa, dopo un ridicolo «pentimento», tornare in libertà provvisoria.

Chiediamo perciò al Presidente Pertini, che si distingue nella difesa della democrazia e nella lotta all'eversione, di intervenire con i poteri a sua disposizione per evitare che tale scarcerazione contribuisca a dimenticare crimini passati mentre oggi, sulle stesse tracce, se ne compiono dei nuovi altrettanto efferati.

Invitiamo anche i partiti e le federazioni giovanili a farsi promotori di iniziative volte in tal senso perché i criminali di ieri e di oggi non debbano trovare spazio nella convivenza civile e democratica. Non possiamo che dobbiamo dimenticare.

Vogliamo inoltre pronunciare la nostra più viva solidarietà alle vittime innocenti di Marzabotto, di Bologna e delle altre stragi.

ALESSANDRO MARESCOTTI e altre 400 firme (Lugo - Ravenna)

Ha 17 anni: «Il prossimo anno mi iscriverò al PCI»

Cara direttore,

sono un ragazzo di 17 anni. A luglio sono andato in ferie in provincia di Savona e una sera con mia mamma, che è iscritta al PCI, ci siamo recati a Lussignano dove c'era la festa dell'Unità. Mi ha molto colpito la semplicità, l'unità e la disponibilità di questi compagni che lavorano e si impegnano per ottenere tutti insieme un solo obiettivo: rafforzare e migliorare il PCI. La stessa impressione ho avuto quando due giorni dopo sono andato a un'altra festa dell'Unità, però a Lecce, dove fra l'altro ho visto dei compagni che già precedentemente avevano lavorato a Lussignano con molto entusiasmo e rinnovata volontà.

Questo mi ha fatto comprendere che, per ottenere qualcosa, bisogna fare enormi sacrifici e metterci molto impegno; ciò che purtroppo a molti giovani manca, visto che siamo stati abituati ad avere tutto senza alcuna difficoltà e sacrificio. Ed è per questo che appena compirò 18 anni mi farò la tessera del PCI, per dare un sincero e concreto aiuto al partito dei lavoratori che si batte per un mondo migliore, dove non ci sia posto per la violenza e dove siano considerati tutti uguali.

Un caro saluto dal vostro nuovo compagno:

MICHELE (Cologno Monzese - Milano)

Per forza doveva abortire, ma tutti i medici si son detti «obiettori»

Cara Unità,

mia moglie è dipendente dell'Ospedale Civile di Terlizzi (Bari) e lavora presso il reparto ortopedico, dove esiste una sala-raggi le cui apparecchiature sono molto insicure. I lavoratori di questo reparto, in mancanza di un sindacato che li possa difendere efficacemente e a causa di un'amministrazione ospedaliera incapace, sono costretti ad assorbire radiazioni in continuazione.

In conseguenza di ciò mia moglie è stata costretta ad abortire per la pericolosità dei raggi X che aveva assorbito. Siamo arrivati al punto che per avere un figlio bisogna chiedere l'autorizzazione all'amministrazione ospedaliera magari tramite qualche raccomandazione per cambiare il posto di lavoro? Bisogna aggiungere poi che all'ospedale di Terlizzi tutti sono obiettori, per cui mia moglie è stata costretta ad abortire presso l'ospedale di Bitonto.

Ora io mi domando se nell'ospedale di Terlizzi si debba continuare a correre il rischio di subire radiazioni e se è mai possibile che non ci sia un solo letto per i casi di aborto. E' giusto poi che tutti i medici siano obiettori, mentre magari poi privatamente qualcuno di questi pratica aborti con un compenso da 500.000 lire in su?

SABINO VENDOLA (Terlizzi - Bari)

La tragica fine all'Avana di Haydee Santamaria e le «ideologie del suicidio»

Cara direttore,

una frase nel commento di Alessandro Reichlin sulla morte di Haydee Santamaria non mi trovo affatto commovente né come «condemno» ma come «condemno» la soluzione suicida.

Diciamo negli anni 1943-45, sulle nostre montagne durante la guerriglia, che il vero partigiano lo «si sarebbe visto dopo 3-10»

Ma davvero la sessualità è solo un fatto «privato»?

Cara Unità,

un lettore si chiede come sia possibile essere orgogliosi di un fatto puramente «privato» come la propria sessualità. Farebbe bene a chiedersi perché si è orgogliosi di essere lavoratori; d'altra parte non è che sia un merito non nascere figli di Agnelli. Ma si è orgogliosi di affrontare dignitosamente le difficoltà della vita. E gli omosessuali devono affrontare quelle comuni a tutti, e molte altre ancora.

A chi ritiene ancora che la sessualità sia un fatto «privato», voglio ricordare che gli omosessuali, con i comunisti, furono le vittime del maccartismo (il Senato americano nominò una commissione contro i dipendenti statali omosessuali il 14 giugno 1950). In questo clima fu fondato il primo movimento gay che ebbe grande diffusione (Mattachine Society, 1951), da attivisti che avevano raccolto firme contro la guerra di Corea sulle spiagge gay della California. Fondatore fu H. Bay, insegnante di marxismo nelle scuole del Partito comunista americano. L'anno successivo egli chiese al partito di essere espulso, per non comprometterlo con le sue attività. La espulsione gli fu negata e, su sua insistenza, fu radiato. Nella motivazione si legge: «Perché un rischio per la sicurezza del partito, ma amico del popolo per tutta la sua vita».

LUIGIANO PANDOLFI (Prato - Firenze)

Che cosa chiediamo dopo la strage di Bologna

Ma l'Italia non è terra di nessuno

A tre settimane dalla strage di Bologna nessuna luce è stata fatta sul colpevole. La pista Affatigato, suggerita da non si sa chi all'insaputa dei magistrati bolognesi, s'è rivelata inconsistente, e forse deviana. E' probabile che si volesse riempire una inquietante mancanza di notizie e di ipotesi serie per acquistare un'opinione pubblica esasperata.

terza delicta e su cui gli interessati fanno bene per ora a tacere. Ma dai risultati conosciuti sembra di poter asserire che nulla o quasi è stato raccolto e offerto all'esame degli inquirenti.

L'articolo di Renato Zangheri, che qui pubblichiamo, comparirà sul Contemporaneo, intitolato a « Bologna agosto 1980 ». Il fascicolo, incluso nel prossimo numero di Rinascita, in edicola da venerdì 29 agosto, conterrà inoltre scritti di Luciano Guerzoni, Lanfranco Turci, Renzo Imbeni, Giuliano Cazola, Luigi Pedrazzi, Federico Starna, Marco Fumagalli, Miriam Ridofo, Elisso Fava, Francesco Gancarelli e Gian Pietro Testa. La nota introduttiva è di Bruno Schacherl.

meno indiretto tra la revisione mafiosa e l'attacco terroristico. E forse un giorno scopriremo tra le varie manifestazioni della violenza criminale, rossa e nera, mafiosa e politica, connessioni imprevedibili. Ma quando? Quando parlerà qualche terrorista, o quando saranno sollevati i velli di altri omisisti? Non si dica che poniamo domande tendenziose. Sorgono dall'animo di tutti gli italiani. Le abbiamo sentite ai funerali. Sarebbe colpevole non ascoltarle e per quanto ci riguarda non abbiamo nessuna intenzione di lasciarle cadere. Le parole, ripeto, non rassicurano più nessuno, né la proclamazione delle buone intenzioni. Tanto meno le risposte sdegnate di coloro che hanno sempre risposto sdegnosamente dall'alto dei loro

scranni alla richiesta di giustizia del popolo. Se non sarà resa giustizia, rapida e piena, il rischio drammatico di una rottura con l'animo delle masse popolari diverrà più incombente. Non può essere che questo il disegno di chi tiene la mano ai terroristi: ricacciare all'indietro il nostro Paese, il suo movimento popolare, spezzare il filo democratico che unisce l'Italia ad un avvenire di progresso, togliere dall'Europa questo ponte non soltanto geografico ma politico fra aree diverse e differenti strategie mondiali.

Ma l'Italia non è « terra di nessuno ». Sulle piazze sono venute masse mature e combattive. Nelle fabbriche c'è una classe operaia alla quale l'incertezza dell'occupazione non ha tolto e neanche annessito il senso della sua funzione nazionale. I giovani che a Bologna si offrivano con le mani nude per scavare fra le macerie non hanno però la coscienza del loro ruolo, seppure una politica deludente li abbia spinti in parte sulle sponde di un doloroso disimpegno.

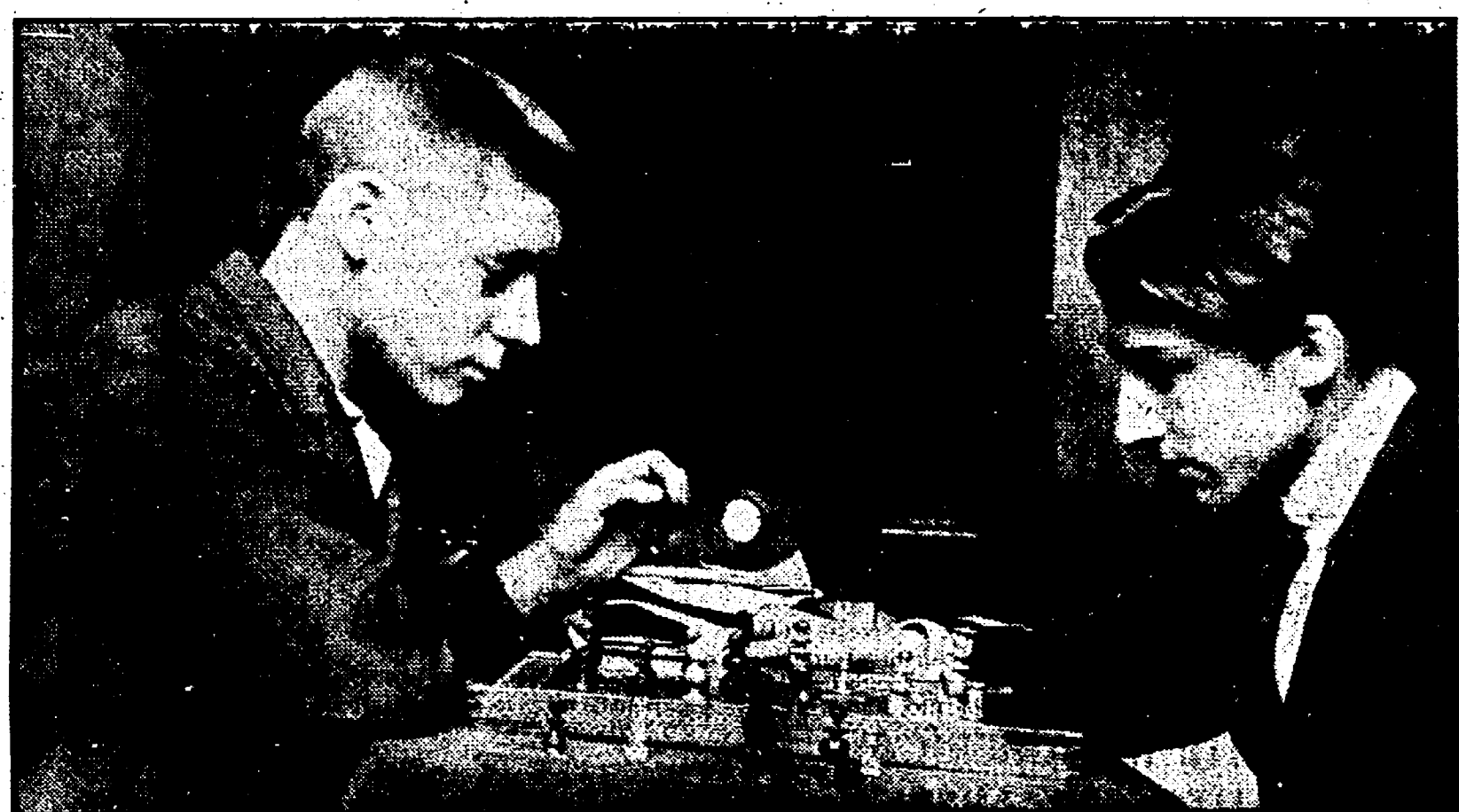
Si deve fare, mobilitando le forze necessarie, chiamando a lavorare persone idonee. Tutti sanno ciò che va fatto. Le riforme sono state motivate a sufficienza; la via delle riforme non è stata battuta. Il quotidiano prevale, e già assicurare il tran-tran quotidiano viene considerato un successo. Non scherziamo. C'è bisogno di ben altro, se si vuole respingere l'attacco alla democrazia, che è salito a livelli inauditi. A questi livelli non si può più rispondere rimanendo sul terreno consueto, sia pure con una intensificazione quantitativa della mobilitazione e degli sforzi. E' necessario attingere a vene più profonde dell'impegno e dell'iniziativa popolare. D'altro lato sono necessarie strutture più solide ed efficienti. C'è un rapporto di reciproco sostegno fra queste due linee, non di contrasto. Un richiamo al popolo, nutrito di ragioni politiche, ma soprattutto ideali e morali ed una maggiore idealizzazione delle responsabilità istituzionali o politiche, vanno di pari passo.

Renato Zangheri

Come ricordare un protagonista della nostra cultura

Il libro non scritto di Pavese

A trent'anni dalla scomparsa, il bilancio di un'opera ricca e complessa di narratore e intellettuale coinvolto nelle contraddizioni e speranze del nostro tempo



Cesare Pavese studente liceale (a destra), durante una vacanza al paese natale di Santo Stefano Belbo

A trent'anni dalla scomparsa, Cesare Pavese continua a rappresentare uno fra i miti più amati dai ceti colti italiani. Vecchie e nuove generazioni di lettori assegnano alla sua figura un valore di emblema: l'intellettuale problematico, volto a esplorare e esprimere con la maggior consapevolezza una somma di contraddizioni delle quali patisce giorno per giorno l'incoscienza, sino all'ultimo esito autodistruttivo, la morte per suicidio. In questa immagine, la vita e l'opera, lo scrittore e l'uomo si confondono, sembrano fare tutt'uno. In realtà, invece, il dramma di Pavese consisteva nella profondità assunta in lui da quella scissura fra pubblico

e privato che è dato costitutivo tipico dell'umanità moderna, a partire dall'epoca borghese. Com'è noto, all'origine della nevrosi pavese c'era l'incapacità di godere d'una pienezza di rapporti con la donna: uno squilibrio emotivo che non solo gli impediva l'appagamento sessuale ma gli rendeva insicuro ogni slancio d'affetti. Ne danno ampia testimonianza le note diaristiche del Mesliere di vivere; e in modo forse anche più straziante le lettere, a cominciare dal biglietto che lo studente diciannovenne inviava a una soubrette teatrale: « Non oso neppure, ma le offro tutta la mia anima e i suoi sogni. Via mi risponda

almeno una parola buona ». Di qui, da questa richiesta d'amore così ingenuamente accorata prende avvio la catena di frustrazioni da cui Pavese si sentì trascinato, con dolore ossessivo: unico modo per liberarsene, il ritorno alla quiete prenatale, vagheggiato incessantemente e infine posto in atto, il 27 agosto 1950, a quarantadue anni, proprio quando la fama lo accava con ampiezza raggiunta. Ma a questo epilogo Pavese giunse dopo aver combattuto a lungo, con accanimento straordinario. Il significato vero della sua esistenza, così come l'importanza della vicenda intellettuale di cui fu protagonista, sono af-

fidati all'eccezionalità della risorsa messa in opera per reprimere l'inquietudine che gli teneva dentro: con il proposito, sempre, di sormontare la sofferenza epocentrica per mettersi a contatto e al servizio degli altri, collaborando a mutare l'assetto di una società che allora costituiva quasi una pietra di paragone su cui misurare il languore esangue di tanta parte della nostra tradizione umanistica: assieme, per entrare nel circuito italiano delle idee, alquanto artificioso e ritardatario, i testi bastanti a una serie di nuove discipline, antropologia, etnologia, psicologia.

L'originalità della presenza di Pavese nel panorama intellettuale del primo dopoguerra si fonda su questi orientamenti, che contrastavano le opinioni maggioritarie della cultura di sinistra del tempo: alla volontà di riprendere i filoni più avanzati del pensiero nazionale veniva sostituita l'attenzione per le esperienze straniere; alla mentalità storicista si contrapponeva l'interesse per le strutture archetipe dei processi mentali. L'effetto sull'opinione pubblica, almeno nei ritmi e modi di progresso del sapere artistico e scientifico da quelli della bat-

taglia politico-sociale. Ma in realtà, proprio su questo terreno si consolidava definitivamente il dissidio interiore patito da Pavese. Nelle scienze umane, e non sociali, da lui frequentate, egli cercava conferma alla sua convinzione dell'immutabilità del destino di smarrimento che gravava sull'esistenza biologica. La parabola vitale di ognuno gli appariva fissata nelle rivelazioni primarie della fanciullezza: momenti mitici irripetibili, che l'animo adulto potrà ripercorrere e analizzare, ma non più rimosso, pur sentendosi vincolato in tutte le fibre. Tale è il nucleo centrale della poetica pavese: una lingua e una cultura americana contemporanea che allora costituiva quasi una pietra di paragone su cui misurare il languore esangue di tanta parte della nostra tradizione umanistica: assieme, per entrare nel circuito italiano delle idee, alquanto artificioso e ritardatario, i testi bastanti a una serie di nuove discipline, antropologia, etnologia, psicologia.

L'originalità della presenza di Pavese nel panorama intellettuale del primo dopoguerra si fonda su questi orientamenti, che contrastavano le opinioni maggioritarie della cultura di sinistra del tempo: alla volontà di riprendere i filoni più avanzati del pensiero nazionale veniva sostituita l'attenzione per le esperienze straniere; alla mentalità storicista si contrapponeva l'interesse per le strutture archetipe dei processi mentali. L'effetto sull'opinione pubblica, almeno nei ritmi e modi di progresso del sapere artistico e scientifico da quelli della bat-

Il favore per la maggior comunicabilità della prosa romanzesca, l'interesse per ambienti e fatti di vita collettiva, il privilegio di sensibilità concesso ai ceti popolari. Ma proprio il legame ancestrale da cui l'autore si sentiva unito alla gente delle Langhe rafforzava la tendenza a conferire un carattere simbolico alle loro vicissitudini, proiettandole in un clima decadentisticamente assottigliato e senza tempo. Il trapasso avveniva per virtù di uno stile piano e asciutto, privo di effettismi ma ricco di risonanze suggestive. Come è ovvio, in tal modo le circostanze esterne, i dati di cronaca venivano trasformati in contaggio del turbamento che gravava sull'esistenza. E i personaggi, più significativi non riproducevano la fisionomia contadina; erano quelli che esibivano meglio la loro indole intellettuale, scandendo i passaggi dell'azione narrativa sugli assilli con cui scotevano la loro intitudine ad agire. Perciò romanzi come *La casa in collina* (1947-48), *La luna e il falò* (1950), *Il diavolo sulle colline* (1948) presentavano risultati più persuasivi che non Paesi tuoi (1939) o il compagno (1946), pur importanti storicamente sul piano della sperimentazione linguistica e stilistica.

Di qui fra i richiami degli istinti e gli appelli del senso del dovere, fra le promesse di felicità estetica della natura e le imposizioni di responsabilità volute dalla storia, i protagonisti dei migliori libri pavesiani riconoscono l'agente che in ogni figura a ritroso: ma non attingono l'energia necessaria per rigenerarsi, aprendosi al futuro. Pavese smetteva il mito passatista del ritorno alla campagna, come sede di vigorosa salute; ma pur nella negazione di ogni killito campagna, egli si avvicinava alla madre terra che si identificava e decide davvero il destino dei suoi personaggi, per borghesi o imborghesiti che siano. Il mondo della città moderna appare inquadrate piuttosto dall'esterno, in una luce di disorientata corruzione se non sommaria e corri-

Un dramma esistenziale

Qui per contro adotta il linguaggio di una immediatezza spiccia e corrucciata, fra furori misogini, confessioni appassionante, bronfoni ironici e autoironici, sino a una sorta di umorismo nero: « Se il chiave non fosse la cosa più importante della vita, la Genesi non comincerebbe di B »; « Tutto si riduce alla sacramento della fiducia, della garanzia che non deve dare alla vita, altrimenti lui la pianta »; « Io sono ormai rassegnato e sto anzi meditando di castrarmi ». Così non mi mancherebbe più niente. Saluti ». Lo scrittore che affidava all'arte il compito di rendere trasparente il dramma insolubile dell'esistenza, prova una rifiutanza inimitabile a rendere pubblica verbalmente la materia profonda della sua ansietà. L'ostacolo alla comunicazione fra l'io e gli altri non tollerava di essere eluso; e gettava in crisi anche la fiducia nello strumento letterario. Si spiega così il significato dell'ultima notazione diaristica: « Non parole. Un gesto. Non scriverò più ».

Vittorio Spinazzola

La condizione umana

Nessun godimento di squilibrio formale poteva aver luogo nelle sue pagine: era un sapore e un dolore di casi vissuti che occorreva infondere al lettore, per fargli prendere coscienza estetica dell'obiettività ineludibile della condizione umana. Perciò sin dai tempi dell'orologio di Lavare (1939) Pavese fu tra coloro che si fecero promotori di una riscoperta della realtà italiana, concentrandosi sullo sguardo su paesaggi e figure del suo Piemonte natale. Non ingenuamente egli viene considerato fra i padri del movimento neorealista, di cui condiziona le istanze bastanti:

Segreti, umori, anticipazioni di un grande classico

Quando Palladio sbarcò in America

La straordinaria fortuna dei Quattro Libri dell'Architettura — Una nuova immagine dei rapporti tra società e potere — Due mostre a Venezia e Vicenza



Thomas Jefferson, la Villa di Monticello in Virginia

Autore, chiano a risplendere i testi di Stazio e Virgilio: misurando in ciò la qualità del suo lavoro. Ma egli era davvero molto più di un scrupoloso, elegante umanista di provincia, in qualche modo a ridosso del tempo. Eppure, l'artista si schermiva almeno tanto quanto l'ambiente culturale circostante non lo riusciva a comprendere: lo confermano

le alterne fortune del suo lavoro a Venezia, capitale delle arti, che gli prefici nella direzione delle sue più significative opere pubbliche un uomo certo più a letterato, ma a lui nettamente inferiore, come Jacopo Sansovino. Una mostra, dedicata al tema « Architettura e Utopia nella Venezia del Cinquecento », aperta al Palazzo Du-



Andrea Palladio, Villa Foscari, detta « La Malcontenta »

che nel Palladio si ritrova un modo di intendere l'architettura che è un modo di intendere la società, e un modo di intendere il potere, e un modo di intendere la cultura, e un modo di intendere la vita. E' un modo di intendere la vita che è un modo di intendere il potere, e un modo di intendere la cultura, e un modo di intendere la vita. E' un modo di intendere la vita che è un modo di intendere il potere, e un modo di intendere la cultura, e un modo di intendere la vita.

« costruita ». Nasce di qui l'incredibile esito di una rigorosa distribuzione spaziale armonizzata con l'ambiente, il paesaggio e la luce: è il segreto di un « mestiere », che quasi sempre nei testi, compenetrati e avvertiti, prospettati illustrati dai Quattro Libri. Il borghese, « civile », Andrea Palladio, aveva quasi potuto di quanto potesse armonizzare con l'ambiente, il paesaggio e la luce: è il segreto di un « mestiere », che quasi sempre nei testi, compenetrati e avvertiti, prospettati illustrati dai Quattro Libri. Il borghese, « civile », Andrea Palladio, aveva quasi potuto di quanto potesse armonizzare con l'ambiente, il paesaggio e la luce: è il segreto di un « mestiere », che quasi sempre nei testi, compenetrati e avvertiti, prospettati illustrati dai Quattro Libri.

Duccio Trombadori

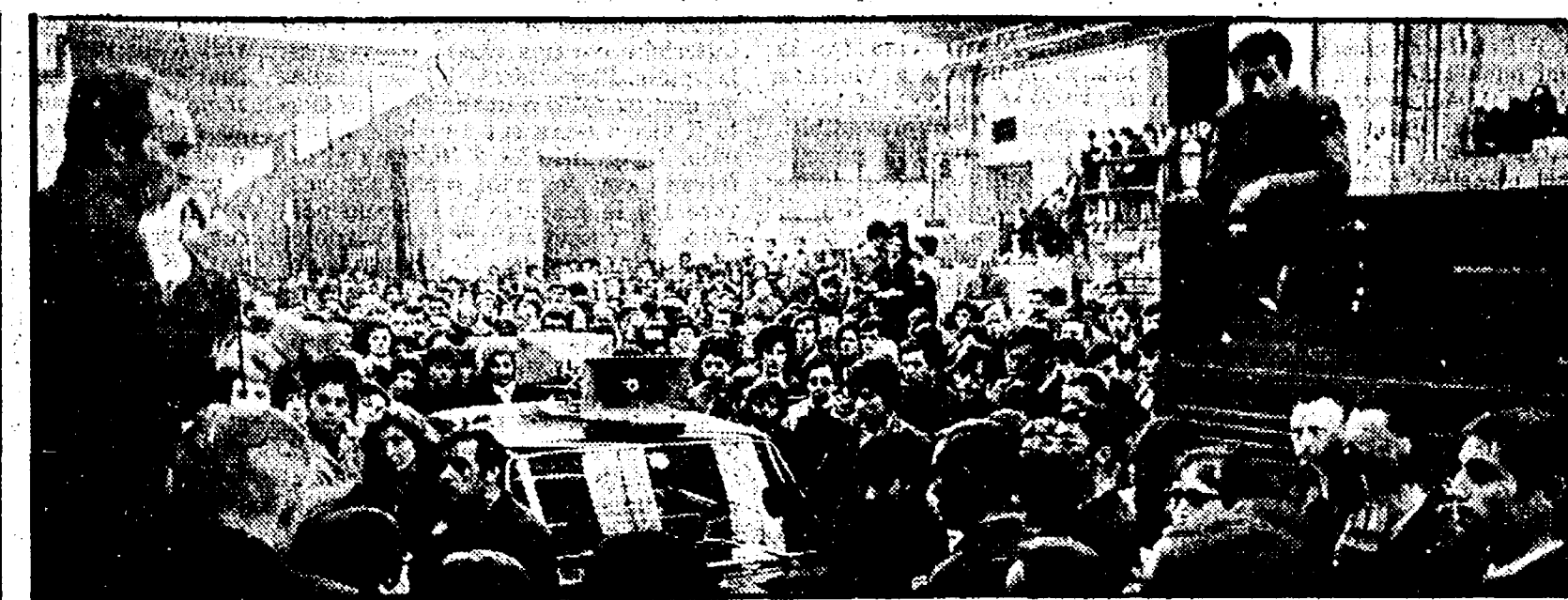
L'iniziativa del sindacato alla riapertura delle fabbriche

L'autunno comincia dai punti di crisi

Domani a Milano la Borletti dà il via alle ostilità - L'intreccio tra vertenze aziendali, piani di settore, politica economica - Lo stato del movimento: una mobilitazione presente e vigile

MILANO - Quest'anno l'attività del sindacato non riprende certo in sordina. Non c'è tempo per riallacciare le fila di un discorso interrotto solo qualche settimana fa: i problemi lasciati in sospeso, i punti di crisi non possono attendere. D'altra parte lo stesso mese di agosto, il mese delle ferie, delle fabbriche chiuse, non è stato per nulla un mese di vacanza per i problemi dell'economia: c'è stata in Parlamento la battaglia sui decreti economici del governo; sono venute preoccupanti conferme - ma anche segnali contraddittori - sull'andamento dell'economia nei Paesi industrializzati; ci sono state le manovre speculative sulla lira del partito della svalutazione.

convocando un'assemblea e una conferenza stampa. E via, via, percorrendo la penisola, ritroviamo le partite lasciate in sospeso nei settori della chimica, della siderurgia, dell'elettronica, dell'elettromeccanica pesante, e naturalmente, dell'auto. E' possibile in questa situazione in cui l'intreccio fra lotta nelle singole aziende e battaglia per una diversa politica economica è sempre più stretto, parlare di una « normale stagione » di vertenze aziendali? E ancora: è possibile superare i limiti che ha sicuramente fatto segnare la contrattazione articolata nell'ultimo anno?



dosì sul piano della qualità, della novità, insomma della ricerca». Ed ecco così un momento di intreccio stretto fra le vertenze aperte alla Fiat e all'Alfa, la mobilitazione già avviata alla Borletti e alla battaglia sul piano auto. Sarà un piano per rilanciare la ricerca o per distribuire a pioggia alcune centinaia di miliardi? Il sindacato avrà la capacità di saldare il momento aziendale, la lotta nella fabbrica ad obiettivi più generali di politica industriale e economica?

110 mila metalmeccanici lombardi e un migliaio di aziende ha portato la FLM Lombardia a fare un bilancio piuttosto allarmato dei risultati di questa prima fase della contrattazione articolata. La tendenza al ritorno in azienda « per contrattare prevalentemente le questioni salariali » è prevalsa in molte piccole e medie aziende. Si scostano in questo modo i ritardi del sindacato, ma anche difficoltà reali nella gestione delle vertenze per la rinnovata aggressività mostrata dal patronato di fronte all'acuitarsi della crisi.

« legge Visentini » avrà sulla struttura produttiva lombarda. Per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 576 una quarantina di grandi aziende ha provveduto a grosse operazioni di ristrutturazione. Sono nate o nasceranno le holding e le società operative; si prevedono scorpori o si fanno fusioni (vedi quello Mar Mayer Duco per la nuova società operativa nel campo delle vernici).

biamo ripercorrere quella strada evitando gli stessi errori. « Una sola categoria - sottolinea Coccevari della FLM di Sesto - non può reggere tutto il peso della politica di settore, pena la perdita di credibilità del sindacato nella fabbrica ». Si torna al tema centrale: l'intreccio stretto fra lotta in fabbrica, nei punti di crisi così come nelle aziende dove sono aperte vertenze, e battaglia più generale per una diversa politica economica.

SVALUTAZIONE? O l'obiettivo resta la scala mobile?

Per la lira è stata una settimana nera, non c'è dubbio. Non solo e non tanto per le quotazioni raggiunte (perdita sensibile rispetto al dollaro e più contenuta verso le monete europee), ma perché si è tornato a parlare di svalutazione e soprattutto a lavorare per essa. Gruppi sociali, politici ed economici e finanziari, mezzi di informazione, forze politiche, si possono distanziare a cui interessa per ora costantano: da una parte c'è il partito della « svalutazione » che da mesi chiede una riduzione del valore della moneta italiana rispetto alle altre per favorire le esportazioni e lucrare con la speculazione. La Fiat non ne ha fatto mistero e Bisaglia nemmeno. Accanto a loro, ci sono gruppi multinazionali, ambienti della finanza e banche estere che da un po' di tempo scontano l'inefficienza della nostra moneta di reggere un equilibrio tanto precario.

dollaro si è rafforzato rispetto a tutte le monete della SME. Il rialzo dei tassi di interesse da parte delle principali banche americane, tanto atteso dagli ambienti finanziari internazionali, è puntualmente arrivato, premiando così la piccola « corsa al dollaro », ingaggiata anche a scapito dell'oro che è leggermente ribassato. La Bundesbank ha faticato a sostenere il marco e, nonostante la massiccia vendita di valuta USA, il cambio ha fondito la soglia di un marco e 80 centesimi di dollaro. La lira, tuttavia, è stata particolarmente presa di mira dalla speculazione: le banche svizzere prima, i petrolieri italiani poi, hanno costretto la Banca d'Italia a vendere alcune centinaia di milioni di dollari, attingendo alle riserve. Nonostante ciò, giovedì e venerdì la nostra moneta si è indebolita - sia pure leggermente - rispetto alle altre valute del sistema europeo. Qualcuno ha già cominciato a lanciare l'allarme, peggiorando ulteriormente il clima psicologico.

Intanto la British Leyland vuole licenziare quattromila dipendenti

L'auto Usa in crisi ora chiede di ritornare al protezionismo

ROMA - Il bollettino di guerra dell'industria automobilistica occidentale non conosce soste: proprio ieri la British Leyland ha annunciato l'abolizione di oltre 4 mila posti di lavoro nei prossimi mesi. In un comunicato di poche righe, ma di grande impatto, l'azienda di stato britannica ha già ridotto l'organico di fabbrica di circa il 14%, portandolo da 86 mila a 73 mila operai. Negli Stati Uniti, inondati da auto di fabbricazione giapponese, notizie come queste sono all'ordine del giorno. La Ford chiuderà nelle prossime settimane sei stabilimenti che producono auto e autocarri, sospendendo dal lavoro 12.525 operai.

ha fatto sapere che ricorrerà al GATT (l'accordo internazionale sui dazi e sul commercio), contro le misure americane che alzano le tariffe di importazione dal 4 al 25%. Le case nipponiche annunciano già delle riduzioni: per esempio la chiusura degli impianti Toyota negli USA. Ma ormai il sasso nello stagno è stato gettato e l'esempio delle misure americane potrebbe essere seguito da altri paesi. Ieri l'industriale italiano, De Tomaso ha proposto l'introduzione di detrazioni di imposta per chi acquista automobili italiane. La strada all'introduzione a catena di misure protezionistiche è dunque aperta. Del resto, la crisi è reale e molti importanti gruppi automobilistici (compresa la Fiat) pagano la mancata riconversione tecnologica e dei modelli, dopo la crisi del petrolio. Solo negli USA, gli operai che hanno perso il lavoro per questa situazione nel settore dell'auto sono 300.000, senza contare i licenziamenti massicci nell'indotto.

Table titled 'VENDITE IN AMERICA DI AUTO STRANIERE' showing sales data for various car brands like Toyota, Datsun, Honda, etc., comparing July '80 and July '79.

USA: a giugno inflazione zero. WASHINGTON - A luglio per la prima volta dal 1967 i prezzi al consumo negli Stati Uniti non sono aumentati rispetto a giugno, soprattutto per la diminuzione dei prezzi delle abitazioni. Lo comunicò il dipartimento del lavoro.

Nel labirinto dei prezzi Il grana cala all'ingrosso ma non al consumo...

Misteri e stranezze dalla produzione ai negozi - «Promozioni» sbagliate. ROMA - Geografia dei prezzi: un atlante inesplorato dal consumatore, con mulattiere non segnate sulla carta, note a pochi «esperti». Se metti insieme stato dell'economia, meccanismi «spontanei» del mercato, prezzi alla produzione, costi di trasformazione e trasporti; percentuali dei vari passaggi alla distribuzione; e, per scrupolo, una «x» variabile di speculazione, non hai ancora in mano la certezza sul costo finale per la tua spesa di ogni giorno.

Tra i Costa e i Garrone che litigano operai e comune non cedono ai ricatti

Dalla nostra redazione GENOVA - Una delle più grandi fabbriche metalmeccaniche private, con antiche tradizioni produttive, 300 posti di lavoro, e la credibilità stessa del ceto imprenditoriale genovese sono minacciati nel capoluogo ligure da un irresponsabile «gioco delle parti» tra due dei più grandi capitali d'Italia: i signori locali, Giacomo Costa III, e «erede» dell'impero finanziario della nota famiglia di armatori e capitani di industria, e il petroliere Riccardo (Duccio) Garrone.

in liquidazione. Constatata l'impossibilità di trovare per il momento un punto di incontro tra tutti i soggetti interessati al comune interesse allargare ancora la mobilitazione della città: la conferenza dei capigruppo convocata per martedì deciderà quasi certamente di riunire il consiglio comunale in seduta straordinaria lunedì primo settembre.

Portrait of Giacomo Costa and Riccardo Garrone with text describing their legal dispute and the impact on the factory.

Borsa: alla fine il rialzo è stato modesto

MILANO - La brusca caduta del mercato azionario dell'ultimo scorcio della settimana ha notevolmente ridimensionato la spinta al rialzo che si era verificata in Borsa durante i giorni precedenti. Il valore dei titoli trattati questa settimana è stato di 209 miliardi. Ma, alla fine, della spinta al rialzo è rimasto un modesto margine che in base all'indice Mediobanca è valutato in un progresso di 1,45% su giovedì 14 agosto.

Tra il '79 e il '80 i pelati, sempre all'ingrosso, secondo ancora (e del 15%), ma a gennaio e ad agosto di quest'anno li trovi, rilevazioni al consumo, tra i prodotti in ascesa. «Italia quanto sei lungal», esclamava, affaticata, una cantautrice che aveva registrato qualche anno fa in un libretto la sua ricerca dal far Padana alla Sicilia, di cui poi con i cantadini. E', mutando l'oggetto, la giustificazione che si porta per un altro misterioso blocco della «spontaneità» di mercato: in due anni, il costo all'ingrosso del parmigiano-reggiano è calato da circa 9.000 lire a 8.400 lire. Ci sono, dunque, in presenza di un livello di riserve così elevato. E' in gioco la stabilità politico-finanziaria, ma anche la concorrenza sui mercati mondiali.

Mentre i giudici continuano a tacere sulla traccia principale

Bologna: ora c'è anche la pista dei fascisti mercenari all'estero

Alla conferenza stampa si è parlato della «trafila» che porta cittadini italiani a operare in paesi africani — Resta in carcere De Orazi — Distribuiti gli identikit di quattro testi importanti

Dalla nostra redazione BOLOGNA. Continuiamo il lavoro di «buio tra»: la Procura della Repubblica è impegnata nella più difficile inchiesta sul terrorismo del dopoguerra e i difensori del giovane Luca De Orazi. La Procura non vuole mostrare le carte e gli avvocati Alberini e Bezicheri chiedono, invece, con accanimento di «vedere»: si trovano, però, senza dimani a un rilancio della accusa.



Gli identikit dei testi dai quali la polizia si attende informazioni utili

ne che in casa gli è stata sequestrata una lettera inviata da un tale Franz, residente in Rhodesia, per dire che aveva la possibilità di ospitare del camerati (o dei leonardi) che avessero intenzione e voglia di recarsi in laggiù. A dire di Naldi si tratta di una lettera innocente, scritta alla redazione di Quez. Ma c'è un'altra lettera De Orazi? Difficile dirlo perché sul contenuto delle contestazioni non trapela da parte degli inquirenti assolutamente nulla. Ieri, tuttavia, circolava la voce che gli avessero contestato la promozione di una associazione sovversiva che teneva collegamenti con un

movimento chiamato «Terza posizione» e i Nar. Certo è che Luca De Orazi, secondo gli inquirenti, deve sapere molte cose, e i giudici bolognesi non hanno nascosto che stanno lottando contro il tempo. Le pressioni perché questo avvenga sono già cominciate e anticipano in un certo senso, le richieste dei difensori Bezicheri e Alberini. Costoro, d'altra parte, in questa fase dell'inchiesta, mostrano di essere abbastanza sconcertati dalle iniziative della Procura. Ma c'è, come si è detto, chi provvede per loro. Difatti proprio ieri mattina, il presidente del tribunale di Forlì, An-

tonio Buono, ha scritto un commento per il «Giornale» di Montanelli in cui dice: «Sappiamo che è il Pubblico Ministero ad effettuare la scelta della procedura ma, arrivati a questo punto, comprendiamo la sua permanenza nella direzione dell'inchiesta soltanto se si fosse in vista del traguardo definitivo di colpevolezza a carico di persone individuate con certezza e raggiunte da prove o indizi sufficienti». Ebbene, i giudici bolognesi hanno detto che sono costretti a seguire molte piste «collaterali», ma che sul filone principale non diranno nulla per non pregiudicare il risultato.

In altre parole non si sperano di essere in vista di quel «traguardo definitivo» che, secondo il giudice Antonio Buono, dovrebbe legittimare la direzione del P.M. Nel corso della conferenza stampa sono stati distribuiti gli identikit di tre uomini e una donna. «Se queste persone si riconoscono nell'identikit — ha affermato il questurone — le invitiamo a presentarsi. Si tratta di un mero controllo di piste collaterali; non è assolutamente la proclamazione di una ricerca. Se vorranno darci informazioni utili, noi prenderemo atto».

Angelo Scagliarini

Le proposte del sindaco dopo il «pestaggio» dei nudisti

I CC anche a Vernazza e il problema è risolto

Imbarazzata conferenza stampa in Comune del dc Leonardini - Si tenta di minimizzare il vergognoso episodio - Contraddittoria ricostruzione dei fatti - «Il campeggio è proibito...»

LA SPEZIA. «Il mio è un intervento chiarificatore volto a riportare l'accaduto alle sue reali dimensioni». Con queste parole ha esordito ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco di Vernazza, il paese delle Cinque Terre che in questi giorni è salito alla ribalta delle cronache per un grave episodio di intolleranza nei confronti di campeggiatori e nudisti. Gerolamo Leonardini, 32 anni, democristiano, dal 22 giugno scorso primo cittadino di Vernazza, ha cercato di gettare acqua sul fuoco e di ridimensionare l'accaduto. Un po' impacciato e nervoso, forse per l'improvvisa notorietà che, suo malgrado, gli è piombata addosso, ha riferito la sua versione dei fatti che, ha tenuto a precisare, gli è stata fornita dai carabinieri di Riomaggiore.

«I giovani di Vernazza — ha detto — hanno dichiarato di essere stati presi a sassate dal campeggiatore. Dopo qualche ora, non erano più di trenta, sono ritornati sulla spiaggia del Guvano per discutere con i nudisti. Purtroppo è sorto un battibecco e dalle parole, si è passati alle mani. Comunque non risulta che ci siano stati né feriti né contusi o che i carabinieri abbiano assunto qualche provvedimento. La ricostruzione dei fatti, però,

contrasta notevolmente con quanto dichiarato dai campeggiatori. Essi, si, si, hanno tirati, ma solo per far allontanare alcune imbarcazioni che, facendo pericolosi caroselli vicino alla riva, avevano rischiato di far annegare un loro amico che non sapeva nuotare. Poi, più tardi, i vernazzesi sono ritornati, circa una sessantina, armati di remi e bastoni, con intenzioni tutt'altro che pacifiche. La «spedizione punitiva», comunque, ha avuto un parziale successo. Ieri la spiaggia del Guvano era quasi deserta, molti hanno levato le tende.

«Del resto — ha detto Leonardini — da tempo è in vigore una ordinanza che vieta l'installazione di campeggi nel territorio comunale. Non esistono, infatti, le necessarie strutture igieniche e sanitarie e la situazione è diventata intollerabile». In realtà non è solo questo il motivo che ha scatenato la crociata contro i nudisti. C'è chi dice che fanno dell'esibizionismo o che si drogano. Ma, non è questa certo una buona ragione per giustificare il vergognoso «pestaggio» dell'altro giorno.

«A quanto mi risulta — ha proseguito il sindaco — alcune persone che si sono recate al Guvano hanno denunciato alle autorità cittadine di essere state maltrattate e di aver dovuto assistere ad atti di esibizionismo». Sulle scrivanie dei funzionari della questura, però, denunce del genere non sono arrivate. I rapporti fra gli abitanti di Vernazza e i frequentatori del Guvano non sono mai stati idilliaci. Ora, dopo che il mare si è portato via l'unica spiaggia che esisteva in paese, i contrasti si sono acuiti e la convivenza è diventata sempre più difficile. Per questo si pensa al futuro.

«E' necessario costituire anche nel nostro comune un comando di carabinieri. Oggi, infatti, dipendiamo da Riomaggiore e l'organico è troppo limitato. Solo in questo modo sarà possibile far rispettare l'ordinanza che vieta il campeggio ed evitare che episodi del genere si ripetano. Per ora, quindi, a Vernazza niente turismo giovanile. Se ne riparerà il prossimo anno se, nel frattempo, si riusciranno a reperire spazi pianeggianti dove organizzare dei campeggi». Ora, comunque, passata la tempesta, si cerca di far calmare le acque: l'amministrazione comunale — ha concluso Leonardini — nel augura che questa vicenda costituisca una parentesi definitivamente chiusa. Ora vogliamo ritornare alla tranquillità di tutti i giorni: siamo gente rude, ma, in fondo, abbiamo un cuore d'oro. Così, almeno, pensa lui.

Patrizia Bertozzi

La tragedia di Ferragosto al Lido Elena di Posillipo

A Napoli arrestati 5 giovani che pestarono a morte il bimbo

Degli altri sette che parteciparono alla rissa la polizia ne ha identificati due. Uno scherzo banale all'origine della furibonda zuffa - La pista del tatuaggio

Dalla nostra redazione NAPOLI. Cinque delinquenti che il 15 agosto scorso scatenarono una violenta rissa al «Lido Elena» di Posillipo, calpestarono a morte il piccolo Salvatore Tortora, sono stati arrestati ieri dagli uomini della squadra mobile della Questura di Napoli.



Salvatore Tortora

Si tratta di Salvatore L.C. di 15 anni, Antonio Di Napoli, 35 anni, Umberto P. 18 anni, Vincenzo Aliperto, 18 anni, Salvatore Castaldo, 19 anni. Gli altri sette teppisti che parteciparono alla rissa sono ancora in attesa di essere identificati dalla polizia. Si sa che la polizia conosce i nomi di due di loro: Antonio Marino di 17 anni e Carmine Mario di 18.

La polizia è giunta all'identificazione dei partecipanti al pestaggio, dopo una serie di laboriose indagini sull'arziale il corpo è rompere il muro di omertà creatosi attorno all'episodio. Come si ricorderà, gli autori della rissa, subito dopo essersi accorti dell'atroce brutata commessa, si legarono, lasciando sull'arziale il corpo e sanime di Salvatore Tortora, ripetutamente colpiti a calci e pugni mentre tentava di sottrarsi alla furia cieca dei dodici giovanisti.

Il terribile pestaggio avvenne sotto gli occhi im-

Dopo l'interrogatorio degli arrestati, la polizia ha ricostruito anche l'esatta dinamica della rissa. Verso le tredici di venerdì 15 agosto il quindicenne Salvatore L.C. si tuffa in mare e, dopo una breve nuotata, si immerge in acqua. Evidentemente, nell'intento di fare uno scherzo un po' «spinto», passa tra le gambe di una ragazza che stava facendo il bagno. Il bagnino annuncia alla polizia che il fidanzato di questa comincia a picchiare il ragazzo. In aiuto di quest'ultimo intervengono invece Antonio e Carmine Marino e Antonio Di Napoli che si avventano sul fidanzato della giovane aiutata a sua volta da Umberto P. Vincenzo Alberti, Salvatore Castaldo e da altri amici di questi ultimi. In breve lo scontro diventa un gigantesco rissa alla quale partecipano appunto dodici persone. Qualcuno è anche armato di pistola e di coltello. Molti bagnanti cercano riparo nelle cabine o scappano verso l'uscita del lido.

Il piccolo Salvatore Tortora tenta di fare la stessa cosa ma viene travolto, calpestato e gettato in acqua. Morirà dopo cinque giorni all'ospedale Santobono.

Angelo Russo



NAPOLI — Due dei fermati per la morte del piccolo, dall'alto, Antonio Di Napoli e Umberto P.

Bomba inesplosa rinvenuta tra i rifiuti nel Parmense

PARMA — Una bomba ad alto potenziale rinvenuta per caso nella spazzatura. E' avvenuta a Montechiarugolo, un comune del Parmense, nella casa abitata dai genitori del defunto.

Nella serata di venerdì, la signora Elena Carapezzi di Parma, in villeggiatura in quel comune della fascia collinare, era intenta a rimuovere alcuni oggetti dalla cantina (un vecchio locale in disuso) quando scoprì un oggetto metallico, di forma ovale, che la donna prendeva e collocava nel bidone e della spazzatura vicino all'edificio. La donna non pensava che si trattasse di un ordigno.

La cosa non sfuggiva, invece, ad un altro villeggiante, l'ingegner Giacinto di Milano il quale assisteva al lavoro della donna e si insospettiva della natura del misterioso corpo metallico. Un autista della Tep, Giampaolo Petrolini, che pure si trovava nei pressi e che ha una certa esperienza in materia di esplosivi, confermava trattarsi di una bomba.

Sono intervenuti i carabinieri che hanno rimosso l'ordigno, sulla cui provenienza sono state aperte indagini. Secondo i militari si tratta di una bomba ad alto potenziale, di cui qualcuno ha probabilmente pensato di disfarsi lasciandola nella cantina abbandonata.

Uccisione sindaco dc: si indaga nelle vicende urbanistiche

CASTELVETRANO (Trapani) — Novità nelle indagini sulla uccisione di Vito Lipari, sindaco dc di Castelvetro. I carabinieri hanno sequestrato nel Municipio della cittadina trapanese il piano comprensoriale n. 4 che riguarda dieci comuni della Valle del Belice (Campobello di Mazara, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Margherita Belice, Santa Ninfa) e lo hanno trasmesso al magistrato.

Già nel '78, il piano fu al centro di un giallo culminato in una vicenda giudiziaria tuttora in corso. Il Comune di Campobello di Mazara infatti in un esposto alla magistratura, denunciò l'assenza di indicazioni urbanistiche per la zona di Capo Granitola (dove erano stati realizzati insediamenti industriali che avevano modificato le vocazioni turistiche del luogo). Da una ispezione promossa dalla Regione siciliana risultarono fatti accertati: le copie del piano inviate ai comuni non corrispondevano al testo originario, era scomparsa una documentazione essenziale per la comprensione del programma, e alcune costruzioni abusive realizzate in località Tricciolo (Castelvetro) non erano riportate nelle mappe.

E' ancora in corso il provvedimento giudiziario nei confronti di altri funzionari della regione.

«Aceto» e «Marasma» in gara con i più noti fantini italiani

Cavallo del Palio va a morire ad Agnano

Dalla redazione NAPOLI. Un rettilineo, una curva ed il primo è fuori gioco. Altri rettilineo, qualche altra curva ed anche per il secondo finisce male. «Aceto», il grande «Aceto» vincitore di 10 palii, scende da cavallo e si guarda attorno smarrito. La corsa è appena finita e lui non ha vinto. Qualcuno gli si fa vicino per consolarlo, ma lui scuote la testa e si tosta a guardare l'altro grande sconfitto che sta arrivando a piedi percorrendo lentamente la pista. Il cavallo di «Marasma», il vincitore dell'ultimo Palio di luglio, si era schiantato alla prima curva: un tonfo sordo sulla pista ed ora il cavaliere sta raggiungendo il traguardo camminando, piano piano sulla sabbia un poco umida. I grandi fari dell'ippodromo di Agnano — così diversi dalle luci e dai colori del Palio di Siena — rischiarano a giorno la pista, il pubblico ed i due grandi sconfitti.

La corsa, una di quelle esibizioni organizzate per fare spettacolo e per vendere omaggi ai grossi campioni, aveva richiamato ad Agnano migliaia di persone. Quando si era saputo che «Aceto» e «Marasma» avevano accettato di correre «a pelo», senza sella, contro tre tra i più bravi fantini italiani, i biglietti erano andati letteralmente a ruba. «Qui c'è da divertirsi — avevano pensato in molti. E vedrai che quei due trincerano pure correndo senza sella: quelli sbrindati in grado di arrivare prima anche correndo in piedi sul cavallo».

Grande folla, dunque, e grande emozione sugli spalti. Qualche minuto di ritardo alla partenza e poi, finalmente, cavaliere e cavaliere si mostrano alla folla. Gli organizzatori, per bilanciare il vantaggio offerto ai tre fantini che corrono con la sella, hanno deciso di far svolgere la gara sulla pista di trotto, dove c'è la sabbia. Ancora un attimo e poi si parte.

Sagli spalti urla e scommesse si sprecano: «Questo volta vince «Marasma», grida qualcuno. Ma dopo appena cento metri la grande delusione. Naldo di Blevia, il cavaliere montato proprio da «Marasma», alla prima curva inciampa, si effluvia e piomba al suolo: stecchito. Questo dice che è stato «Aceto» a stringere e «Marasma» a scendere. Il secondo cavaliere, invece, si sbrindava in un'occasione gli spalti urlavano: «Aceto» e «Marasma» si sbrindano: «Aceto» è stato «Aceto» a stringere e «Marasma» a scendere. Il secondo cavaliere, invece, si sbrindava in un'occasione gli spalti urlavano: «Aceto» e «Marasma» si sbrindano: «Aceto» è stato «Aceto» a stringere e «Marasma» a scendere.

Una prova dei legami tra Sindona, la mafia e il traffico di droga

Significativo il biglietto sequestrato a Spatola — I viaggi di John Gambino

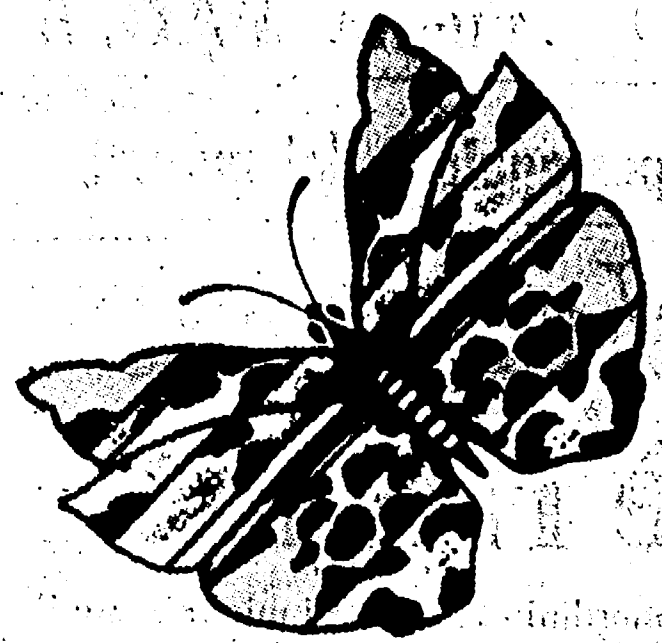
PALERMO. Nuove conferme sul rapporto tra Sindona, mafia e il giro internazionale degli stupefacenti. I magistrati palermitani che indagano sul traffico di droga e, conseguentemente, di dollari tra Sicilia ed USA hanno ricevuto dai colleghi milanesi i significativi risultati delle indagini eseguite su un biglietto che venne sequestrato, nel carcere dell'Ucciardone, al costruttore Rosario Spatola, il 13 ottobre dello scorso anno, subito dopo il suo arresto.

A Palermo, Rosario Spatola è stato intercettato con il fratello Vincenzo — arrestato il 9 ottobre '79, con la lettera autografa di Sindona dinanzi l'arrestato — e il fratello Vincenzo è stato intercettato con il fratello Vincenzo — arrestato il 9 ottobre '79, con la lettera autografa di Sindona dinanzi l'arrestato — e il fratello Vincenzo è stato intercettato con il fratello Vincenzo — arrestato il 9 ottobre '79, con la lettera autografa di Sindona dinanzi l'arrestato.

Il giudice milanese Gerardo Colombo ricorda, nell'ordinanza con la quale ha negato la libertà provvisoria a Rosario Spatola, a suo fratello Vincenzo e ad altri due, che il biglietto si completa con quello che fu sequestrato a John Gambino, nipote del defunto capo di «Cosa nostra». Charles Gambino morì due anni fa. Gambino venne fermato dall'FBI al rientro in USA dall'Italia, alla vigilia della ricomparsa di Sindona a New York — avvenuta il 16 ottobre 1979 — e spiegò il viaggio appena compiuto sostenendo di dover sistemare l'eredità lasciatagli a Palermo dal padre Tommaso. Nel biglietto che Gambino aveva in tasca c'era scritto: «MI, sabato 13, Francoforte».

Il giudice milanese ha rilevato che il numero — secondo un rapporto dell'FBI — era quello del volo TWA proveniente da Vienna, con scalo a Francoforte, diretto a New York e che Joseph Bonamico altri non era se non Michele Sindona. Dunque Rosario Spatola, nel carcere dell'Ucciardone, sapeva perfettamente dove si trovava Sindona «scomparendo» ed era anche in grado di prevedere quando sarebbe tornato in circolazione.

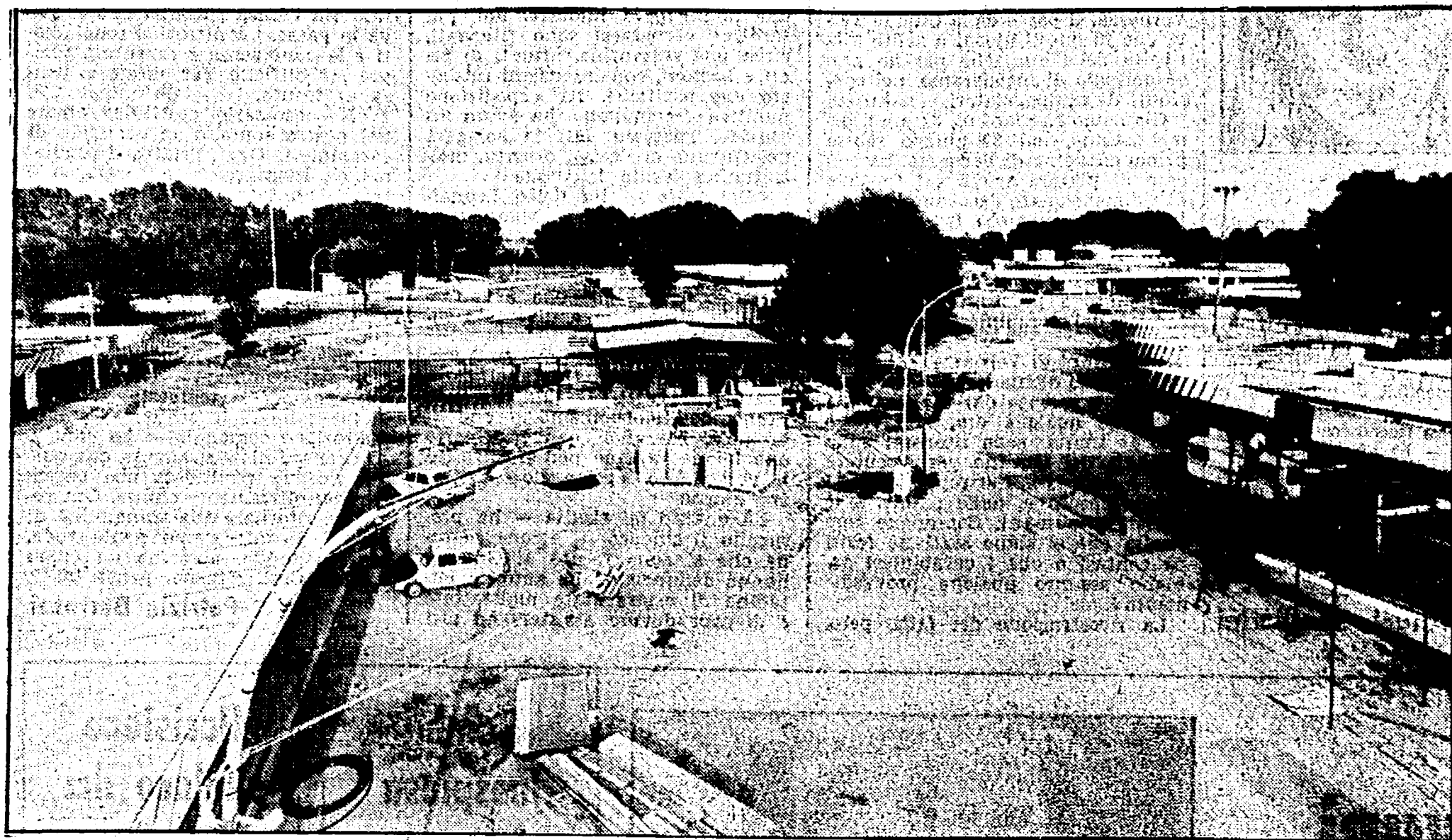
I giudici hanno inoltre accertato che John Gambino durante il suo soggiorno in Italia usò anche un documento di identità abilmente falsificato: era stato rilasciato dal comune di Palermo a nome di Rosario Spatola, ma con la foto di John Gambino, grazie all'«aiuto» di un testimone reale agli impieghi di Rosario Spatola, schiodato da tempo come mafioso. Questa parte «milanese» delle indagini interessa in modo diretto il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, che svolge l'inchiesta sul traffico di droga: due fratelli di John Gambino, infatti, furono arrestati lo scorso anno a Brooklyn dopo che da Milano i tre fratelli siciliani Adami — anche questi finiti in carcere — avevano spedito al loro indirizzo 40 chili di eroina pura.



fiesta nazionale dell'Unità-Bologna

PARCO NORD

30 AGOSTO - 14 SETTEMBRE



BOLOGNA — Una panoramica del Parco Nord dove fervono i lavori per costruire, con il contributo volontario di centinaia di compagni, la « città » nella quale per 16 giorni si svolgerà la Festa nazionale dell'Unità. A destra: lo stand del nostro giornale.

Appuntamento di massa per la democrazia italiana

La Festa nazionale dell'Unità si svolge questo anno a Bologna, dal 30 agosto al 14 settembre. A Bologna, nella stessa città nella quale si continua a morire per la strage del 2 agosto; nella stessa città che il 6 agosto ha dato vita alla più grande manifestazione antifascista e popolare che la sua storia democratica ricordi.

Molti compagni, molti lavoratori, molti giovani che verranno alla Festa nel

prossimi giorni, sono accorsi a Bologna dopo quel terribile scoppio. Sono stati fra i protagonisti della risposta civile e democratica al barbaro massacro; vorranno essere qui, presenti per mettere anche la loro firma nell'appuntamento nazionale con l'Unità, vorranno sottoscrivere di nuovo, oltre che per il quotidiano del PCI, per la democrazia italiana, assalita con violenza ancora una volta dal terrorismo.

Dopo le parole di cordo-

glio, di affetto, di ammirazione, Bologna ha ripreso a vivere, sapendo di essere stata teatro del più sanguinoso attentato, sapendo che su di essa, sulla forza della sua democrazia organizzata, contano le migliori energie del Paese per uscire dal lungo tunnel della crisi e della violenza eversiva.

Anche per questo la Festa si svolgerà, come previsto, a Bologna.

Il programma subirà mutamenti: la strage richiede che ci si interroghi insieme, più di ieri, sulle ragioni della strategia terroristica, impone, a un mese di distanza, che si assumano a livello politico ed istituzionale nuove iniziative perché nessuno dimentichi.

In nessuno dei sedici giorni sarà possibile, visitando la Festa, guardando le fotografie, i manifesti, i disegni della stazione, delle vittime, della piazza, ve-

vedere dal momento e dal luogo in cui stiamo vivendo. Ma le modifiche rafforzano il carattere di incontro di popolo che avrà la Festa, di occasione per giovani e anziani, uomini e donne, comunisti e non comunisti, di trovarsi, di parlarsi, di pastore ore e giornate nel segno della solidarietà, della fratellanza, dell'amicizia, della tolleranza.

Iniziativa di massa sono previste in apertura della Festa le Per la pace, la cooperazione e la distensione: valuteremo in questo modo i rappresentanti dei vari Paesi del continente africano cui saranno dedicate molte iniziative spettacolari, culturali e politiche) e nel corso di essa (l'incontro delle donne, domenica 7: la manifestazione per il Sud con Ingrao e Lama, giovedì 10), prima del tradizionale incontro conclusivo con il compagno Enrico Berlinguer, il 14 settembre.

Alcune importanti novità sono state introdotte, sapendo che si chiede alla no-

stra Festa una crescente qualificazione. Il rapporto con la città è la prima, e non è garantita solo dal fatto in sé che in una città di 470 mila abitanti gli iscritti al partito sono oltre 50 mila, ma dallo svolgimento nelle piazze, nelle strade, nei teatri e nei cinema cittadini di molte delle iniziative in programma.

La seconda è la scelta del tema della scienza, con mostre, conferenze, lezioni vere e proprie, dibattiti sui vari aspetti di una cultura scientifica che viene intesa spesso come prodotto da destinare a pochi, anziché da mettere a disposizione dell'uomo, delle sue ragioni e delle sue esigenze.

La terza è la presenza dell'Africa, come crocevia dei temi della pace, della indipendenza e dello sviluppo, come specchio dei contrasti fra Est e Ovest e fra Nord e Sud, come richiamo pressante per la classe operaia e i popoli dei Paesi capitalistici a dare una nuova dimensione

alla lotta per la propria emancipazione. La quarta è l'appuntamento per la gioventù ad essere protagonista di una festa nella festa. I giovani daranno vita negli ultimi tre giorni a numerosi incontri politici e ricreativi e la domenica mattina ad un grande corteo che da piazza Maggiore passando per la stazione raggiungerà il Parco Nord.

La Festa sarà poi, in quanto tale e per le iniziative apposite già previste, la sede più opportuna per lanciare una vasta campagna per la democratizzazione e la libertà nel campo dell'informazione. Mentre lottizzazione e conformismo sembrano dominare la scena, i comunisti si rivolgono a tutti gli operatori dell'informazione scritta, parlata e visiva per affermare, con una decisa azione di rinnovamento, i principi dell'obiettività e della completezza, da porre al servizio del rinnovamento sociale e democratico del Paese.

A Bologna si troveranno

centinaia di rappresentanti di partiti e movimenti di liberazione, provenienti da tutti i continenti, con i quali il PCI approfondirà i rapporti, confrontando le diverse posizioni, ricercando obiettivi comuni nella lotta per la pace, il disarmo e la distensione. Ci saranno giornalisti, uomini politici, intellettuali, artisti, scienziati che non sono iscritti, né votano per noi, ma ai quali sta a cuore, come a noi, un confronto libero da pregiudizi, rivolto a ricercare le strade attraverso cui il Paese si possa liberare dal marescio, dalle incertezze in cui da tempo sta vivendo.

A tutti loro, gli ospiti stranieri, a tutti i compagni che costruiscono e daranno vita alla Festa « nonostante tutto », a tutti i compagni e cittadini che da Bologna, dall'Emilia - Romagna, dall'Italia intera visiteranno la Festa dal 30 agosto al 14 settembre da sin d'ora il nostro ringraziamento.

Renzo Imbeni

prologo

29 agosto venerdì



Humphrey Bogart, protagonista del film « Il falcone maltese ».

PIAZZA MAGGIORE
ore 21 - « Omaggio alla città ». Concerto del complesso sudamericano di musica afro-rock ZILA

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: « Il falcone maltese »

il programma della festa

30 agosto sabato



E.G. Robinson in « Piccolo Cesare ».

ore 17,30 - Inaugurazione della festa
SALA ROSSA
ore 18 - Incontro con la stampa e con i cittadini: « A un mese dalla strage di Bologna ». Partecipano Renato Zangheri e Alfredo Reichlin
ARENA CENTRALE
ore 21 - Manifestazione « Per la pace, la distensione e la cooperazione internazionale ». Parleranno: L. Guerzoni e A. Minucci, della Direzione del PCI e Kelley Ramaizo dell'ANC
TEATRO TENDA
ore 21 - « Flamenco » Compagnia di Ballo spagnolo di Antonio Gades (prima nazionale)
SPAZIO RAGAZZI
ore 17,32 - Teatrino del clown Tata di Ovada

BALERA
ore 21 - Alex Rosti
TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: « La città è salva »
CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: « Nel 2000: guerra o pace »
ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: « Piccolo Cesare »
AREA SPORTIVA
ore 15 - Gara di Ruzzolone a squadre (organizzato dalla Lega nazionale UISP)
SALA BILIARDO
ore 21 - Inizio delle manifestazioni (organizzato dalla Lega nazionale UISP)
CENTRO SPORTIVO DOZZA
ore 14,30 - Gare di bocce per giovani ed allievi (organizzato dall'UBI)

31 agosto domenica

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - « Gli sfratti e la questione della casa ». Parlerà l'on. I. Libertini
SALA GIALLA
ore 17,30 - Tavola rotonda sul tema: « La cultura urbanistica della sinistra ». Parteciperanno: P.L. Cervellati, G. Campos Venuti, B. Secchi, P. Portoghesi, L. Benevolo, Luigi Salzano, Mangado. Presiederà: T. Maldonado
PAD. RINASCITA
« La bottega della scienza »
ore 21 - « L'informazione del governo delle Regioni ». Parteciperanno: G. Bianchi, G. Bulgarelli, G. Ferrero, G.B. Gerace, S. Rodotà
TEATRO TENDA
ore 21 - Replica dello spettacolo « Flamenco » con la compagnia di ballo spagnolo di A. Gades
ARENA CENTRALE
ore 21 - « Rock italiano » con i complessi: Confusional, Ska Terr, Pale TV, Andy G. Forrest and Stumblers
SPAZIO DONNE
ore 20 - « Del serpente, della mela e altre storie » - spettacolo sulla seduzione ». Spettacolo a cura del « Teatro delle donne »

SPAZIO RAGAZZI
ore 17,32 - Teatrino del clown Tata di Ovada
BALERA
ore 21 - Gli allegri romagnoli
TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: « Una pallottola per Roy »
CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: « Superman »
ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: « Nemico pubblico »
SPAZIO FGCI
ore 21 - « Gli arcani maggiori ». Spettacolo a cura del « Teatro del Buratto »
AREA SPORTIVA
ore 15 - Clorodromo (organizzato dalla Lega provinciale ciclismo dell'UISP)
AREA SPORTIVA
ore 15 - Gare di Tiro alla fune: giochi popolari per ragazzi ed adulti (organizzato dalla Polisportiva Triunvirato dell'UISP)
SALA PROIEZIONI
ore 21 - Proiezione di film e dispersive presentati dalla Lega Montagna dell'UISP
SALA BILIARDO
ore 21 - Gara provinciale a squadre

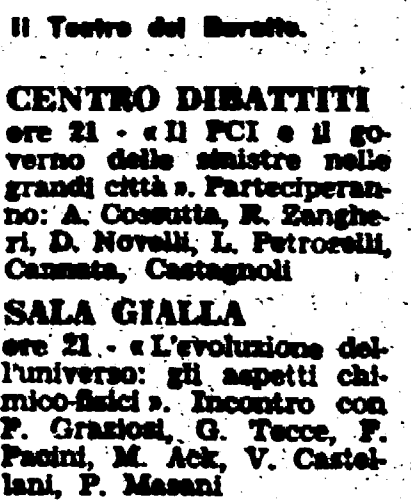
1 settembre lunedì

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: « Quale democrazia: partecipazione e referendum ». Parteciperanno: G. Amato, S. Rodotà, M. Teodori, S. Labriola, Latini
LIBRERIA DELLA FESTA
ore 18 - Presentazione del libro: « Il PCI a Bologna: deformazioni e realtà ». Parteciperà Renzo Imbeni
SALA GIALLA
ore 21 - Colloquio sul continente africano (1ª parte): « La cultura dell'Africa in Europa ». Parteciperanno: Basil Davidson, Ly Medina, Elio Bassani
TEATRO TENDA
ore 21 - Vasco Rossi in concerto
ARENA CENTRALE
ore 21 - Viva la Samba (in ricordo di Vinicio de Moraes) con Namari Pereira
SPAZIO FGCI
ore 17,32 - Seminario laboratorio sullo spettacolo « Gli arcani maggiori » a cura del Teatro del Buratto
SPAZIO RAGAZZI
ore 17,32 Teatrino del clown Tata di Ovada
SPAZIO RAGAZZI
ore 20,30 - Gli orfani di Tell Al Zastar
BALERA
ore 21 - Eco di Romagna
PIAZZA MAGGIORE
ore 18,30 - Compagnia acrobatica cinese « Shen Yang »
TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: « L'ammutinamento del Calne »
CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: « 2001 Odissea nello spazio »
ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: « Key Largo »
PAD. ARCUIUSP
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: « Sport e medicina preventiva ». Parteciperanno: Arcelli, Vis, Tisot, Conconi
SALA BILIARDO
ore 21 - Gara nazionale a coppie
AREA SPORTIVA
ore 21 - Seminario sullo Judo con la partecipazione del 9 dan, Kohji

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - « Il PCI e il governo delle sinistre nelle grandi città ». Parteciperanno: A. Cosutta, R. Zangheri, D. Novati, L. Petrocelli, Camatta, Castagnoli
SALA GIALLA
ore 21 - « L'evoluzione dell'universo: gli aspetti chimico-fisici ». Incontro con F. Grassi, G. Tocco, P. Fasini, M. Aebi, V. Castellani, P. Masani

2 settembre martedì

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 21 - Presentazione del libro « Reportage Iran ». Parteciperà l'autore G. Chiesa
ARENA CENTRALE
ore 21 - « Tu, poi stappa », cori e danze popolari russe presentate dal complesso di Voronez
SPAZIO RAGAZZI
ore 17,32 - Teatrino del clown Tata di Ovada
SPAZIO RAGAZZI
ore 20,30 - Gli orfani di Tell Al Zastar
SPAZIO FGCI
ore 17,32 - Seminario laboratorio sullo spettacolo « Gli arcani maggiori », a cura del Teatro del Buratto
TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: « Il colosso di argilla »
CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: « 2002 Seconda odissea »
ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: « Scarface »
CAMPO SPORTIVO
Via Michelino
ore 18 - Torneo giovanile di calcio





il programma della festa

Domenica 24 agosto 1980

3 settembre mercoledì

SALA GIALLA
ore 17.30 - «La crisi dell'automobile». Parteciperà: Pio Galli dell'FLM

SALA ROSSA
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Per la tutela dell'ambiente: cultura, associazionismo, istituzioni». Parteciperanno: L. Conti, Spinelli

SALA GIALLA
ore 21 - Il finanziamento dei partiti in Italia». Parteciperà F. Antelli

TEATRO TENDA
ore 21 - «MittelEuropa». Progetto orchestrale ideato e diretto da Andrea Centazzo

ARENA CENTRALE
ore 21 - «Circo sulla scena» con gli artisti del Circo di Leningrado

SPAZIO DONNA
ore 21 - «Assolo per donna bianca». Concerto per pianoforte e nastro magnetico di Fiorella Petronici

SPAZIO RAGAZZI
ore 17.22 - Teatrino del clown Tata di Ovada

SPAZIO RAGAZZI
ore 20.30 - Gli orfani di Tell Al Zaatar

SPAZIO FGCI
ore 17.22 - Seminario la-



Un clown del Circo di Leningrado.

laboratorio sullo spettacolo «Gli arcani maggiori» a cura del Teatro del Buratto

BALERA
ore 21 - Ruggero Passarini

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «Ore disperate»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Solaris»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «The big sleep»

CAMPO SPORTIVO
Via Michelino
ore 16 - Finali del torneo giovanile di calcio

PAD. ARCI-UISP
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Sport e giovanissimi». Parteciperanno: G. Vighino, Grandi, Giovannetti,

4 settembre giovedì

CENTRO DIBATTITI
ore 9 - «Convegno nazionale di stampa e propaganda». Parteciperanno: A. Minucci e A. Natta

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Essere donna in città: i tempi, la cultura, la vita». Parteciperanno: A. Sarti, U. Dragone, A. Del Bo Boffino, S. Pasquelli, M. C. Bisogni, E. Menduni

SALA GIALLA
ore 21 - Seminario su «Grandi rischi e democrazia». Prima parte: l'aspetto sismico e idrogeologico. Parteciperà B. Luongo

SALA ROSSA
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Libertà di informazione». Parteciperanno: A. Emiliani, direttore del «Messaggero»; V. Pariato, direttore del «Manifesto»; Agostini, segretario della Federazione naz. della stampa; Grassi, direttore del «Roma» di Napoli. Presiederà A. Minucci

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 21 - In memoria di Gianni Rodari

SALA AZZURRA
ore 21 - Colloquio sul continente africano (2 parte): «L'Africa nel rapporto Nord-Sud». Parteciperanno: Simon Malley, Samir Amin,

R. Sandri, F. Calchi Novati
PAD. RINASCITA
«La bottega della scienza»
ore 21 - Incontro per il Vietnam

TEATRO TENDA
ore 21 - Concerto di Henghel Gualdi e Giorgio Zagnoni

ARENA CENTRALE
ore 21 - Concerto di Pino Daniele

SPAZIO RAGAZZI
ore 20.30 - Gli orfani di Tell Al Zaatar

SPAZIO FGCI
ore 17.22 - Seminario laboratorio sullo spettacolo «Gli arcani maggiori» a cura del Teatro del Buratto

BALERA
ore 21 - Mario e i Saggi

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «Sahara»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Glenn and Renda»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «Love me tonight»

SALA BILIARDO
ore 21 - Gara nazionale a coppie

PALAZZO DELLO SPORT
ore 21 - Esibizione di pattinaggio artistico

5 settembre venerdì

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - Manifestazione. Solidarietà con la lotta dei popoli dell'America latina: Cile, Bolivia, Nicaragua, El Salvador

SALA GIALLA
ore 00 - «Riforma sanitaria e tutela della salute». Parteciperanno: Aniasi, G. Berlinguer, Triossi, Prestederà, A. Ancona

SALA ROSSA
ore 17.30 - «I trasporti e la riforma delle ferrovie». Parteciperanno: R. Formica, L. Libertini, Semenza

SALA ROSSA
ore 21 - «Organizzazione del lavoro e nuove tecnologie». Parteciperanno: C. Castellano, P. Brezzi, L. De Jaco

PAD. RINASCITA
«La bottega della scienza»
ore 21 - Seminario su «Grandi rischi e democrazia». Seconda parte: i poli chimici. Parteciperà: Cardinale

TEATRO TENDA
ore 21 - «Persona massa» di E. Toller, presentata da The Living Theatre (prima nazionale in lingua italiana).

ARENA CENTRALE
ore 21 - «Ornella Vanoni in Ricetta di donna». Dalle canzoni della mala ad oggi

(con i pupazzi di V. Mantegazza)
SALA BOSSI
ore 21 - «Concerto per voce e pianoforte». Nina Silnikova, soprano; Boris Bochterev, pianoforte

SPAZIO RAGAZZI
ore 17.22 - Teatrino del clown Tata di Ovada

SPAZIO FGCI
ore 17.22 - Seminario laboratorio sullo spettacolo «Gli arcani maggiori» a cura del Teatro del Buratto

BALERA
ore 21 - Gruppo Folk 2000

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «Casablanca»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «La città verrà distrutta all'alba»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «The treasure of the Sierra Madre»

AREA SPORTIVA
ore 18.30 - Camminata de «l'Unità»

SALA PROIEZIONI
ore 21.30 - Film sulla 100 km. Bologna-Firenze (a cura della Polisportiva Lippo)

PALAZZO DELLO SPORT
ore 21 - Meeting di Ginnastica artistica

6 settembre sabato

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 17.30 - Presentazione della nuova serie della rivista «Politica ed economia». Parteciperanno: E. Peggio, Cadeddu, G. La Malfa, R. Frodi, L. Spaventa

SALA GIALLA
ore 17.30 - «La costruzione del PCI». Testimonianze di protagonisti

SALA GIALLA
ore 21 - Tavola rotonda su: «Paesi emergenti e informazione». Parteciperanno: L. Pavolini, Lepri, direttore dell'agenzia «Ansa»; J. Daniel, direttore del «Nouvel Observateur»; S. Malley, direttore di «Afric-Asie»

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - «La scuola e lo sviluppo della democrazia nel Paese». Parteciperà: A. Occhetto

ARENA CENTRALE
ore 21 - Manifestazione «Le donne per un mondo nuovo». Parteciperanno: A. Seroni, D. Mendoza

ARENA CENTRALE
ore 22 - «Mourir pour renaître». Ballet-Teatre Kodja - FWA Kongo

TEATRO TENDA
ore 21 - Gianna Nannini in concerto

SALA BOSSI
ore 21 - «Musica per la

pace». Kammerorchester «Musica Nova» del Deutschen Staatsoper Berlin (DDR)

BALERA
ore 21 - Makenna music

SPAZIO RAGAZZI
ore 17.22 - Teatrino del Clown Tata di Ovada

SPAZIO FGCI
ore 17.22 - Seminario laboratorio sullo spettacolo «Gli arcani maggiori», a cura del Teatro del Buratto

TETRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film «Il fantasma dell'opera»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Sindrome cinese»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «Goldiggers of 1933»

PISCINA DELLO STERLINO
mattino e pomeriggio - Trofeo «Unità» di nuoto. Organizzato dalla Lega provinciale nuoto dell'UISP

AREA SPORTIVA
ore 14.30 - Gare giovanili e femminili di ciclismo

BOCCO GALLIERA
ore 14.30 - Gara di bocce. Organizzata dall'UBI

SALA BILIARDO
ore 21 - Finale della gara nazionale

7 settembre domenica

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 16 - Presentazione del libro: «I comunisti e i bambini: una straordinaria esperienza». Parteciperanno: Nadia Spano, Angiola Minella, Rubes Triva

SALA ROSSA
ore 17.30 - Tavola rotonda sul tema: «La sinistra europea e il marxismo». Parteciperanno: Offe, Bodel, T. Maldonado, Marramao, Lupofini

SALA AZZURRA
ore 17.30 - Dibattito sul tema: «Le donne nel cinema: oggetto o soggetto?». Parteciperanno: H. Sanders (attrice), M. Bellocchio (regista); I. Di Vincenzo, P. Piscitelli, M. Ferrara, R. Cirio

CENTRO DIBATTITI
ore 21 - Manifestazione in ricordo di Giorgio Amendola. Parlerà Paolo Bufalini della Direzione del PCI. Presiederà Paolo Spriano del CC del PCI

PAD. RINASCITA
«La bottega della scienza»
ore 17.30 - Dibattito sul tema: «Editoria e divulgazione scientifica». Parteciperanno: Carlo Bernardini,

Felice Ippolito, Federico Enriquez, F. Selleri

ARENA CENTRALE
ore 21 - «In Nigeria cresce un fiore pop». Spettacolo di Fela Kuti and the Africa 70

SALA BOSSI
ore 21 - Musica per la pace

BALERA
ore 21 - Nuccio Nicotia

SPAZIO FGCI
ore 17.22 - Seminario laboratorio sullo spettacolo «Gli arcani maggiori», a cura del Teatro del Buratto

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «City Girl»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «L'uomo che fuggì dal futuro»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «Angels with dirty faces»

AREA SPORTIVA
ore 8 - Manifestazione amatoriale di ciclismo

AREA SPORTIVA
ore 9.11 - Gimkana ciclismo per ragazzi

AREA SPORTIVA
ore 21 - Gara nazionale a squadre di biliardo

8 settembre lunedì

SALA AZZURRA
ore 18 - Tavola rotonda sul tema: «Emilia-Romagna tra Europa e Mezzogiorno». Parteciperanno: L. Turci (presidente della Regione Emilia-Romagna), Romano Prodi (docente all'Università di Bologna), Frey, Bagnasco

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 18 - Presentazione del fascicolo «Problemi del socialismo» sui Paesi socialisti. Parteciperanno: Guerra, Boffa, Telò, Cafagna, Boffito, Zanino

SALA GIALLA
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Progetti e prospettive per la ricerca scientifica in Italia». Parteciperanno: Cuffaro, Chiarante, C. G. Gerace, A. Tortorella, Quagliariello, Ruberti, Giacomini

SALA ROSSA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Terrorismo, informazione e sviluppo della democrazia». Parteciperanno: Claudio Petruccioli (coordinatore de «l'Unità»), Paolo Murialdi (della Federazione nazionale stampa)

TEATRO TENDA
ore 21 - Inti Illimani. Concerto «en directo»

ARENA CENTRALE
ore 21 - World Saxophone Quartet in concerto

SPAZIO FGCI
ore 21 - «La bella e la bestia», rappresentazione teatrale a cura del «Gruppo Libero»

PIAZZA MAGGIORE
ore 21 - Circo di Leningrado

BALERA
ore 21 - Blue Time Orchestra con Henghel Gualdi

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - «L'arca di Braccio di ferro»

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «A society sensation blood and sand»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Nel 2000 non sorge il sole»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «2nd street»

PISCINA DELLO STERLINO
mattino e pomeriggio - Quadrangolare di pallanuoto fra le squadre: Bari, Nantes, Proreco, Canottieri Napoli

ARCI-UISP
ore 21 - Dibattito sul tema: «Donne e sport». Parteciperanno: Venerando, C. Novello, P. Pigni, Slavini, Quintavalle 4 squadra

AREA SPORTIVA
ore 21 - Gara nazionale a squadre di biliardo

9 settembre martedì

CENTRO DIBATTITI
ore 16 - Dibattito sul tema: «Dall'assistenza alla sicurezza sociale, un ruolo attivo degli anziani nella società». Parteciperanno: R. Bracciforti, S. Tatò, G. Giuffrida, A. Buttafuoco, M. Repetto

SALA AZZURRA
ore 17.30 - Tavola rotonda sul tema: «Donne: tempi di lavoro, tempi di vita». Parteciperanno: R. Bracciforti, S. Tatò, G. Giuffrida, A. Buttafuoco, M. Repetto

SALA ROSSA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Contro la mafia». Parteciperanno: Ugo Pecchioli (della Direzione del PCI), Colajanni, Michele Pantalone, on. Franco Ambrogio

PAD. RINASCITA
«La bottega delle scienze»
ore 17.30 - Seminario su: «Grandi rischi e democrazia: gli impianti nucleari». Parteciperà: E. Tabet

TEATRO TENDA
ore 21 - Concerto di Mike Bloomfield e Stefan Grossman

ARENA CENTRALE
ore 21 - Concerto di Antonio Venditti

BALERA
ore 21 - Blue Time Orchestra con Henghel Gualdi

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - «L'arca di Braccio di ferro». Rappresentazione

ne a cura del Teatro del Buratto

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - Teatro dei pupazzi di Stara Zagora

SPAZIO RAGAZZI
ore 18 - Seminario laboratorio per la costruzione dei pupazzi

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «I 4 cavalieri dell'apocalisse»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Il pianeta selvaggio»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «It happened one night»

PISCINA DELLO STERLINO
mattino e pomeriggio - Quadrangolare di pallanuoto con le squadre: Bari, Nantes, Proreco, Canottieri Napoli 4 strada

AREA SPORTIVA
ore 21 - Gironi delle gare nazionali e squadre di biliardo

SALA PROIEZIONI
ore 21 - Proiezioni di materiali USB

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Quali giochi dare ai bambini?». Parteciperanno: esperti di psicopedagogia e rappresentanti degli Enti locali

10 settembre mercoledì

SALA ROSSA
ore 17 - Tavola rotonda sul tema: «Confronto sul Mezzogiorno». Parteciperanno: Antonio Bassolino (segretario regionale PCI Campania), Santostasi, Fici (del «Mattino» di Napoli), Giacomazzo (della «Gazzetta del Mezzogiorno»), G. Galasso

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 18 - Tavola rotonda sul tema: «L'insegnamento della scienza nella scuola media superiore». Parteciperanno: Manacorda, Tagliagambe, Bellone, Bini, Rossi-Monti

SALA ROSSA
ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Responsabilità e ricerca scientifica: rischio ambientale, impiantistico, armamenti». Parteciperanno: Pinchera, Ippolito, Tabet, Ledda, Israele, Rasmelli

ARENA CENTRALE
ore 21 - Manifestazione. Parteciperanno: Pietro Ingrao, della Direzione del PCI; Luciano Lama, segretario generale della CGIL

TEATRO TENDA
ore 21 - Cabaret di Alfredo Cohen e Mezzafemmena za Camilla»



Raffaella De Vita

SPAZIO DONNA
ore 21 - «Edith Fiat» di Raffaella De Vita

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - «L'arca di Braccio di ferro», rappresentazione teatrale a cura del Teatro del Buratto

SPAZIO RAGAZZI
ore 18 - Seminario laboratorio per la costruzione di pupazzi

SALA BOSSI
ore 21 - Musica per la pace

BALERA
ore 21 - Blue Time Orchestra con Henghel Gualdi

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «The eagle: la vendetta di Aquila nera»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Zardoz»

STADIO COMUNALE
ore 21 - Meeting internazionale di atletica leggera

11 settembre giovedì

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 17 - Dibattito sul tema: «Gli scritti recenti del PCI». Parteciperanno: Napolitano, Are, Barbagli, Parisi, Accornero, Matteucci, Pasquino, L. Berlinguer, Corbelli, Rusconi, Muglini, Sivini, Ruffolo

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 21 - Tavola rotonda: «Scienza e mutamento sociale». Parteciperanno: Gargani, Vacca, Tagliagambe

SALA ROSSA
ore 21 - Colloquio sul continente africano (terza parte): «L'Africa nella politica internazionale». Parteciperanno: Ledda, Granelli, Zagari

TEATRO TENDA
ore 21 - Rappresentazione della scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano: «Nozze» da Cechov, Majakovskij, Brecht

ARENA CENTRALE
ore 21 - Compagnia Acrobatica Cinese Shen Yang

SPAZIO DONNA
ore 21 - «Cantata per aria. Avventura per sole voci»

SALA BOSSI
ore 21 - Musica per la pace

BALERA
ore 21 - Blue Time Orchestra con Henghel Gualdi

PIAZZA S. STEFANO
ore 17 - Evento scenico-teatralizzazione della piazza: «Castellana», a cura del Centro teatrale Roselle

SPAZIO GIOVANI
ore 21 - «Il gioco della roccia» a cura della cooperativa culturale Intrapresa

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - «L'arca di Braccio di ferro», rappresentazione teatrale a cura del Teatro del Buratto

SPAZIO RAGAZZI
ore 21 - Seminario laboratorio per la costruzione dei pupazzi

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «Il pianeta proibito»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «Furia»

AREA SPORTIVA
mattino e pomeriggio - Pattinaggio corsa

AREA SPORTIVA
ore 21 - Gara nazionale di biliardo

PAD. ARCI-UISP
ore 21 - Dibattito sul tema: «Quali sport negli anni 80, le proposte UISP». Parteciperanno: Martini, Notario, Gnechci

SALA GIALLA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Esercizio e riforma della leva»

12 settembre venerdì

CENTRO DIBATTITI
ore 18 - Tavola rotonda sul tema: «Africa Australe: solidarietà con i popoli liberi e lotta contro l'apartheid». Parteciperanno: A. Rubbi, Bonaiuti, Landolfi, Rev. Collins

SALA ROSSA
ore 17.30 - Dibattito sul tema: «Dalla cultura popolare alla coscienza critica di massa». Parteciperanno: A. Tortorella, Tullio de Mauro, Barbellini Amidei

SALA ROSSA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Riforma della giustizia». Parteciperà l'on. Luciano Violante

SALA GIALLA
ore 21 - Dibattito sul tema: «Il problema energetico negli anni 80». Parteciperanno: Zorzi, Curcio, Vacca, De Jaco, Silvestrini

LIBRERIA DELLA FESTA
ore 21 - Dibattito sul tema: «La politica come spettacolo». Parteciperanno: Abruzzese, Fabbri, Asor Rosa, Cacciari, Vacca, Albertoni

TEATRO TENDA
ore 21 - Manifestazione sul tema: «I sindacati e la crisi». Parteciperanno: Chiromonte, Martini, Benvenuto, Marianetti, Cicchetti, Garavini. Presiederà E. Scalfari

ARENA CENTRALE
ore 21 - Max Roach e Cecil Taylor in concerto

SPAZIO FGCI
ore 21 - «Il gioco della voce», a cura della cooperativa culturale Intrapresa

PIAZZA S. STEFANO
ore 17 - Evento scenico-teatralizzazione della piazza: «Castellana», a cura del Centro teatrale Roselle

SPAZIO RAGAZZI
ore 18 - Seminario laboratorio per la costruzione di pupazzi

BALERA
ore 21 - Blue Time Orchestra con Henghel Gualdi

TEATRO TESTONI
ore 18 - Proiezione del film: «Il figlio dello scoiocco. Lo scoiocco bianco»

CINEMA RIALTO
ore 18 - Proiezione del film: «L'invasione degli ultracorpi»

ANGELO AZZURRO
ore 18 - Proiezione del film: «The roaring twenties»

Da mercoledì ciclo TV su Marlene Dietrich e von Sternberg



L'uomo che fece volare l'angelo azzurro

« Senza di te non sono nessuna... » scrisse una volta Marlene Dietrich su un biglietto indirizzato al suo Pigmaleone. Per tutta risposta, Josef von Sternberg, che doveva essere davvero un uomo di spirito, ebbe più volte a dire: « Il mito di Marlene sono io ».

Il mito di Marlene nacque nel 1930, quando il regista viennese, cresciuto però negli Stati Uniti, scoprì in un teatrino di Berlino la ragazza che andava cercando, una sciantosa capace di sedurre e di rovinare un vecchio professore di liceo. Così Marlene divenne Lola Lola, la canzonettista dell'Angelo azzurro, « piena d'amore dalla testa ai piedi », come cantava sul palcoscenico di quel cabaret saturo di fumo, cilindro sulla testa, il corpo avvolto in una camicia e stretto in un calzoncino, le gambe floride, spesso accavallate, fasciate da calze nere tenute dalle giarrettiere.

Callisto Cosulich, studioso e critico cinematografico, avrebbe voluto cominciare proprio con L'Angelo azzurro la rassegna che ha curato per la Rete 3 — « Sternberg & Dietrich: la coppia che inventò Marlene » — che prenderà il via mercoledì prossimo con Marocco (1930), a cui seguiranno Disonorata (1931), Shanghai Express (1932), Veneri bionda (1932), L'imperatrice Caterina (1934). Ma, avrebbe desiderato ancora di più chiederla con Capriccio spagnolo (1935), il film che mise fine all'accoppiata Sternberg-Dietrich.

Assenza, quest'ultima, più rilevante dell'altra (L'Angelo azzurro, di cui pure vedremo delle immagini nella presentazione introduttiva, usciva, tutto sommato, fuori tema, essendo antecedente al « Mito Marlene »), considerato che Capriccio spagnolo è un film pressoché sconosciuto alla gran massa del pubblico. Seguito fin dai concepimenti dal rapporto ormai incrinato tra il regista e l'attrice, bollato dalla critica (raffinatezza decorativa

fine a se stessa, fu l'accusa principale), praticamente tolto dalla circolazione agli esordi su pressione del governo spagnolo, indignato dall'immagine di paese che scaturiva da quella rappresentazione, il film (la storia di una donna che prende e lascia gli uomini che si accostano a lei) ora è stato messo in naftalina dalla Paramount e dagli eredi di von Sternberg che giocano a tira e molla per la cessione dei diritti. « Un film malleato », nota Cosulich, il quale non si arrende, sperando di poterlo avere in una futura occasione, che potrebbe essere se riuscirà a realizzarla, una rassegna di opere condannate all'oblio da censura, pregiudizi del mercato ed insuccessi).

Cinque film, dunque, che scandiscono l'esperienza hollywoodiana dei due artisti, « trasferiti negli Stati Uniti quando Lola Lola incantava le platee di tutta l'Europa. Tuttavia, è all'età dell'Atlantico che prima si plasma, poi si consolida il mito di Marlene. Von Sternberg, cioè, trasforma la carnale sensualità di Lola Lola in una sofisticata, fatale ed enigmatica creatura, sollecitata all'operazione non solo dalla sua esasperata visione del personaggio e da quell'embriologia di femminilità che lui aveva creato, ma anche dalle regole hollywoodiane a cui non poteva sottrarsi.

Lola Lola diventa prima Amy Jolly, la cantante del caffè-concerto di Marocco, la quale rifiuta un ricco marito per correre dietro ad un legionario; poi Magda, la spia di Disonorata, che si innamora dell'agente nemico, lo aiuta a fuggire e perciò viene condannata a morte; o ancora, la prostituta di Shanghai Express, che si fa violentare per salvare il suo uomo.

Capriccio spagnolo è destinato a sottostare alla volontà di due donne che ricorrono al sacrificio degli altri pur di dominare.

« A me sembra — sotto linea più volte il critico — che debba essere corretto il giudizio su alcune di queste opere. Non è vero, ad esempio, che a von Sternberg facesse difetto la fantasia. Il regista ha preso la Dietrich e l'ha messa in situazioni diverse le une dalle altre, ha realizzato in studio con la cartapesta ambienti e paesaggi quasi perfetti per gli anni Trenta, ha infine giocato sul filo di un erotismo sottilissimo non spogliando Marlene, anzi, al contrario, ricoprendola continuamente di costumi sontuosi, come fece nell'imperatrice Caterina ». Che fu un fiasco colossale, bocciata dalla critica come opera decadente.

« Eppure, nella rappresentazione organica del potere della corte zarista, scorgo dei tratti di una potenza espressiva, degni di un Eisenstein », rileva ancora Cosulich. « Osservate, invece, il finale di Disonorata, vale a dire la scena della condanna a morte della traditrice: Marlene accarezza un gattino che offre al prete quando questi le porge il crocifisso e, allorché passa davanti alla scrivania dell'ufficiale che comanda il plotone d'esecuzione, si ravviva i capelli, specchiandosi nella lama. Gestii blasfemi e irriverenti che ricordano Monsieur Verdoux mentre sale il patibolo ».

Ma Charlie Chaplin apprezzò un solo film di Josef von Sternberg, il primo, The Salvation Hunters (« Cacciatori di salvezza », 1925), facendo scomparire, sembra, un'altra pellicola, The Seagull (« Il gabbiano », 1926), che il grande dittatore aveva patrocinato.

Circa dieci anni dopo, von Sternberg divorziava dalla sua creatura artistica, Marlene Dietrich, senza la quale lui non era nessuno ».

Gianni Cerasuolo

Sì, lo confesso: Marlene sono io

Il ritratto della grande attrice maliziosamente dipinto dal regista tedesco — Alcune curiosità

Marlene è una contrazione di Maria Magdalena, due nomi rammentati da una sola persona. Prima di abituarsi a farsi chiamare Marlene Dietrich, lei mi supplicò di cambiare il suo nome, che fuori della Germania nessuno sarebbe riuscito a pronunciare correttamente. Le spiegai che il suo nome, qualunque fosse stato, pronunciato bene o male, sarebbe diventato celebre. Molto tempo dopo, Marlene non dava più al suo nome alcun valore. Nulla aveva valore per lei, tranne sua figlia, uno strumento musicale e qualche disco di un cantante che si chiamava Whispering Jack Smith.



Josef von Sternberg negli anni Trenta dietro la macchina da presa

Marlene è stata generosa con coloro che l'hanno aiutata per delle qualità spesso dimenticabili. Marlene è franca e immediata, a parole, tanto che alcuni le attribuiscono una mancanza di tatto. La sua personalità è fatta di una estrema solitudine unita ad una semplicità quasi infantile.

Quando Marlene Dietrich arrivò a Hollywood, mi fu impossibile tenerla alla larga dai giornalisti, e in particolare dalla stampa femminile, impaziente di collaudare quel nuovo articolo di impregnazione. La supplicai di non praticare il suo in-

vimento allettato per presentare Marlene agli scribacchini delle riviste di Hollywood, mi lasciai sfuggire una sciocca annotazione che plebiscitò le gentili signore presenti. Per provarlo, vi riferisco soltanto un brano di quel discorso: « Al di là di tutte le sue qualità, Marlene vanta un dono raro presso il sesso femminile. È intelligente, possiede un cervello ». Potete immaginare lo scandalo. Niente mi autorizzava ad esprimere una simile opinione, perché me ne intendevo poco di donne e ne sapevo ancor meno di quel loro dettaglio anatomico.

Però, l'indignazione suscitata dal silenzio di Marlene in pubblico, naturalmente ricadeva tutta su di me. Lei era la piccola modesta massia tedesca, io il bruto che le imponeva il velo e il bavaglio.

J. von Sternberg

Il cantante lascia gli stadi

Dalla perde il pelo ma non il vizio

Presentati brani del suo nuovo album



C'è forse solo Lucio Dalla in Italia, in questo agosto del 1980, capace di far ridere spensieratamente e di gusto la gente, semplicemente smontando un clarinetto e illustrandone i mille usi con quel suo linguaggio da cartone animato. Poi il piccolo e diabolico Lucio (che nel frattempo, coperto di pelo come un cucciolo di King Kong è più nero del carbone di Lucifero, il clarinetto l'ha rimontato dopo averlo fatto diventare nelle sue mani un canocchiale; un telefono, un cono gelato e un fucile da caccia) intona « un tradimento l'irresistibile è la ta ta » con cui inizia Ma come fanno i marinai.

Il capitano Còborico, in bermuda e canottiera vuol ovviamente basca di lana, se ne sta bello come un sole sotto i fasci di luce al centro del palco: a raccontar storie, favole ed avventure che tutti sanno a memoria e che tutti affascina. Dall'iniziale Piazza Grande introdotta dal solito gorgogliare di suoni sussurrati con piglio jazzistico all'imponente e rocceggiante L'ultima luna, ancora da Nuvoletti, che sfreccia per le strade mentre Anna e Marco ballano rapiti, magari un Tango, a il cucciolo Alfredo alle prese con i Milano e un solitario Dispettato, eretto, stampo, sino a Stella di mare e Coesa sarà. Presenta anche un pezzo del nuovo album (in vendita a giorni nei negozi, a quasi due anni dal precedente, quel Lucio Dalla che con 73 settimane di presenza consecutiva in classifica ha un record di popolarità unico in Italia).

Canzoni tutte che hanno un caldo senso di umanità, quello dei personaggi che via via vengono evocati e sfuggono e della sua fastidiosa ma dal piano elettrico di quando Dalla se ne sta gran parte del concerto, su di uno sgabello mai alto abbastanza.

Sono immagini dell'affollatissimo concerto che Lucio Dalla ha tenuto alla Ca' del Liscio di Ravenna in apertura della sua nuova tournée. Dopo il grande successo di quella che l'anno scorso fece assieme a De Gregori, e dopo che l'estate è stata in modo al rock ed al reggae che l'han fatto da padroni demolendo la concretezza italiana. Dalla ora se ne esce con una tournée prudentemente su scala minore e va a occupare le sue tavole in discoteche piene di gente. Gente che per gli stadi e in banda e famiglie intere, bronzate ed eleganti signore di mezza età con marito calvo e un po' panciuto e giovanissime ragazze metà punk e metà hippie coi loro « kid » dal capello lungo e ascetico e sensuale. E tutti trovano qualcosa che li emoziona in ciò che Dalla fa, dice e canta sul palco. E si rinchiodano ed applaudono trascinati di fronte a quei piccoli ritratti di vite quotidiana, a volte crudi ma sempre poetici. Il tutto con uno stile certo meno « nobile » e raffinato di quello del periodo di collaborazione col poeta bolognese Roberto Roverati, ma più e volentieri e che non è mai stato immediato e comunicativo, disegnato magistralmente (anche se l'arrangiamento generale delle canzoni è parso fuori un po' datato e fermo all'obsoleto anno).

Ci sono stati anche problemi tecnici, inevitabili forse ad una apertura di tournée e che hanno impacciato qua e là la scioltezza della rappresentazione, sempre comunque recuperata da Dalla con la sua calma e colloquiale comicità, frutto di una sensibilità artistica costruita in oltre vent'anni di attività che han fatto di Dalla uno dei protagonisti della storia della canzone italiana. Una vicenda artistica che va dal grande amore atormentato per il jazz suonato perfino con Louis Armstrong una sera che starebbe bene in Jazz Band di Pupi Avieri alle prime argute e folli canzoni scritte a contatto con Gino Paoli e tra un ciak e l'altro del sovversivo dei fratelli Taviani, e ancora dall'avventura sanremese sfornata ma eroica con gli Yardbirds di Paff... bum! a quella vittoriosa ma non meno epica con l'Equipe 84 di 4 marzo 1980, sino alla lenta ma costante maturazione lungo tutti gli anni '70, dalla storia di Ulisse a quella di Nuvoletti, sino a quelle di Confronto e il mare.

Raccontate ancora una volta con semplicità e comunicativa tutte particolari, sia che si trovi a cantarle di fronte ad una grande folla all'aperto (come accadrà quando fra qualche giorno sarà a Bologna al Festival nazionale dell'Unità) sia che lo faccia davanti ad alcune migliaia di persone affollate in un locale al chiuso che per un'ora si riempie di stelle e di lune.

Massimo Buda

vacanze liete

ALBERGO LUNA

MARINA DI RAVENNA - Viale delle Nazioni, 93 - Tel. 0544/436239

Modernissimo. Vicinissimo mare. Tutti i confort. Camera con bagno. Solarium. Menù a scelta. Dal 18 al 31 agosto e dal 24 agosto al 1° settembre L. 13.000. Sconti per bambini.

BELLARIA - Rimini - Hotel Torino - Tel. 0541/44647. Moderno, 30 camere, camera con/senza doccia, WC, balcone. Ascensore, solarium, parcheggio. Offerta speciale: 24 agosto - 1° settembre L. 11.000 (IVA compresa). Direzione proprietaria.

CATTOLICA - PENSIONE ADRIA Tel. 0541/962289 (priv. 958127) Moderna - Tranquilla. Vicinissima mare - Camera doccia - WC - Balcone - Parcheggio. Cucina familiare - Offerta speciale: dal 23-31 Agosto L. 12.800 - Settembre 10.900 tutto compreso.

CESENATICO - HOTEL EVEREST Viale Dei Mille 5 - Sul mare - Gestione moderna - Cucina completa - Giardini recintato - 21-31 agosto 14.000/15.000, settembre 10.000/11.000 tutto compreso - Telefono 0547/80.111.

RICCIONE - PENSIONE LA PINETA - Viale Mascagni - Tel. 0541/41555 - La cucina è eccezionale. Genialità - Cura della proprietà - Vicino mare - Tranquilla - Ombragiate. Tutte le camere servizi balconi - Familiare - Pensione completa - 26/8-10/9 - 13.000 - 15/9-23/9 12.000 (IVA compresa) sconti bambini. Dir. Prop.

SETTEMBRE AL MARE - LIDO ADRIANO - RIVIERA ROMAGNOLA - Affittiamo appartamenti in villa a residences con piscina - Giardino privato - Ingresso indipendente - Vista mare - Tel. 0544/494366 - GIEMME Viale Perugina 441 - Lido Adriano (Ravenna).

RICCIONE - HOTEL EQUADOR - Via Milano, 4 - Tel. 0541/41717 - Sul mare - Moderno - Camere servizi - Balconi - Ascensore - Bar - Giardini - Parcheggio - Pensione completa 24-31/8 e settembre L. 12.500 tutto compreso - Sconti bambini.

RICCIONE - HOTEL CORDAL - Via S. Martino 65 - Tel. 0541/40564 - Tranquilla - moderno, camere servizi, balcone, bar, parcheggio, parco giochi bambini, 1-24/8 10.000, 25-31/8 12.000, settembre 12.000 tutto compreso. Bambini fino a 5 anni sconto 50%, da 5 a 8 anni 20% - Direzione proprietaria, convenzionata Terme Riconese. Interpellate.

RICCIONE - HOTEL MIRELLA - Via Alfieri, 14 - Tel. 0541/41.075 - Tranquilla - Camere servizi - Balconi - ar - Giardini - Parcheggio - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 complessive sconti bambini.

RICCIONE - PENSIONE CRIMEA - Via Pietro da Rimini, 6 - Telefono 0541/80515. Vicino mare, camera con/senza servizi, balconi, cucina completa, parcheggio, 17-24 Agosto 11.500-12.500. Dal 25 Agosto e Settembre 9.500-10.000 complessive. Direzione proprietaria.

RICCIONE - SAN GIULIANO MARE PENSIONE VILLA DE ANNA - 218 Zucchi, 94 - Tel. 0541/25722 - Vicinissima mare - Camere con/senza servizi - Ambiente familiare - Ombragiate - Settembre 1500/9000 tutto compreso.

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE GIARDINO - Via Criviale 6 - Tel. 0541/73833 - 30 m. mare - Tranquilla - Familiare - Camere con/senza servizi - Bagno stagionale - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 tutto compreso anche IVA - Sconti bambini.

VISERBA - RIMINI - PENSIONE M. COSTANTE - Via Medicea 50 m. mare - Camere con e senza servizi - Cucina romagnola - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 tutto compreso. Direzione proprietaria.

SENIGALLIA - AL LAGO ELENA - Viale Goldoni 22 - Tel. 071/61647 - 20 m. mare - Camere servizi - Posizione tranquilla - Bar - Parcheggio coperto - Giardino - Trattamento familiare - Pensione completa 23-31/8 - 12.000 - 12/9-16.000 - Settembre 11.000 tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE CRIMEA - Via Pietro da Rimini, 6 - Telefono 0541/80515. Vicino mare, camera con/senza servizi, balconi, cucina completa, parcheggio, 17-24 Agosto 11.500-12.500. Dal 25 Agosto e Settembre 9.500-10.000 complessive. Direzione proprietaria.

RICCIONE - HOTEL SOMBREDO - Via Monti - Tel. 0541/42244 - Moderno - 100 m. mare - Parcheggio - Camere con servizi - Balconi - Ottima cucina romagnola - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 tutto compreso. IVA cabine mare - Sconti bambini - Gestione propria Interpellate.

RICCIONE - PENSIONE TILI - Via Manara, 9 - Tel. 0541/601660 - Tranquilla, vicino mare, ottimo trattamento, camera servizi, interpellate.

RICCIONE - HOTEL SOMBREDO - Via Monti - Tel. 0541/42244 - Moderno - 100 m. mare - Parcheggio - Camere con servizi - Balconi - Ottima cucina romagnola - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 tutto compreso. IVA cabine mare - Sconti bambini - Gestione propria Interpellate.

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione Giardino - Tel. 0541/32359 - 20 m. mare - tranquilla - camere servizi - cucina completa - luglio e dal 22-31 agosto 14.000, settembre 12.000 complessive.

MISANO MARE - Pensione e Derby - Via Bernini, tel. 0541/615222. Vicina mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina completa - proprietario - Settembre L. Pensione completa: Bassa 10.900 Media 12.900 Alta 15.000 complessive (camere senza servizi scosto L. 1.000).

RIMINI - Marebello - Pensione Leta - Tel. 0541/32481 vicinissima mare - rinnovata - cucina curata dalla proprietaria - camere servizi - balconi - parcheggio - base 10.000 - media 12.000 - alta 14.000 - Nuova gestione.

SAN MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE PATRIZIA - Tel. 0541/49152 - Vicino mare - Famiglia - Cucina sana - ed abbondante con menù variato - Camere con/senza servizi - Parcheggio - 20 agosto - 1° settembre L. 11.000 - da 9300 a 10.800 - Direzione Proprietaria - Sconti bambini.

SANMAURO MARE - VILLA BOSCHETTI - Tel. 0541/49155 - Pochi passi mare - Tranquilla - Familiare - Camere con/senza servizi - Parcheggio - Fine agosto 10.000/10.500 - Settembre 8500/9000 tutto compreso.

SAN MAURO MARE - HOTEL LA PLAZZA - Tel. 0541/49154 - Vicinissimo mare - Zona molto tranquilla - Giardino - Parcheggio - Tutte camere servizi privati - Prezzi eccezionali - fine agosto 11.000 - Settembre 10.000 tutto compreso - Direzione proprietaria.

RIMINI MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Via Perugini - Tel. 0541/32711 - Vicino mare - Giardino parcheggio - Ottimo trattamento - Prezzi molto vantaggiosi. Interpellate.

RIMINI MIRAMARE - PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. 0541/31621 - Vicinissimo mare - Camere servizi - Parcheggio - Dal 23/8 13.000 - Settembre 11.000 complessive.

BELLARIA - HOTEL LAURA - Tel. 0541/44141 - Ambiente familiare molto tranquillo - Giardino ombreggiato - Camere con/senza bagno fino 5 settembre: 11.000/12.000 - Oltre: 9.500/10.200 (IVA compresa) - Sconti bambini - 2 anni sconto del 50% - Direzione Messari.

RIMINI - MARINA CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541/84.411 - Via Giusti 8 - 30 m. mare - Camere con/senza servizi - Ascensore - Sala soggiorno - Bar - Pensione completa settembre 9.400 tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE SORRISO - Tel. 0541/75921 - Vicinissima mare - Camere servizi - Settembre 10.500 complessive.

RICCIONE - PENSIONE ATENE - Viale Alfieri - Tel. 0541/42642 - Vicino mare - Tranquilla - Giardino - Parcheggio - Cucina romagnola - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 complessive sconti bambini.

RICCIONE - Pensione Tili - Via Manara, 9 - Tel. 0541/601660 - Tranquilla, vicino mare, ottimo trattamento, camera servizi, interpellate.

RICCIONE - HOTEL SOMBREDO - Via Monti - Tel. 0541/42244 - Moderno - 100 m. mare - Parcheggio - Camere con servizi - Balconi - Ottima cucina romagnola - 23 agosto - settembre L. 11.000/12.000 tutto compreso. IVA cabine mare - Sconti bambini - Gestione propria Interpellate.

RICCIONE - PENSIONE TILI - Via Manara, 9 - Tel. 0541/601660 - Tranquilla, vicino mare, ottimo trattamento, camera servizi, interpellate.

GATTO MARE - Ideale per famiglie numerose - Vicinissimo mare - Interpellate. Tel. 0547/96151-57.125. Servizio piscine e tennis - Ogni camera con bagno e balcone - 100 metri dal mare - Parcheggio - Trattato da L. 13.000 a L. 15.000. Mezza pensione L. 10.000 - Gruppi: pensione persona 10 euro 14 euro al giorno a scate - Dispongono anche di appartamenti.

CONSORZIO SOCIO-SANITARIO RAVENNATE - Piazza Archimedeo, 9 - Tel. 22000 - 48100 Ravenna

È indetto concorso pubblico per titoli ed esami a N. 1 POSTO DI « PSICOLOGO » 7, livello L. 3.900.000

Requisiti per l'ammissione: aver compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella del 35, essere in possesso della laurea in psicologia oppure in filosofia e chirurgia o in pedagogia o in lettere o in medicina o in sociologia o in scienze politiche o con specializzazione in psicologia o titolo equivalente. Scadenza: ore 13 del 25 settembre 1980. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Ente. IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Stasera in TV

Sydne Rome, Pompei e un po' di spionaggio

Serata domenicale TV ancora molto « estiva ». Telefilm a non finire, un po' di musica (la registrazione del Cantagiro nella tappa perugina), e l'immane Ieri e Oggi. Che però sfoderò due beniamini del pubblico televisivo: Gianni Agnelli e il simpatico « spalla » di celebri comici capace di interpretazioni di tutto riguardo, e la bellissima Sydne Rome, ormai di casa alla Rai-TV (recente è la serie di A tutto pag dove si fece valere sia in veste di attrice che di cantante).

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA
11.55 ESPERIENZE CRISTIANE
12 ARTISTI D'OGGI: MICHELE CASCELLA
13.30 TELEGIORNALE
17 MIRAGGI - Viaggi intorno al mondo con Romina Power e Al Biondi
18 LA GRANDE PARATA - Disegni animati
18.25 AVVENTURE - Il fascino del rischio, il fascino del nuovo a cura di Mario Saraceno: « A vela sul Sahara »
19.25 HEIDI - Cartoni animati « Un prato tutto fiorito »
20 TELEGIORNALE
20.40 OPERAZIONE TORTUGAS - Regia di B. Kennedy con S. Collins, L. Hutton e C. Akins (4 puntate)
21.45 MASH - Telefilm « Chi sarà capo-chirurgo? » con Alan Alda, Wayne Rogers
22 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
22.45 PROSSIMAMENTE TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
Rete 2
19 TG 2 ORE TRIDICI
19.15 LA FAMIGLIA ADDAMS - Nonio episodio « Una lezione di aerostatica »
19.30-17 TG 2 - DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti dall'Italia e dall'estero a cura di Beppe Berti, Legnani, Ciccilampo, Coppa Bernocchi, Modena, Nuofo: Campionati italiani assoluti
17 LA FIGLIA DEL CAPITANO - Regia di Leonardo Corsette (replica) con Amedeo Nazzari, Andrea Checchi, Umberto Orsini, Aldo Rendine, Michele Malaspina, Lilla Brignone, Lucilla Moriocchi, Aldo Giuffrè (quinta puntata)
17.35 PROSSIMAMENTE
18.10 DUE O TRE COSE CON AMANDA LEAR - Programma musicale
18.35 MATT HELM - « La partita del scoppio » - Telefilm con Tony Francioso, Cesare Branzi
PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 TG 2 - STUDIO APERTO
20 TG 2 - DOMENICA SPRINT

- 20.45 IERI E OGGI con Luciano Salce - Ospiti: Sydne Rome e Gianni Agus
21.30 TG 2 STASSIER - Documento della settimana
21.50 TG 2 DONOTTE
22.05 CONCERTO DA CAMERA - Musiche di Schubert dirette da Zubin Mehta
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con Caterina Silos Labini
Rete 3
14.30-16.30 TG 3 - DIRETTA SPORT - Telecronache e diffusions nazionali di una manifestazione sportiva regionale - Gualdo Tadino: Motocross - Campionato italiano juniores
16.45 PROSSIMAMENTE QUESTA SERA PARLIAMO DI...
16.55 GIANNI E PINOTTO
17.30 STABERA MUSICA - Da Perugia a Speciale Cantagiro
22.30 QUESTA SERA PARLIAMO DI...
22.45 TG 3 LO SPORT
23.45 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE - « Franco Gentilini e la ragazza nella Piazza dei Miracoli »
TG 3
22.45 GIANNI E PINOTTO - Replica
23.30 CONCERTO PER SUONI VOCI E IMMAGINI
TV Svizzera
ORE 12: Campo dei fiori - Film con Aldo Fabrizi, Fugate De Filippo Anna Magnani, Regia di Mario Bonnard; 20: Tobi; 21.30: Settimanale notte; 21.35: Godot - Film; Regia di Yves Allegret con Edwige Fenech, Jean Servais; 23.30: Notte d'Inferno; 23.35: Pasquale Cammarata capitano di fregata - Film - Regia di Mario Amendola con Aldo Giuffrè Agata Flori

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8.10, 13.10, 19.00, 23.30; 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: Il top di discoteca; 7.30: Musica per un giorno di festa; 7.55: Canto evangelico; 8.10: Il mondo cattolico; 8.30: Santa Messa; 10.15: Diario della bottega teatrale con Vittorio Gassman; 10.45: Intervallo musicale; 11: Anticipole Regionali; 11.45: Scopi delle bambole; 12.30: Ballate con noi; 13.15: Radiofolloromano; 14: Radiomusic jazz 80; 14.30: « Carta bianca »; 19.30: Assoluta si fa sera; 19.35: Intervista musicale; 19.45: I 100 brani; 20.40: Poésie musicale; 21: La celebrazione di Pietro Clementi.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 6.50; 7.30; 8.30; 11.30; 13; 13.30; 15.30; 16.30; 19.30; 22.30; 6.30, 6.50, 7.30, 7.55: « Musica classica e leggera bene passaporto »; 7: Bobbi.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 7.25; 8.45; 11.30; 13.45; 15.45; 20.45; 22.45; 6: Previdio; 6.25: Il concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2); 8.55: Il concerto del mattino (3); 11: Festival di Salisburgo 1980; 13: Disco novità; 14: Anticipo di radiotele; 16.30: Il passo da salvare; 17: Il bravo (melodramma); 20.15: Framme alle otto; 21: Concerto sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti; 22.15: Un ricordo di Scott Fitzgerald; 23.30: Camille Saint-Saens; 23: Il jam.

viaggi e vacanze incontri dibattiti

UNITA' VACANZE
3612 MILANO
Via F. Testi, 77 - Tel. 64.23.557-64.36.140
00185 ROMA
Via del Tevere, 19 - Tel. (06) 49.50.141

CONSORZIO SOCIO-SANITARIO RAVENNATE
Piazza Archimedeo, 9 - Tel. 22000 - 48100 Ravenna
È indetto concorso pubblico per titoli ed esami a N. 1 POSTO DI « PSICOLOGO » 7, livello L. 3.900.000
Requisiti per l'ammissione: aver compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella del 35, essere in possesso della laurea in psicologia oppure in filosofia e chirurgia o in pedagogia o in lettere o in medicina o in sociologia o in scienze politiche o con specializzazione in psicologia o titolo equivalente. Scadenza: ore 13 del 25 settembre 1980. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Ente. IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

YUGOSLAVIA soggiorni al mare
UNA VACANZA...
YUGOSLAVIA
soggiorni al mare

Un'enorme folla al concerto di Gianni Morandi fra i padiglioni dell'ospedale psichiatrico

«C'è un grande prato verde...» è il parco del S. M. della Pietà

«Matti» e «normali», insieme, ad ascoltare le canzoni degli anni sessanta — Il tempo passa ma lui è rimasto sempre «un bravo ragazzo»



Questo parco, illuminato a giorno dalla luce dei riflettori, stracolmo di gente che fa massa sotto il palco, potrebbe essere benissimo quello di villa Ada o di qualsiasi altro posto «inventato» per un concerto in grande stile. E così è successo che quando la chitarra ha attaccato i primi accordi della bella canzone di Bionato «erano solo i padiglioni color crema a ricordarci il Santa Maria della Pietà e i suoi «matti». Sarà stato per Gianni Morandi, un nome che è sempre un «nome», e per il suo recital che ha seguito schemi precisi, o forse per la sua coreografia. Sarà stato per tutto questo o forse per altro: certo alla fine tra il pubblico che lo applaudiva non si capiva più quale fosse la gente venuta da fuori, dal quartiere o dalla città, e chi invece il dentro, all'interno dell'ospedale psichiatrico ci sta sempre, e ci rimane anche dopo il concerto. Tutti confusi a formare un'enorme platea.

«occhi di ragazza» che Dalla ha scritto per lui ma dedicato al suo amico cantautore Rosalino. Meglio ascoltarlo nella versione autentica quando chiude gli occhi e davanti a migliaia di ragazzine, e trentenni snocciola il decalogo delle buone virtù: uno non tradirà mai, ha fede in te, due non la deluderà, lei crede in te... poi via tutto fiato, a ripercorrere i successi degli anni sessanta: niente è stato dimenticato, neppure le ingenuità più smaccate di «fatti mandare dalla mamma».

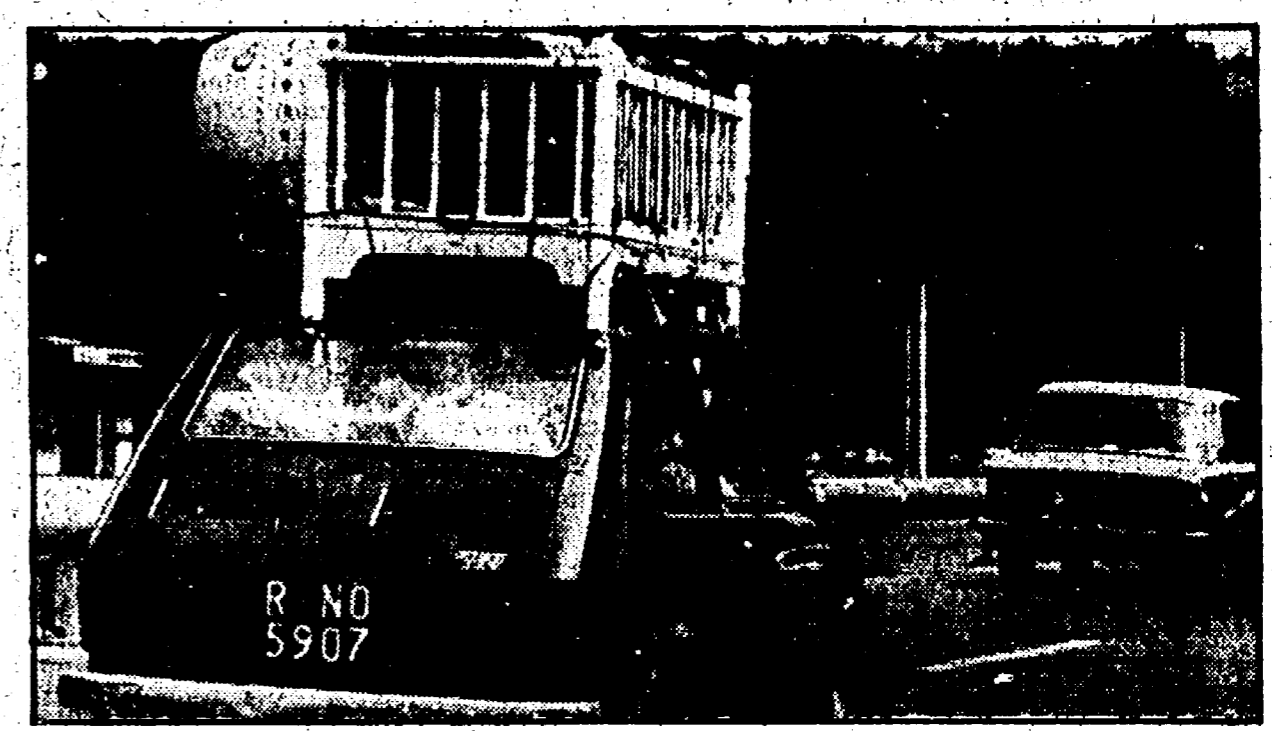
«Ma che paura hai? Non lo vedi che ti vogliono toccare tutti... sei tautologico!» (chissà mai avrà voluto dire l'interessista, diventa difficile tra tutti quella che si stacca di fuori, che non vuole che lo spettacolo finisca. Le domande d'obbligo servono a poco, per un personaggio così. Eppure ci proviamo lo stesso, tendendo di scovare più fondo di quanto esca dalle pagine

«quinte», ed è la volta dei commenti, delle apprensioni e degli autografi. Morandi si infila nei camerini di compensato. Sembra un pupillo alla fine di un match. E fa sempre parte del gioco chiedere a tutti «come è andata». C'è qualcuno che non sa mascherare l'emozione: «Ma che paura hai? Non lo vedi che ti vogliono toccare tutti... sei tautologico!» (chissà mai avrà voluto dire l'interessista, diventa difficile tra tutti quella che si stacca di fuori, che non vuole che lo spettacolo finisca. Le domande d'obbligo servono a poco, per un personaggio così. Eppure ci proviamo lo stesso, tendendo di scovare più fondo di quanto esca dalle pagine

stereotipate dei rotocalchi. Il Santo Maria della Pietà, prima di tutto, una platea così diversa da quelle finora conosciute che effetto fa? E lui pronto: Perché c'è una differenza? «Dimmelo tu dov'è, io non ci ho fatto caso. E poi, per chi fa questo lavoro, non ha grossa importanza dove si canta, qui o là è la stessa cosa. L'importante è non mettere barriere tra noi e gli altri. Questo è il S. Maria, il manicomio: e allora? Guarda che i matti stanno anche fuori di qui... E poi bibbì: lo ne ho incontrati tanti, e tu? Ma si vede che pensa ad altro, allo spettacolo, al suo rientro. Com'è sembrato? Dai dimmelo che lo sai. Poi si risponde da

solo. E' andata bene, era bello, buon' così e così... E' disarmante, si comporta proprio come un bravo ragazzo, le pacche sulle spalle degli amici, la ricerca di comprensione. Ma non lo scrivere che sono un bravo ragazzo, è un'etichetta che mi hanno affibbiato e che mi porto ancora addosso. Gianni Morandi quando cantava «La fisarmonica», allora come adesso, cosa è cambiato? Tutto e niente. Ma io sono sempre lo stesso, con la stessa voglia di cantare, come quindici anni fa. Sì è vero sono stato fermo per cinque anni, per cinque anni non ho fatto più niente. Una pausa utile però, è servita a farmi riflettere. Mi sono iscritto al Conservatorio, a imparare come si fa musica, ho preso anche un diploma, insomma ho speso bene il mio tempo. Adesso mi sento più maturo, per fare l'interprete dei grandi cantautori. Sono stati proprio loro a spingermi, ad assecondarmi: Dalla soprattutto, che è un grande amico. Va avanti a ruota libera. La tournée, ancora tutta da finire, l'appuntamento con piazza Maggiore, a Bologna, per il 27 del mese e Roma una piazza così sconosciuta. Mi fa paura, anche se in fondo sono un romano d'adozione.

Traffico a velocità sostenuta su strade e autostrade Qualche fila ai caselli ma il «grande rientro» non è poi tanto grande



Il «grande rientro» non sarà poi così grande. «Su tutte le strade intorno a Roma — dicono, i funzionari che rispondono ai telefoni dell'ACI — il traffico è superiore alla media, ma la situazione è ovunque calma». La punta massima è stata raggiunta ieri mattina intorno a mezzogiorno, con una fila di poche centinaia di metri (sei-sette minuti di attesa al massimo) al casello di Roma-Nord, dove si andavano ammassando le auto provenienti dal Mezzogiorno e dirette verso grandi città industriali. Per tutta la giornata invece macchine incolonnate, dappertutto «a velocità sostenuta».

«Probabilmente» dicono al fatidico «4212» dell'ACI — il traffico si intensificherà di nuovo domenica sera, ma niente di tutto quello che ci siamo abituati a vedere negli ultimi anni. Insomma, sembra proprio che la gente abbia accolto l'invito a scaglionare il rientro, a non buttarsi sulle strade con armi e bagagli all'ultimo momento. Oppure, che la maggior parte dei villeggianti rientrerà soltanto alla fine di agosto, quando a Milano come a Torino riapriranno i battenti le grandi fabbriche. Ma questo non è un discorso che interessa Roma visto che qui da noi le fabbriche sono pochine e chi ci lavora non è certo, in grado di condizionare in maniera sensibile il fenomeno «grande rientro».

Da domani comunque la città riprenderà almeno in parte il suo volto abituale. Molti negozi saranno ancora chiusi (soprattutto quelli che non vendono generi di prima necessità e quindi non debbono rispettare i turni stabiliti dal Comune) molti altri invece riapriranno. E le strade, fino a ieri deserte, riprenderanno a brulicare di passanti. Tutto sembra andare per il meglio dunque, anche se il tempo (almeno fino a ieri sera) pare intenzionato a bagnare a tutti i costi l'ultimo giorno di vacanza prima del rientro al lavoro. A questo punto non resta che rinnovare l'invito di sempre, scontato quanto si vuole ma sempre attuale, vista l'«catombe» di ferragosto: se proprio avete fretta, partite qualche ora prima.

Arrestata una donna Truffe in banche per centinaia di milioni

Centinaia di milioni truffati in varie banche della città con un trucco ingegnoso. L'avevano ideato e realizzato due complici, Alfredo Pallotti di 37 anni e Anna Masci di 34. Quest'ultima è stata arrestata l'altra mattina, a uno sportello del Banco di Santo Spirito di viale Trastevere, mentre stava cercando di cambiare assegni scoperti con documenti falsificati. Anche questa volta, come in molte altre occasioni negli ultimi mesi l'operazione bancaria era stata preceduta da una telefonata del complice al direttore d'una finanziaria dei vari istituti. Alfredo Pallotti, insomma, pensava a garantire sulla parola assegni privi di copertura e cambiati con firma falsa. Per farlo si specchiava di volta in volta per note personali del mondo politico finanziario e giudiziario, tutta gente, insomma, inaspettabile.

«Conosciamo i nomi, i cognomi dei comunisti e loro affini. Conosciamo la loro altezza. State attenti». La minaccia è contenuta in un manifesto affisso in una strada del quartiere Ardeatino, che porta anche tanto di firma: «nucleo Ardeatino-Croce Uccinata». Certo è la rabbiosa risposta di uno sparuto gruppo di fascisti, che non ha mai trovato la possibilità di esprimersi nel quartiere, ma è pur sempre un «avvertimento» che non dovrebbe essere sottovalutato dagli investigatori. In più c'è da aggiungere il clima particolarmente pesante che si sta vivendo nella zona attorno al compartimento dell'Enel, in Largo Lamberto Loria. Qualche giorno fa sui manifesti che annunciavano il festival dell'Unità di Bologna, i teppisti hanno tracciato il simbolo nazista. La risposta dei democratici è della cellula dell'Enel non si è fatta attendere: hanno affisso un altro manifesto per denunciare la provocazione fascista che è arrivata a neanche un mese dalla strage di Bologna. Sempre di notte, il «nucleo Ardeatino-Croce Uccinata» ha affisso un altro foglio. E' proprio in questo manifesto che sono contenute le minacce contro i compagni della cellula. Eppure per gli agenti del commissariato non dovrebbe essere difficile rintracciare gli autori della provocazione e assicurarsi alla giustizia.

Sale ancora il numero dei morti a Roma dall'inizio dell'anno: ora sono venticinque

Un altro tossicomane ucciso. Aveva 22 anni

La giovane vittima — Maurizio Formichella — trovata riversa nel suo letto dai familiari - Abitava nel quartiere Prati - I rilievi degli agenti del secondo Distretto di polizia - Accanto al giovane: un laccio, un cucchiaino e la siringa per la dose

Due arresti in un bar vicino a Termini Nella borsa c'erano 4 chili di marijuana I carabinieri insospettiti dall'eccessivo nervosismo Sono stati sequestrati anche hashish e pallottole Erano diversi minuti che i carabinieri ne spiavano le mosse. Loro, nervosi, circospetti, sembra che avessero proprio l'aria di chi non la sta facendo tanto pulita, di chi è in attesa di qualcosa o di qualcuno. Ogni tanto uno sguardo alla borsa che tenevano poggiata sul pavimento del bar. Quando i militari si sono avvicinati hanno ballettato qualcosa cercando di allontanare in qualche modo i sospetti ma poi, quando la borsa è stata aperta, e sono saltati fuori i pani di marijuana (quattro chili), accuratamente sistemati in appositi contenitori (simili a cartucce), si sono ammutoliti e non hanno fatto nessun tentativo di resistenza. Così, in un bar di via Cavour, a poche centinaia di metri dalla stazione Termini, sono stati arrestati ieri due giovani, Nicola Chiascione di 19 anni (qualche precedente di poco conto alle spalle) e Alessandro Colantoni di 25. Nella casa di Colantoni, perquisita poco più tardi dai carabinieri (ci abitava da qualche tempo anche Chiascione) sono stati scoperti anche 60 grammi di hashish, altri 40 di marijuana e alcuni proiettili calibro 7.65. Così Colantoni oltre all'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti è preso anche quella di detenzione di munizioni.

Secondo le informazioni finora note, pare che il ragazzo era rimasto solo in casa per alcune ore. I familiari, rientrando da fuori hanno fatto la tragica scoperta. Hanno avvisato subito il 113, ma il medico giunto poco dopo su un'autoambulanza si è limitato a constatare la morte. La salma del giovane stroncato dalla droga è ora a disposizione della autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta. Maurizio Formichella — il ragazzo era figlio di un notaio — era conosciuto dalla polizia come tossicomane e per aver commesso alcuni reati: furto, ricettazione e minacce a un pubblico ufficiale. Nei prossimi giorni la magistratura stabilirà anche la data dell'autopsia. L'esame servirà a capire le cause che hanno provocato il decesso. Fra le prime ipotesi, comunque si parla di una fetale overdose oppure di una iniezione di eroina «tagliata» male.

Perché sono morti i due edili Nei piccoli cantieri conta solo la fretta Il sopralluogo del magistrato - Al momento dell'incidente non era presente il direttore dei lavori Ieri mattina in via Palermo, a Ciampino, davanti al cantiere dove l'altro ieri sono morti schiacciati i due edili dopo il crollo di un muro di contenimento, c'erano i carabinieri che sorvegliavano l'accesso alla zona dei lavori. Dentro, nello scavo delle fondamenta della villetta in costruzione, si trovavano i periti e il magistrato che sta conducendo l'inchiesta. Nel frattempo si è saputo — anche se la circostanza non è stata ancora resa nota ufficialmente — che il titolare del cantiere, o meglio la società che aveva avviato i lavori (la «T.M.») aveva dato inizio alla costruzione sen-

Corso popolare di incisione con il gruppo Elle Gi Inizia domani ad Arsoil, il centro a una sessantina di chilometri da Roma sull'autostrada Roma-Aquila... E' morto il compagno Daniele Palembi Colto da un improvviso male, è scomparso il compagno Daniele Palembi, membro del comitato direttivo della Cgil provinciale di Frosinone. Aveva 38 anni. La sua milizia nel Pci è iniziata nel '44 ed è stato uno di quei compagni che ha pagato caro le sue scelte coraggiose: nel '56 fu licenziato per rappresentanza politica. Autodidatta, ben presto divenne dirigente sindacale, prima degli edili, poi dei chimici, poi fu tra gli organizzatori dell'Inca. Ai familiari, alla moglie Anna, ai figli Franco e Wladimir, giunga in questo numero il cordoglio più sentito della Cgil, della federazione del Pci di Frosinone, del comitato regionale e dell'Unità. Anniversario Ricorre domani il quinto anniversario della morte della compagna Anna Bonetti Di Marco. Il marito, compagno Romolo Di Marco, i figli e i nipoti la ricordano sottoscrivendo L. 30.000 per l'Unità.

Compagna demagogica contro la giunta comunista del Comune di Toffia La DC? Se non vince, calunnia Lo scudocrociato sta tentando in tutti i modi di bloccare l'operato dell'amministrazione il partito RESTE DELL'UNITA' — OGGI IL COMPAGNO FRIBROZZI A OSTIA NUOVA, al debutto con il battello alle 19.30 con il compagno Cesare Fedele della C.C.C. Si chiedono inoltre le feste di NEMMI alle 19, con il compagno Vittorio Parola. TESTA 94 LEVRE alle 20.30 con il compagno Agostino Basso. MARIANO EQUO alle 19.30 con il compagno Enzo Proietti. ROVIANO alle 19 con il compagno Alberto Bernasconi. L'CEVIA alle 18.30 con il compagno Paschi. Si concludono oggi nel Lazio le seguenti feste dell'Unità: FROSINONE SORGOLO 21.30 con il compagno (Paci); CASINO-CARRA 21 con il compagno (Gavini); TRECCHENA 20.30 con il compagno (Mazzoni); VICO NEL LAZIO 19 con il compagno (Comelli); PALLETINO 18 (Laguarda); S. GIO-

I «Kiss» a Castel Sant'Angelo Una coda alle streghe rock romana. E una coda di tutto rispetto: venerdì 29 a Castel Sant'Angelo saranno i «Kiss». Il celebre quartetto americano (Gene Simmons ne è il vero animatore) è celebre, oltre che per la sua musica (dura e aggressiva), soprattutto per il modo come arriva in scena. La loro prima apparizione fu in divisa scura: nessuna convenzionale identificazione, anzi al contrario una provocazione per il pubblico. Poi hanno scelto altri costumi, sempre più tanto appariscenti. Per il concerto di venerdì dunque una curiosità in più: come si travestiranno?

La Coppa Agostoni sembrava ormai dell'italiano sul traguardo di Lissone

Un guizzo formidabile di Prim brucia Panizza già sulla riga

Caduta rovinosa (ma senza conseguenze gravi) per Saronni - Splendida rimonta di Moser dopo un inizio sofferto - Ottima la prova di Baronchelli, protagonista sul Ghisallo - Oggi la Coppa Bernocchi

Dal nostro inviato

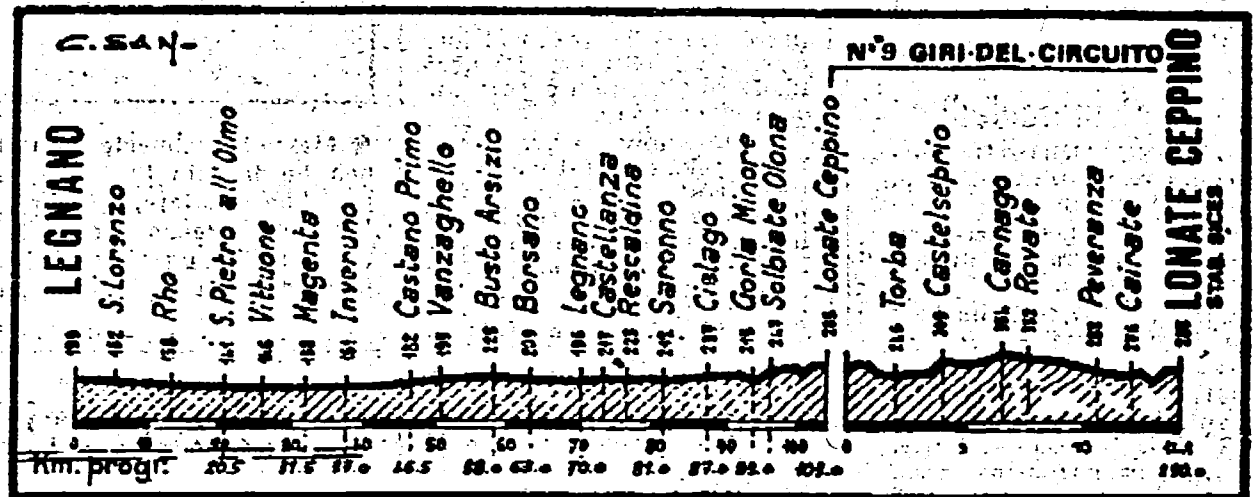
LISSONE - Saronni è a terra con la bicicletta addosso, a terra dopo un capitolato da brividi quando mancano quaranta chilometri al traguardo e il gregario Panizza assume i gradi di capitano per andare all'attacco con l'obiettivo del successo, ma proprio sulla fetuccia bianca uno svedese di nome Prim e coi capelli biondi come una spiga di grano, guizza con un colpo di reni. L'ottimo Panizza è secondo, terzo lo svizzero Wolfer, quarto il danese Marcussen, perciò l'ordine d'arrivo della Coppa Agostoni è di marca straniera, ma considerazioni ben più importanti sono da fare sul comportamento dei nostri corridori selezionati per il campionato del mondo. In primo luogo Moser che non ha digerito il Ghisallo, se cioè era in parte prevedibile poiché il trentino veniva dalla pista di Monteroni, il lato negativo della faccenda è dato dalla lentezza di Francesco sulla principale salita della corsa. Era infatti con gli ultimi, era nelle retrovie, era il Moser del Passo della Mendola, il Moser che si è tirato dal Giro d'Italia, per intenderci, e se pensiamo che la sfida per la maglia iridata annunciata un bel dislivello da superare venti volte, non è il caso di stare allegri. Francesco ha poi recuperato, ha battuto De Vlaeminck nella disputa per la quinta posizione, tirando le somme, Alfredo Martini non è stato pessimista nel giudizio sul capitano della Sanson.



Le svedese PRIM ha «bruciato» sul palo il bel sogno di Panizza

riserve. E ora andiamo a colpo per raccontarvi le varie fasi della giornata. Nelle prime ore del mattino rimbomba il nome di Bernard Hinault, fa notizia la resa del francese nel Tour del Limousin per disturbi intestinali. Prima il ginocchio, adesso un malanno che potrebbe rivelarsi passeggero, ma che ad uno scherso e mostra l'azione di Baronchelli al quale rispondono Natale, Visentini e il polemico Pozzi, polemico nel dimostrare a Martini che non avrebbe demeritato la convocazione per Sallanches. Il quartetto, comandato da

un pimpante Baronchelli, è in clima con 44' su una pattuglia comprendente Saronni, Battaglin, Panizza, Beccia e De Vlaeminck. E Moser? Moser, già in difficoltà sui primi tornanti, accusa un ritardo di 147' e rimedia, s'agancia a Saronni e compagnia con una virgolinosa discesa.



Il profilo altimetrico del percorso dell'odierna Coppa Bernocchi

lunghe, di sperate che portano la firma di Visentini, Beccia e Baronchelli. Si distinguono pure De Vlaeminck, Battaglin, Contini, Pozzi, Amadori, Panizza, Vandi, Corti, Natale, Knudsen e Segersall, e attenzione alla notizia su Santa Maria Hoè, al pezzo di strada bianca che tradisce Saronni il quale è vittima di una caduta provocata dall'urto del tubolare superiore di un sasso. Saronni da un'impresione di essere svenuto, chiamano l'autoambulanza, annunciano il ritiro, ma per fortuna nulla di grave. Il finale è vivace, pieno di fuochi d'artificio. Prim è bloccato da Barone. Alt anche per il tandem Maccall-Mala e quando mancano venti chilometri alla conclusione scappa Wolfer inseguito e raggiunto da Panizza, Marcussen e Prim. E la fuga buona nonostante la reazione di Visentini e De Vlaeminck, è una volta in cui Panizza dopo aver spento i tentativi di sprint a 200 metri dal telefono: Panizza sembra vincitore, tutti lo incitano, tutti gridano il suo nome, ma quel diavolo di un Prim lo affianca e lo rimonta in estremo.

Oggi la seconda prova del tritico, quella Coppa Bernocchi che ha 62 anni di vita e che andrà a Legnano a Lonate Ceppino su un'altezza di 230 chilometri e con un circuito da ripetere nove volte. Probabilmente ripeta Baronchelli e Saronni, non certo se ci sarà Saronni. A stasera.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Tommy Prim, (Svizzera) 1'09" in 3 a 12' 20" media 0,0211 2) Saronni (Italia), 3) Wolfer (Bianchi Piacenza), 4) Marcussen (Isopser), 5) Moser (Sanson), 6) De Vlaeminck, 7) Corti, 8) Knudsen, 9) Natale, 10) Beccia, 11) Panizza, 12) Battaglin, 13) Contini, 14) Maccall, 15) Amadori, 16) Vandi, 17) Segersall, 18) Segersall, 19) Segersall, 20) Segersall, 21) Segersall, 22) Segersall, 23) Segersall, 24) Segersall, 25) Segersall.

Oggi al Nurburgring il G.P. motociclistico di Germania

Roberts cerca soltanto di finire nei primi 10

Il piazzamento gli garantirebbe il titolo delle 500, anche se vencesse il suo rivale Mamola. La lotta fra Yamaha e Suzuki - Lotta anche nelle 50, 125 e 250 con Bianchi e Lazzarini

Dal nostro inviato

ADENAU - Vento costante, cielo scuro, qualche spruzzo di pioggia a rammentare che da un momento all'altro può arrivare anche il più furioso dei rovesci. Questo il clima - d'altronde molto consueto da queste parti - che ha caratterizzato le prove di ieri per la decima gara del campionato mondiale motociclistico al Nurburgring.

Dalle dichiarazioni di bollottaggio totale si era passato al proposito di contenere l'agonismo. Ma col passare delle ore salgono i giri dei motori e tutti in definitiva si sono messi, come si dice in gergo, a «tirare». Mamola col tempo record realizzato ieri (02'19" alla media oraria di chilometri 162,813) resta in testa alla graduatoria delle «mezzo litro» e le modifiche avvenute alle sue spalle non cambiano la situazione. Tra i migliori si è ieri inserito anche Lucchinelli, mentre Roberts conserva la sua seconda posizione a conferma che il Gran Premio di Germania ha tutte le caratteristiche di un autentico derby californiano.



KEN ROBERTS (in alto) e MARIO LUCCHINELLI

Su quali siano le prospettive della corsa Graziano Rossi, uno che se ne intende, non ha dubbi: «Non è possibile che Roberts perda questo titolo, anche se qualche remota possibilità esiste sul piano matematico, gli basta un piazzamento nei primi dieci. Una vittoria di Mamola o di un altro pilota Suzuki è invece molto probabile. La Yamaha ha perso quella superiorità che aveva e adesso che la Suzuki ha a portata di mano il titolo mondiale marche, farà di tutto per vincere e aggiudicarselo».

Naturalmente anche la Yamaha ci tiene a fregiare il suo marchio dei colori dell'Irlanda e, per non gravare troppo su Roberts che ha da difendere il suo titolo mon-

diale, cioè quello che più conta, ha ridato fiducia a Cecotto. Ma alla resa dei conti i risultati cronometrici dopo Mamola (Suzuki) collocano Roberts (Yamaha), Hartog (Suzuki), Lucchinelli (Suzuki), Cecotto (Yamaha) e quindi di altri tre piloti con Suzuki.

Uncini (che nel secondo turno è però incappato in una scivolata danneggiando la moto), Crosby e Reiner. Sorprende l'assenza di Graziano Rossi tra le prime posizioni, ma lui si giustifica: «La stagione è finita e non è stata positiva. Non volevo

pena di rischiare l'osso del collo per un piazzamento».

Dodicesimo troviamo Perugini con un tempo superiore a quello di Mamola di 19", ma va tenuto conto che il Nurburgring è lungo e dunque il distacco va relativamente valutato. Massimiani, Pelletier con la Morbidelli e Ferrari con la Cagiva con tempi molto modesti completano il quadro degli italiani nella classe cinquecento. Virginio con la debuttante Cagiva è incorso in un grippaggio e si sa, con una «nuovissima» moto come è sua, illusioni non può farsene di certo.

Ben più dura che per Roberts sarà la difesa del titolo per Lazzarini nelle 50. Il pesarese a conclusione delle prove ha davanti a sé Torneo e Dorflinger (ed è da questo che gli viene l'insidia) su Kreidler e il francese Dupont su ABF. La corsa tuttavia può avere ben altro epilogo.

Mang (Kawasaki), Hanford (Kawasaki), Ekerold (Bimota) sono le gerarchie della 350: per il titolo mondiale la classifica offre possibilità solo al primo e al terzo che hanno entrambi 48 punti. La diatriba sul carburante è continuata anche ieri, ma appare inconsistente. Mang, insomma, ha molte probabilità di prendersi davanti al suo pubblico - che anche ieri durante le prove si è riversato in numero eccezionale ai bordi del Nurburgring - anche il titolo delle «tre e mezzo» dopo che ha già messo al sicuro quello delle 250.

Nelle 125 Berlin con la Motobécane è stato il più veloce. Bianchi, fresco neo-campione del mondo con la MBA e Reggiani con la Minarelli sono ben piazzati, come anche Lazzarini; sicché una vittoria di uno di loro in questa corsa non è improbabile.

Eugenio Bomboni

Ha nuotato la distanza in 56"20 aggiudicandosi il titolo della specialità

Rampazzo record sui 100 farfalla

Ha migliorato di 56 centesimi il suo precedente record - Nella FIN è tempo di lotte elettorali

Ai Campionati italiani

Assegnati a Firenze due titoli nei tuffi

Nella piattaforma femminile successo di Paola Martini, nei 3 metri uomini di Massimo Castellani

FIRENZE - Presente il comitato tecnico, il presidente della FIN, sono stati assegnati i titoli due titoli italiani assoluti di tuffi nella piattaforma femminile Paola Martini, della Cassinetta di Milano, per arrivare secondo dietro la crociotessa Hans Nevocha (che per un tuffo sbagliato è stata penalizzata con un punto di meno) e la tedesca Carolina Kostner (che è arrivata ultima). Nella categoria maschile (8,5 metri) è arrivata sottile come (quinta della italiana), si tratta di una crociotessa, come ha detto Di Biase, che se la Martini era stata campionessa juniores 1979 e quest'anno si era imposta nei 3 metri, è stato il tedesco, che con 314,85 ha fatto segnare il suo record personale, frequentando il titolo.

artificio di Milano, città dove è stato concluso dal quale sarà il tuffo.

Nel tre metri maschile, ritiratosi Castellani, la gara è stata aperta da Di Biase. Il secondo Massimo Castellani, 19 anni, di Verona, della Fiamme Oro, su Claudio De Biase e Piero Tosi, entrambi tuffatori svizzeri juniores del 1979; quarto è stato Domenico Rinaldi che a metà gara cedeva in classifica per un errore. Il quinto è stato Massimo Castellani, che ha ottenuto un punto di meno per un errore. Il primo tra i maschi è stato il tedesco, il primo tra le donne è stato il tedesco, il primo tra le donne è stato il tedesco.



GIORGIO QUADRI

Nostro servizio

MODENA - Terza giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto a Modena, prima gara in programma 400 stile libero femminile. Gli occhi sono puntati sulla Felotti che in questi campionati è sembrata (comprensibilmente) appannata. Il miglior tempo in batteria è stato fatto dalla Bocchini. Per questa gara Bocchini, Fandini e Felotti sono appaltate. Al 250 però le atlete del San Donato si staccano ed è la Felotti a bruciare la più giovane, Fandini.

Per i maschi la lotta sembra aperta, ma Giorgio Quadri intende riaffermare, e preferibilmente la propria superiorità. Parte veloce e incrementa metro dopo metro il suo vantaggio, alla fine vince per un margine che desta questa gara di Quadri e tutta la sua partecipazione ai campionati. Anche per lui si tratta di una «rivincita» e il suo tempo è un record rispetto a quello di un Guarducci, ritiratosi dopo i 100.

Cento farfalle femmine. Il pronostico è per la Savi. Savi, che detiene tutti i record della specialità ed è la campionessa uscente. Infatti vince senza emozioni in 1'09"20 tempo molto lontano dalle sue prestazioni di una volta.

Nella stessa gara maschile ci sono nomi di rilievo (sempre quelli per altro) ma l'attenzione è puntata sui due giocolieri di Gross, Tornatore e Rampazzo. Al via Rampazzo parte sciolto e il suo ritmo prende di sorpresa tutti gli altri che lo rincorrono senza speranza. Il padovano vince prima e conquista i campionati il primo vero record assoluto (6 finior con 56"20).

Pochi le incognite nei 100 dorso femminili con la Laura Porzaloso fermamente decisa a fare la doppietta con la gara che le è più congeniale. La Carosi e la Ferrini, in seguito ma si devono contentare di lottare per il secondo posto. Prima quindi la Porzaloso in 1'09"20; seconda e terza la Carosi e la Ferrini.

Nel dorso maschile non manca una certa attesa. C'è Bellon che deve riscattare la brutta prova del 200 a Roma, e il manager dell'americano si è deciso a gettare la spugna.

Il pubblico ha fischiate a lungo l'arbitro, Querci, infatti, avrebbe potuto evitare di fare dispartire un quinto anno inutile e che ha messo in pericolo l'incolumità di un pugile ormai incapace di evitare i colpi di Gomez.

la partenza è buona. Bellon sembra aver preso il passo di un tempo, ma alla fine Cebrabino in 1'09"20 supera Felotti il padovano è scoppiato alla fine, arriva terzo.

La manifestazione finisce con le staffette 4x100 stile libero femminile e maschile. Nella prima frazione la Prato (Fiat) brucia la Savi. Scarpone. Poi è la romana Tardi a prendere il comando, ma grazie alla Vallarini dopo la terza frazione le due squadre sono appaltate. Anche l'arrivo è al cardiopalma con la Roma che supera di un millisecondo il Fiat e fa il nuovo primato di società assoluto juniores con 4'11"22. Nel maschile le Fiamme Oro partono in testa e conducono senza problemi tutta la gara. I tuffatori tutto l'insieme è concentrato però sulle gare che si svolgono in vasca. Come era facilmente immaginabile, una delle note qualificate di questi campionati è la campagna elettorale che si sta svolgendo in maniera accesa ma senza polemiche. I tuffatori non sembrano essere politicamente come è avvenuto nel passato, quando in pratica l'attuale presidente Parnis non aveva avversari. Questa volta l'avversario c'è, e ha già creato una notevole agitazione con la sua candidatura. Si tratta di Gianangelo Ferrucci, giovane allenatore figure, che ha già raccolto attorno alla sua candidatura numerose voci di rilievo del nuoto italiano.

Inevitabilmente queste campagne elettorali ha fatto crescere la tensione nell'atmosfera. C'è stato infatti uno scontro verbale tra Parnis e un dirigente della Lega Pallanuoto dei giorni scorsi (per fortuna poi le cose sono andate a finire) e ha cominciato a girare delle voci (sparee ad arte) su un preteso governo ombra che sarebbe già pronto e che, diffuso in questo momento, avrebbero l'unico risultato di suscitare le gelosie e le invidie che non mancano in questo periodo sportivo autunnale.

Ora Ferrucci è arrivato ai campionati ed è fermamente deciso a farci concorrenza. Ha prima di tutto dovuto far conoscere il suo programma per non rischiare tutto il dibattito su un piano meramente personale.

Franco Del Campo

Holmes malmenato da Gomez nel mondiale del supergalle

Tra Duran e «Sugar» Leonard una rivincita da 8 miliardi

NEW YORK - L'incontro con il quale Roberto Duran metterà in palio il suo titolo mondiale dei pesi «veloci» (versione WBC) ha un doppio interesse: la fine della sua attività e la «borra» record. La sfida con l'ex campione del mondo Ray Sugar Leonard vale, infatti, la bellezza di 10 milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire).

La notizia della rivincita è stata data dal procuratore di Duran, Carlos Eleta, il quale ha anche precisato che si svolgerà nel prossimo novembre in una località ancora da stabilire. Dopo questo incontro Duran, ha detto Eleta, si ritirerà dalle competizioni.

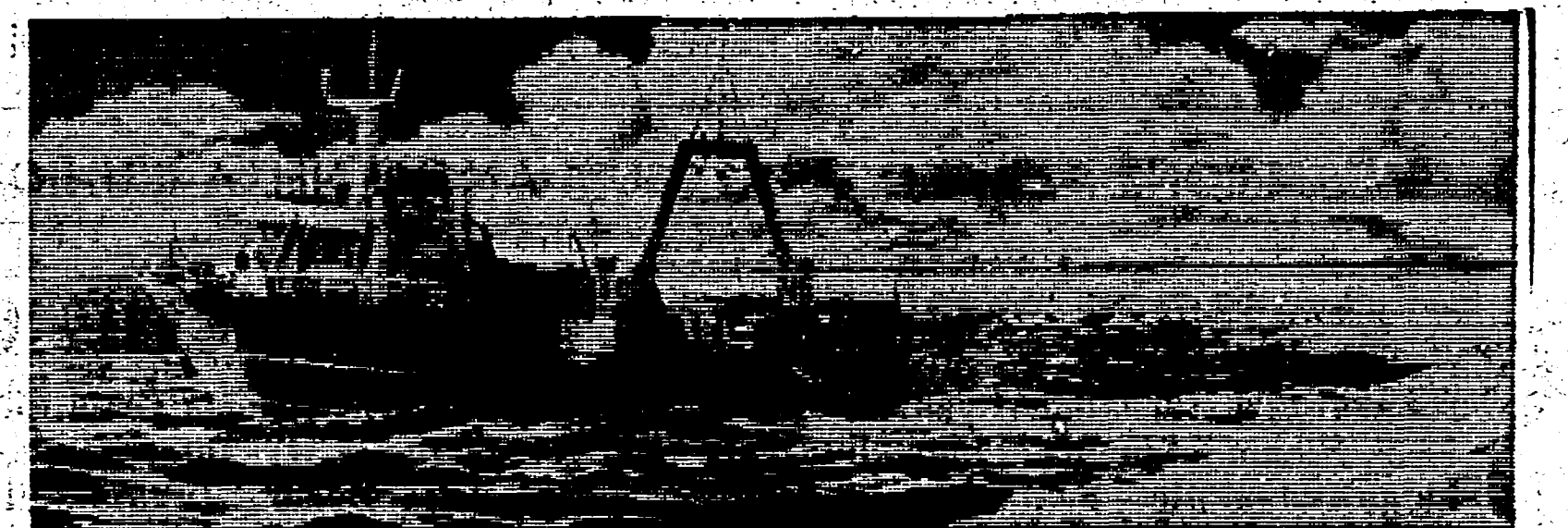
Sempre sul fronte pugilistico

stico c'è da registrare la netta vittoria del portoricano Wilfredo Gomez sullo statunitense Derrick Holman. Holman ha perso per getto della spugna a 72" della quinta ripresa dopo essere stato messo ripetutamente al tappeto al terzo e al quinto round. Con questo incontro Gomez ha difeso egregiamente per la dodicesima volta il suo titolo mondiale del «supergallo» (versione WBC) e ha segnato la sua trentesima vittoria, tutte prima del limite, contro una sconfitta e un pareggio.

L'arbitro Holmes è un bel pezzo di tempo che ha battuto il portoricano tra i dilettanti. Gomez (23 anni, di due più giovane dello sfidante che era imbatto in 15 incontri

da professionista) ha preso dalla misura del rivale ed ha toccato duramente lo statunitense sul finire del secondo assalto. Nel terzo Gomez l'ha spedito due volte al tappeto. Un calvario il quarto round per Holmes che è finito addirittura cinque volte al tappeto, ormai in completa balia del campione. Nella quinta ripresa Gomez ha inflitto altri due K.O. a Holmes finché il manager dell'americano si è deciso a gettare la spugna.

Il pubblico ha fischiate a lungo l'arbitro, Querci, infatti, avrebbe potuto evitare di fare dispartire un quinto anno inutile e che ha messo in pericolo l'incolumità di un pugile ormai incapace di evitare i colpi di Gomez.



Quando porti a casa Alimenti Findus,

porti a casa Alimenti di valore.

valore in qualità, valore in convenienza.

FINDUS

Nuove e vecchie contraddizioni in Polonia

Il decennio di Gierek Sviluppo senza riforme

Una rapida trasformazione della società - Ceti privilegiati e classi colpite - I lavoratori salariati sfavoriti - Perché valeva solo teoricamente il blocco dei prezzi - Interrogativi sul futuro

Nel trarre un breve bilancio dei dieci anni in cui Gierek è stato al potere, possiamo soffermarci su due questioni che permettono di comprendere la crisi che la Polonia attraversa. Il primo punto: il programma economico di Gierek è consistito in un progetto di sviluppo del paese che si basava sull'apertura agli investimenti dell'Occidente e su alcune riforme, apportate al sistema socialista, nel senso di una parziale accettazione di alcuni elementi dell'economia di mercato. I risultati, come vedremo, sono stati effettivamente un superamento delle difficoltà, in cui si trovava la Polonia alle soglie degli anni 70, e una modernizzazione di vari settori della produzione. Ma, nello stesso tempo, si sono create nella società differenziazioni economiche, anche molto rilevanti, e si è sviluppata la città e campagna. Inoltre, la Polonia si è esposta ai contraccolpi della crisi economica occidentale essendosi, tra l'altro, indebitata con l'estero oltre il tollerabile (19 miliardi di dollari).

Il secondo punto è politico: sebbene negli ultimi anni, si sia mostrata una certa tolleranza verso le forme di dissenso (che non trova riscontro in nessun altro paese dell'Est), con alcuni accenti di liberalizzazione, il nodo politico legato al problema della democrazia, sia nei luoghi di lavoro sia nella vita pubblica, non è stato risolto. Quando Edward Gierek andò al potere, nel dicembre 1970, la Polonia si trovava, come egli stesso ammise, «sull'orlo della guerra civile». Nell'insurrezione degli operai di Danzica e Stettino c'erano stati 45 morti e 1.165 feriti. Il motivo della protesta era stato, come tutti sanno, identico a quello che, quest'anno, ha innescato i primi scioperi di luglio: l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Ma c'era qualcosa di più, che non tutti allora compresero: Gomulka aveva deluso, ormai da molto tempo, le speranze che lo avevano portato al potere nel 1956. La sua politica economica estremamente prudente frenava il processo di modernizzazione del paese e, all'infuori, non arrestava una crisi economica (originata da una eccessiva rigidità e burocratizzazione di tutto il sistema produttivo polacco) che lo aveva costretto ad aumentare i prezzi dei principali generi di consumo, in modo inalterabile per i lavoratori salariati, e a programmare un 5% di riscoperto all'anno. Ma i problemi erano anche, direi soprattutto, politici.

Il movimento, iniziato dopo la morte di Stalin, ed i ribellimenti che si erano avuti all'ovest del POUP, che si era riconosciuto in Gomulka, esprimeva precise richieste politiche: autogestione nelle fabbriche, maggiore partecipazione alla vita pubblica da parte dei cittadini, libertà di espressione. Tutte le richieste cadute nel nulla (e che tornano regolarmente fuori, come anche in queste settimane, assieme alle rivendicazioni economiche). Questo elemento politico non fu compreso in tutta la sua importanza, allora, neppure da Gierek, il quale pensò che potesse esistere una soluzione soltanto economica. Inizialmente i fatti gli dettero ampiamente ragione: con concessioni e promesse tempestive, tra cui l'immediato blocco dei prezzi, riuscì a spegnere la rivolta e a calmare gli animi. Il suo progetto era di costruire la «seconda Polonia», come la chiamava: un paese moderno industrialmente e, quindi, benestante. Per far questo puntò tutte le sue carte sugli investimenti stranieri (soprattutto della Germania Federale e della Svezia).

I risultati non si fecero attendere: tra il 1970 e il 1975 fu rinvoltato il 60% della struttura produttiva polacca, furono costruite fabbriche modernissime, come le acciaierie di Katowice. I salari reali aumentarono del 40% (mentre i prezzi rimanevano bloccati), la produzione agricola aumentò del 5,8%, la produttività del 9%. Inoltre, l'apertura all'Occidente, aveva anche un risvolto politico: la possibilità per la Polonia di guadagnarsi uno spazio autonomo di manovra dal blocco orientale (anche i sovietici, in quegli anni, consideravano un'integrazione economica tra Est e Ovest come una solida base per la pace).

Ma, nonostante questi successi, assai rapidamente emersero le difficoltà. Il rimodernamento del macchinario si venne a scontrare con i ritardi nella formazione dei tecnici, con il milione di contadini che, dopo il 1970, abbandonarono la campagna e divennero oneri. Il forte sviluppo della zootecnia, che si era basato sulle importazioni di cereali (foraggi e mangimi), dovette fare i conti con il vertiginoso aumento dei prezzi sul mercato mondiale e con il calo della produzione interna (a causa di alcune alluvioni), così che, venendo a mancare la materia prima per allevare gli animali, i contadini furono costretti ad ammazzare le loro bestie.

E' mancata, dopo la crisi del '76, una riflessione sulla democrazia

Il problema più grave rimase quello dei prezzi bloccati. Il forte aumento dei salari (cosa che sta avvenendo anche in queste settimane) riversò sul mercato una massa monetaria che creò una forte inflazione. Infatti, nei paesi socialisti, la tensione inflazionistica non si manifesta, come nei paesi capitalisti, attraverso un aumento dei prezzi, ma attraverso una cronica carenza di merci. Lo Stato si trovò a spendere il 12% del reddito nazionale (oggi la quota si è alzata) per adeguare i prezzi ai costi reali. Gli sforzi fatti indebitarono il paese per otto miliardi di dollari e le banche estere. Così la crisi economica dell'Occidente, seguita alla guerra del petrolio, colpì immediatamente la Polonia. Nel 1976, per far fronte a questa situazione, il governo si trovò costretto ad annunciare un aumento dei prezzi: 100% per lo zucchero, 65% per la carne, 30-50% per il pesce ed il riso, 30% formaggio e burro. Il 24 e 25 giugno i lavoratori polacchi scesero in sciopero e ci furono duri scontri con la polizia. Il governo credette che gli

operai non avessero capito le difficoltà del Paese, che la situazione non fosse stata spiegata a sufficienza. I provvedimenti furono revocati ed i prezzi rimasero invariati. Ma, da quel momento, si è introdotto nella situazione politica polacca un altro elemento, dal quale oggi si comincia a comprendere il peso e l'importanza: il dissenso organizzato. Dopo il 1976 si è accentuata la tendenza all'introduzione di alcuni meccanismi dell'economia di mercato all'interno dell'economia socialista. I risultati non sono stati quelli sperati (una maggiore efficienza nella distribuzione di determinati prodotti, un nuovo «spirito imprenditoriale» nelle piccole aziende) ed, inoltre, si sono aggravati gli squilibri nella società. Da due anni i commercianti possono possedere un negozio privato, è possibile creare nelle piccole aziende artigiane, il che ha creato, specialmente nelle città, una nuova fascia benestante (il grado di arricchimento è superiore). Nelle campagne il 75% dei contadini sono privati. Essi sono tenuti a fornire soltanto

una parte dei loro prodotti allo Stato, il resto possono venderlo liberamente, con grossi introiti nei mercati liberi delle città. I tecnici ed i professionisti hanno visto i loro guadagni notevolmente accresciuti. Ma il malcontento di queste fasce di cittadini deriva dalla mancanza di beni di consumo nei negozi, dal dover attendere degli anni per potersi acquistare una macchina o un appartamento.

Il blocco dei prezzi dovrebbe favorire i lavoratori salariati, ma questo avviene ormai solo teoricamente. Il governo ha adottato, negli ultimi anni, dei sistemi che gli hanno permesso, in parte, di aggirare l'ostacolo dei prezzi bloccati senza creare grosso clamore. Ad esempio, il problema della carne (esportata in gran parte all'estero, per pagare i debiti) è uno dei più gravi, in quanto, da sedici anni, da quando i prezzi sono bloccati lo Stato è costretto a spendere 6.000 miliardi di lire per non mantenere i prezzi invariati. Ogni nelle macellerie la carne non si trova, ma si può acquistare in altri negozi, anch'essi statali, «Kowca» (dove costa tre volte di più). Lo stesso meccanismo vale per i negozi «Pewex», dove i prodotti che non si trovano negli altri negozi si possono acquistare in dollari. Così i lavoratori salariati hanno visto ridursi progressivamente il loro potere d'acquisto nonostante le loro lotte avessero imposto i prezzi bloccati. Da qui è nato il malcontento degli ultimi mesi che è esploso dopo un nuovo annuncio di aumento dei prezzi, stabilito a fine giugno dal parlamento polacco dopo aver constatato che la situazione economica del paese era insostenibile, soprattutto per quel che riguardava l'impiego del lavoro.

Così appare assai difficile comprendere come la situazione possa cambiare dopo gli ultimi sviluppi: Gierek ha promesso ancora una volta aumenti salariali, fino ad un massimo del 30% e ha concesso l'aumento dei prezzi fino all'ottobre ma non aveva inteso a fare concessioni politiche. I maggiori economisti polacchi, da Brus a Wincza, da anni ormai sostengono che soltanto con una riforma politica si potrebbe subordinare lo sviluppo dell'economia ai bisogni della popolazione. Soltanto con una maggiore partecipazione dei lavoratori alle scelte dell'economia, una revivida libertà di espressione e possibilità di «scelta» delle attività del lavoro, è possibile, per la Polonia, uscire dalla sua crisi.

La porta, dicevamo, sembra ormai aperta. Non solo a Danzica ma anche a Gdansk, dove il segretario del partito della regione, Fisbach, e il ministro per l'industria pesante, Jedyniak, stanno discutendo con gli operai nei cantieri «Comune di Parigi» riuniti in assemblea; a Stettino dove il vice primo ministro Barczkowski sta parlando con i rappresentanti di tutte le aziende in sciopero che nelle ultime ore sarebbero salite a 104. Segni di moderazione giungono anche da Elblanz, dove il Comitato di sciopero si è diviso in una vertenza per continuare o meno l'agitazione. 42 sono stati i voti a favore dello sciopero a 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Il neoeletto non si presenta facile: sul piano delle rivendicazioni economiche e marziali di manovra sono pesantemente condizionati da uno stato dell'economia che non è certo favorevole allo sciopero e 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Il neoeletto non si presenta facile: sul piano delle rivendicazioni economiche e marziali di manovra sono pesantemente condizionati da uno stato dell'economia che non è certo favorevole allo sciopero e 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Il neoeletto non si presenta facile: sul piano delle rivendicazioni economiche e marziali di manovra sono pesantemente condizionati da uno stato dell'economia che non è certo favorevole allo sciopero e 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Il neoeletto non si presenta facile: sul piano delle rivendicazioni economiche e marziali di manovra sono pesantemente condizionati da uno stato dell'economia che non è certo favorevole allo sciopero e 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Il neoeletto non si presenta facile: sul piano delle rivendicazioni economiche e marziali di manovra sono pesantemente condizionati da uno stato dell'economia che non è certo favorevole allo sciopero e 40 contro. Lo sciopero così continua, ma senza accensione.

Francesco M. Cataluccio

In Polonia avviata la trattativa

(Dalla prima pagina) sciolto nel giro di un'ora, i Jagielski ci ha fatto un'ottima impressione. Avevano dichiarato subito dopo i tre rappresentanti del Comitato. «C'è la volontà di negoziare». Prima dell'inizio dei colloqui i delegati operai avevano consegnato al vice primo ministro una lettera in cui si ricordava che per porre fine allo sciopero è necessario soddisfare le rivendicazioni contenute nella lista di richiesta già avanzata al governo». Ma durante lo scambio di opinioni i rappresentanti del Comitato comune erano giunti alla conclusione che era giusto e necessario che il vice premier discusse con i contadini, i tecnici ed i professionisti hanno visto i loro guadagni notevolmente accresciuti. Ma il malcontento di queste fasce di cittadini deriva dalla mancanza di beni di consumo nei negozi, dal dover attendere degli anni per potersi acquistare una macchina o un appartamento.

Le condizioni reciproche si restringevano quindi a quel momento a due punti preliminari: l'impegno del governo a ristabilire subito le comunicazioni telefoniche tra Danzica ed il resto del Paese; quello degli scioperanti a soddisfare il desiderio dei Comitati comuni di sciopero i quali in effetti si sono affermati in questo conflitto assumendo le caratteristiche di un sindacato alternativo. Di tutto questo si parlerà, ci si assicura, nella riunione imminente del CC del POUP che dovrebbe avere luogo entro la settimana. Un CC che affrontando la situazione del Paese, analizzando le cause del conflitto e della crisi attuale, dovrebbe proporre un programma concreto non solo per superarla ma per garantire che non si ripeta. Certo che leggendo su «Trybuna Ludu» l'andamento delle riunioni del POUP si avvertono rilievi critici che si erano già abbondantemente ascoltati una decina di anni fa. Lo stesso richiamo che si fa alla risoluzione del sesto congresso (che ebbe luogo per l'appunto nel 1971), in cui si parlava di pieno rispetto dei principi del centralismo democratico, di una appropriata circolazione delle informazioni dalla base al vertice e viceversa; di necessità di un approfondimento non formalista di una critica e autocritica

che permetta di scorgere e annullare le possibilità di importazione rendendo ancor più cupa questa «sproporzione». C'è insomma un forte tasso di inflazione — anche se il giornale non lo dice apertamente — che rende complicatissima la manovra economica imposta oggi dal malessere dei lavoratori. Anche questo elemento deve far riflettere sulle difficoltà della trattativa aperta ieri.

Saggezza, realismo e moderazione sono l'appello che si ripete e che trova eco anche nei suggerimenti che vengono dalla gerarchia ecclesiastica. Elemento, questo, incoraggiante per l'influenza che esso può avere nel mantenimento dei delicati equilibri di un paese cattolico come la Polonia. Ieri in un'occasione il vescovo di Danzica su indicazione del vescovo mons. Kamarek si è pregato «per una felice soluzione dello sciopero» e si è rivolto così dare prova del consiglio espresso venerdì dallo stesso prelato il quale, dopo un colloquio con il cardinale Wyszynski aveva detto che «occorre un'azione ponderata e saggia».

La prima è appena del 28%.

«Si intitola Identificazione di una donna. Coppola e Bertolucci? Boh. Chissà se ci saranno. Comunque, il film si dovrebbe fare. Ma non ti dico niente. So come vanno queste cose».

«Non si è parlato di Venezia, di Leoni e compagnia bella...».

«Sono d'accordo sui premi, se è questo che vuoi sapere. Sono, soprattutto, favorevole agli esami. Ci sarà una giuria, speriamo competente, e forse vincerà la qualità. Eppoi, anche se ciò non accadrà, avremo senz'altro dei motivi in più per discutere, no?».

«Va bene, ma nel '68...».

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

«Si intitola Identificazione di una donna. Coppola e Bertolucci? Boh. Chissà se ci saranno. Comunque, il film si dovrebbe fare. Ma non ti dico niente. So come vanno queste cose».

«Non si è parlato di Venezia, di Leoni e compagnia bella...».

«Sono d'accordo sui premi, se è questo che vuoi sapere. Sono, soprattutto, favorevole agli esami. Ci sarà una giuria, speriamo competente, e forse vincerà la qualità. Eppoi, anche se ciò non accadrà, avremo senz'altro dei motivi in più per discutere, no?».

«Va bene, ma nel '68...».

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

«Si intitola Identificazione di una donna. Coppola e Bertolucci? Boh. Chissà se ci saranno. Comunque, il film si dovrebbe fare. Ma non ti dico niente. So come vanno queste cose».

«Non si è parlato di Venezia, di Leoni e compagnia bella...».

«Sono d'accordo sui premi, se è questo che vuoi sapere. Sono, soprattutto, favorevole agli esami. Ci sarà una giuria, speriamo competente, e forse vincerà la qualità. Eppoi, anche se ciò non accadrà, avremo senz'altro dei motivi in più per discutere, no?».

«Va bene, ma nel '68...».

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

«Si intitola Identificazione di una donna. Coppola e Bertolucci? Boh. Chissà se ci saranno. Comunque, il film si dovrebbe fare. Ma non ti dico niente. So come vanno queste cose».

«Non si è parlato di Venezia, di Leoni e compagnia bella...».

«Sono d'accordo sui premi, se è questo che vuoi sapere. Sono, soprattutto, favorevole agli esami. Ci sarà una giuria, speriamo competente, e forse vincerà la qualità. Eppoi, anche se ciò non accadrà, avremo senz'altro dei motivi in più per discutere, no?».

«Va bene, ma nel '68...».

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

«Si intitola Identificazione di una donna. Coppola e Bertolucci? Boh. Chissà se ci saranno. Comunque, il film si dovrebbe fare. Ma non ti dico niente. So come vanno queste cose».

«Non si è parlato di Venezia, di Leoni e compagnia bella...».

«Sono d'accordo sui premi, se è questo che vuoi sapere. Sono, soprattutto, favorevole agli esami. Ci sarà una giuria, speriamo competente, e forse vincerà la qualità. Eppoi, anche se ciò non accadrà, avremo senz'altro dei motivi in più per discutere, no?».

«Va bene, ma nel '68...».

ALADINO

Roma, 24 agosto 1980

La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

ALADINO

Una lettera del Papa a Wyszynski

«Partecipo a questa prova che attraversa la nostra patria»

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo II ha inviato al primate di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, una lettera sulla situazione polacca.

Attesi a Roma da Varsavia i visti per la delegazione sindacale.

Dal Partito comunista messicano solidarietà con gli scioperanti

Soddisfatto dell'atteggiamento USA l'ambasciatore polacco a Washington

coloremente vicino: con la mia preghiera e il mio cuore partecipo a questa prova che stiamo attraversando — ancora una volta — la nostra patria e i miei compatrioti. Le notizie su questo argomento non lasciano le prime pagine della stampa e delle trasmissioni radiotelevisive. Io tempo affinché l'episcopato polacco, con a capo il suo primate, rivolgendosi a colei che ci è

in sciopero, hanno chiesto venerdì il visto, consegnando il loro passaporto. Marianetti, segretario generale aggiunto della CGIL, Mittello, responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL, Gabaglio, responsabile delle relazioni internazionali della CISL, Pagan, segretario confederale della Cisl, Larizza e Izzo, segretari confederali dell'UIL.

zione del socialismo. Si tratta di un fatto di estrema importanza perché va al di là del vecchio schema secondo il quale i lavoratori di un paese che ha adottato il capitalismo non possono e non devono fare sciopero per non essere considerati avversari del nuovo sistema sociale». Infine il comunicato sottolinea che il rifiuto delle autorità polacche di adottare «misure repressive» mette in guardia gli ambienti imperialisti e reazionari dall'illusione che potrebbero nutrire — sono utili per trovare una soluzione».

Nella giornata di venerdì il presidente Carter, in un'intervista, si era espresso in termini molto positivi. Da parte sua il segretario di Stato Muskie aveva espresso la sua «profonda preoccupazione personale» per il deterioramento della situazione in Polonia. E gli aveva precisato che è esplicita alla autorità e al popolo polacco risolvere i loro problemi interni».

«C'è equilibrio e stile in una situazione complessa». L'atteggiamento degli Stati Uniti. Egli avrebbe anche espresso i suoi timori di un eventuale «inclinamento pro-sovietico» dell'estremo».

Nel lasciare il Dipartimento di Stato Spasowski ha detto: «La cooperazione (angli USA) con la Polonia e il loro atteggiamento di discrezione — è

stata data per difendere la nostra nazione (la Madonna nera, ndr), possa anche questa volta aiutare questa nazione. Io sono con voi ai piedi della Madonna di Jasna Gora (la Madonna nera) in compassione di inquietudine, di preghiera e benedizione».

zione del socialismo. Si tratta di un fatto di estrema importanza perché va al di là del vecchio schema secondo il quale i lavoratori di un paese che ha adottato il capitalismo non possono e non devono fare sciopero per non essere considerati avversari del nuovo sistema sociale».

«C'è equilibrio e stile in una situazione complessa». L'atteggiamento degli Stati Uniti. Egli avrebbe anche espresso i suoi timori di un eventuale «inclinamento pro-sovietico» dell'estremo».

Nel lasciare il Dipartimento di Stato Spasowski ha detto: «La cooperazione (angli USA) con la Polonia e il loro atteggiamento di discrezione — è

stata data per difendere la nostra nazione (la Madonna nera, ndr), possa anche questa volta aiutare questa nazione. Io sono con voi ai piedi della Madonna di Jasna Gora (la Madonna nera) in compassione di inquietudine, di preghiera e benedizione».

zione del socialismo. Si tratta di un fatto di estrema importanza perché va al di là del vecchio schema secondo il quale i lavoratori di un paese che ha adottato il capitalismo non possono e non devono fare sciopero per non essere considerati avversari del nuovo sistema sociale».

«C'è equilibrio e stile in una situazione complessa». L'atteggiamento degli Stati Uniti. Egli avrebbe anche espresso i suoi timori di un eventuale «inclinamento pro-sovietico» dell'estremo».

Nel lasciare il Dipartimento di Stato Spasowski ha detto: «La cooperazione (angli USA) con la Polonia e il loro atteggiamento di discrezione — è

stata data per difendere la nostra nazione (la Madonna nera, ndr), possa anche questa volta aiutare questa nazione. Io sono con voi ai piedi della Madonna di Jasna Gora (la Madonna nera) in compassione di inquietudine, di preghiera e benedizione».

zione del socialismo. Si tratta di un fatto di estrema importanza perché va al di là del vecchio schema secondo il quale i lavoratori di un paese che ha adottato il capitalismo non possono e non devono fare sciopero per non essere considerati avversari del nuovo sistema sociale».

«C'è equilibrio e stile in una situazione complessa». L'atteggiamento degli Stati Uniti. Egli avrebbe anche espresso i suoi timori di un eventuale «inclinamento pro-sovietico» dell'estremo».

Nel lasciare il Dipartimento di Stato Spasowski ha detto: «La cooperazione (angli USA) con la Polonia e il loro atteggiamento di discrezione — è



DANZICA — Operai nei cantieri «Leoni»; dietro, sulla terrazza della sede dei sindacati ufficiali è stata tracciata una croce

Prorogato il fermo dei membri del «KOR»

VARSAVIA — È stato prorogato di 48 ore il fermo di polizia dei principali esponenti del Comitato di autodifesa sociale («KOR») che erano stati fermati giovedì scorso a Varsavia mentre si trovavano nell'appartamento di uno dei fondatori del movimento, Jacek Kuron. Venerdì erano state liberate dieci persone disidentificate, ma si trattava di impiegatissimi e di persone non legate strettamente al «KOR».

Prima della proroga del fermo — in Polonia la carcerazione preventiva è di 48 ore — i disidentificati sono stati trasportati da un commissariato all'altro in modo da evitare con questo espediente alla legge. Infatti gli spostamenti avrebbero avuto la funzione di far cessare la continuità del fermo.

Dichiarazioni di Colombo

ROMA — Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, nel corso di una riunione a Palazzo Chigi, ha fatto una dichiarazione sugli avvenimenti in Polonia. «Abbiamo ispirato e ispiriamo ogni nostro atteggiamento — ha detto Colombo — a grande senso di responsabilità perché sia evitato l'equivoco di un'interferenza nella sfera sovranità della Polonia».

Colombo ha detto poi che l'Italia è disposta ad aumentare il suo contributo al processo di collaborazione che stanno trovando tra i due paesi. «È uno dei temi centrali della nostra politica di politica di cui stiamo parlando con i polacchi», ha detto Colombo. «Si appropria la critica che i membri del POUP avvan-

za una intervista radiofonica, uso dei suoi discepoli riconosciuti, il regista Francesco Maselli, a domanda risponde... che il suo cinema preferito è Mitoguchi. Poco tempo dopo, quando ci sarà un ristorno di Maselli (chiede a Antonioni di pagare il conto perché non ha soldi così... «Fattori dire da Mitoguchi. Non sono mica giapponese, io», risponde il maestro. Se questo non è amore, cos'è?».

In realtà, infatti, Antonioni ha avuto i giorni sempre si vede scoperto. Lo scontro fra i cineasti di Bologna, il hippy di Zakriska Point, non andrebbero neppure citati. Va detto, invece, del progetto di una accademia di cinema in Umbria, e Spello, sulla scorta di una esperienza già iniziata con un seminario su «Cinema-Movimento-Colore», che si rinnoverà quest'anno.

Ma torniamo al film. Ce n'è uno in cantiere. Grandi titoli di giornale: parliamo di Francis Ford Coppola e di Bernardo Bertolucci produttori, col solito sensazionalismo un po' enfatico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for numbers and their corresponding lottery categories. Includes numbers like 29, 44, 59, 52, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60.

Advertisement for ALADINO, featuring a portrait of a man and text about a family and a film. The text includes 'ALADINO', 'Roma, 24 agosto 1980', and 'La famiglia Ghiorri ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro'.

L'ONU inaugura domani il «terzo decennio dello sviluppo»

Fame è anche instabilità

Il nuovo ordine economico non è più soltanto un'esigenza di giustizia, ma un bisogno oggettivo. La «foto» dello scambio ineguale

C'è da dubitare di ciò che scrive il quotidiano della DC a proposito di questo 25 agosto 1980 destinato a «segnare una nuova grande tappa nella storia del mondo...».

Ancora alcuni dati di una eloquenza drammatica, se si dà loro un volto di uomini, donne, bambini, popoli, aree geografiche.

Infiammazione e dai prezzi petroliferi, decise e decine di paesi sottosviluppati regrediscono da una situazione già precaria a una condizione insostenibile.

Non vogliamo qui riproporre una vecchia polemica sull'imperialismo, convinti come siamo, anche noi, che alcune categorie interpretative dei «classici» del marxismo non siano più adeguate e richiedano un deciso rinnovamento.

Non è qui, in questa abnorme e ingiusta distribuzione delle risorse e nei meccanismi economici e sociali che dominano il sistema internazionale, l'essenza del dramma che si sta consumando?



trale delle relazioni internazionali del decennio appena iniziato. Non meno incisive sono le implicazioni economiche.

ressi materiali consolidati, privilegi diffusi (anche all'interno dei paesi sottosviluppati, sia chiaro), modi e standards di vita, anche forme di pensiero.

Il difficile negoziato Si riaccutizza la tensione nei porti francesi La CGT pronta a proclamare lo sciopero di marinai e lavoratori portuali

Secondo i tecnici italiani

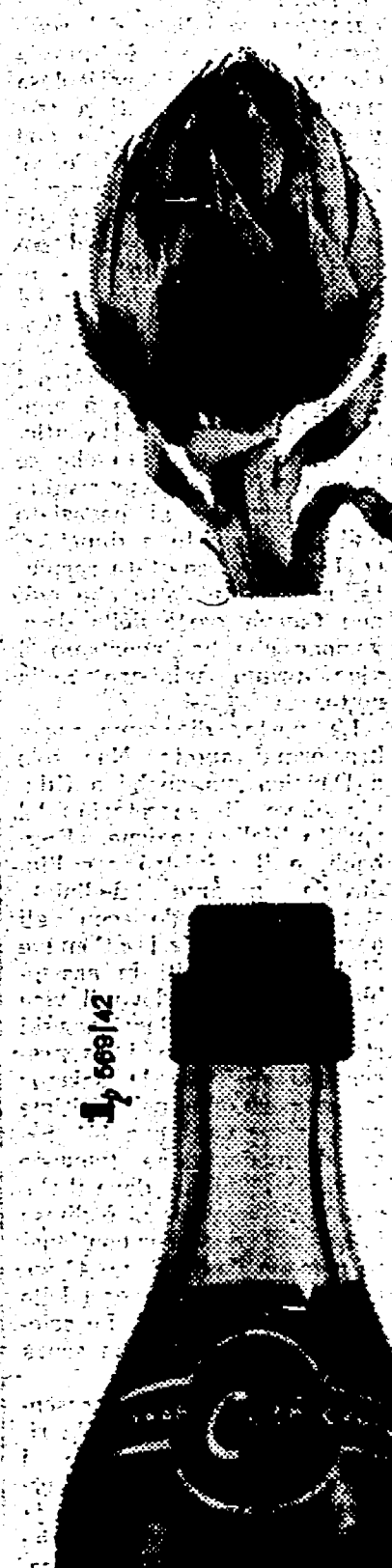
«Tutto calmo a Tobruk»

C'è stata una rivolta? Sembra di no - Il mistero di una frase araba omissa in inglese

Nostro servizio TRIPOLI — Trenta diplomatici di quattro continenti e alcuni giornalisti (fra cui un redattore dell'ANSA e l'inviato dell'Unità) sono stati accompagnati l'altro ieri, venerdì 22 agosto, dal funzionario del segretario alle informazioni libico.

esperte nel montaggio di edifici industriali prefabbricati) e manovali thailandesi. Una piccola folla di libici, uomini, donne e bambini, scandendo parole d'ordine patriottiche e rivoluzionarie, ha «invaso» pacificamente il mulino.

per assolutamente nulla dei presunti ammutinamenti, rivolte e sparatorie che, secondo voci diffuse da agenzie, stazioni radio e giornali stranieri, avrebbero avuto luogo a Tobruk e dintorni.



le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo. Bevuto ischio Cynar è un ottimo amaro. Con molto seltz è il long-drink dell'estate il simpatico Cynarone, dissetante naturale.



Per Pechino è «pura idiozia» la politica cinese di Reagan

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» rivoltige un violento attacco al candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti Ronald Reagan, accusandolo di una completa mancanza di «buon senso».

Duri scontri anche nel nord del Libano

BEIRUT — La situazione del Libano è sempre più precaria: mentre nel sud continuano ormai da quasi una settimana i bombardamenti dell'artiglieria israeliana contro la zona di Nabatiyeh e Armon — dove i villaggi sono ormai diventati un campo di rovine e la popolazione è fuggita in massa o si rifugia nei ricoveri — è esplosa di nuovo la tensione anche al nord, con aspri scontri a Tripoli fra un gruppo di orientamento filo-siriano ed un altro legato ai «fratelli musulmani».

Primo sciopero in due secoli dei giornalisti del «Times»

LONDRA — Primo sciopero dei giornalisti del Times in quasi due secoli di storia del quotidiano fondato nel 1788. Circa 200 redattori e cronisti hanno infatti sospeso il lavoro venerdì, a sostegno della richiesta arbitraria che accorda loro un aumento di retribuzione del 21 per cento, mentre la direzione offre il 14 per cento.

Incredibili manovre nella struttura sanitaria ragusana

Quel medico è bravo ma ha la tessera sbagliata

Professionisti capaci discriminati perché comunisti — Il diritto acquisito (da parte democristiana) di controllare la carriera del personale sanitario

Del nostro corrispondente

RAGUSA — Non si è verificata un'invasione di topi negli ospedali della provincia di Ragusa, così come invece è accaduto recentemente in Sardegna. Quello che accade a Ragusa è però qualcosa di molto inquietante, certamente altrettanto grave di una invasione di ratti. Alcuni episodi danno la misura diretta del malessere e del clima di conformismo politico che vige nei principali enti ospedalieri della provincia.

Alcuni mesi fa viene bandito un concorso per direttore sanitario presso un importante ospedale della provincia. Il concorso viene regolarmente espletato e lo vince un candidato che ha tutti i requisiti e la preparazione professionale richiesti dal bando di concorso.

La commissione di esame apprende in un secondo tempo che l'interessato è anche un militante del Pci; allora prende tempo, accampa scuse e alla fine riapre i termini del concorso. Conseguenza, poiché nessun altro candidato ha i requisiti richiesti per partecipare a quel concorso, quel posto di direttore sanitario rimarrà vacante, chissà ancora per quanto tempo.

È un agire di tipo mafioso, che ha però un altro riscontro in un episodio verificatosi all'ospedale Magliore di Modica. Qui c'è un primario, il dottor Magro, che dirige il laboratorio di analisi, uno dei più importanti di Si-

cilia per attrezzature d'avanguardia e per il tipo di analisi e di ricerche che vi si compiono. Il dottor Magro è un iscritto del Pci e non ne ha fatto mai un mistero. Quest'anno è stato candidato del partito alle elezioni per il Consiglio provinciale ed è risultato eletto. Allora il potere di ha usato la mano pesante. Ciò che poteva passare per un semplice iscritto al maggior partito di opposizione, non poteva essere consentito ad un « politico » in senso puro.

Ed è cominciata la persecuzione: come primo atto gli è stato tolto da un giorno all'altro il personale amministrativo, costringendolo per mesi allo stesso primario a consegnare i referti e ad accogliere le richieste di analisi da parte del pubblico. Infine è stato fatto oggetto di campagna diffamatoria a mezzo di radio private, in un'occasione per bocca dello stesso on. Avola, assessore dc alla Sanità nell'attuale governo regionale.

Da sottolineare il fatto che a Modica la Dc detiene la maggioranza assoluta, e che l'ospedale Magliore di Modica è un feudo personale del deputato regionale Nino Avola, che ne controlla con suoi uomini il consiglio di amministrazione.

Questi episodi sono illuminanti, ma altri fatti concorrono ad evidenziare l'asservimento al potere dc delle principali strutture sanitarie della provincia. Utilizzando

l'inserimento di propri uomini nei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri, Dc ha da sempre controllato la vita stessa degli ospedali, la carriera e la scelta del personale sanitario e non-sanitario. Infine ha scoperto in un caso, alcuni mesi fa, negli Ospedali Riuniti di Comiso e Vittoria si è proceduto alla sospensione e al deferimento al consiglio di disciplina, ma non si trattava di un primario.

Scandalosa infine la vicenda di una struttura enorme che era stata costruita per diventare ospedale psichiatrico sotto il controllo di una grossa personalità dello scudocrociato. Dopo la legge che vietava l'istituzione di nuovi manicomii, il grosso complesso, che sorge su di un'area di parecchie migliaia di metri quadrati, che è costato parecchi miliardi di lire, viene lasciato inutilizzato. Il Partito comunista aveva proposto di utilizzarlo come casa di riposo per gli anziani, gestita dal Comune. Ma la Dc finora si oppone per non disturbare le iniziative simili che nella provincia di Ragusa sono tutte gestite da ordini religiosi.

Ora si spera solo che con la riforma sanitaria e l'istituzione delle unità sanitarie locali, non sono state istituite in tutta la provincia, questi problemi trovino finalmente la strada per essere dibattuti e affrontati con la partecipazione di tutte le forze politiche e delle popolazioni interessate.

Angelo Campo

referto da fonte autorevole, che a parecchi primari, che hanno scelto il tempo pieno, venga addirittura consentito di esercitare in privato, a volte anche utilizzando le strutture pubbliche. Solo in un caso, alcuni mesi fa, negli Ospedali Riuniti di Comiso e Vittoria si è proceduto alla sospensione e al deferimento al consiglio di disciplina, ma non si trattava di un primario.

Scandalosa infine la vicenda di una struttura enorme che era stata costruita per diventare ospedale psichiatrico sotto il controllo di una grossa personalità dello scudocrociato. Dopo la legge che vietava l'istituzione di nuovi manicomii, il grosso complesso, che sorge su di un'area di parecchie migliaia di metri quadrati, che è costato parecchi miliardi di lire, viene lasciato inutilizzato. Il Partito comunista aveva proposto di utilizzarlo come casa di riposo per gli anziani, gestita dal Comune. Ma la Dc finora si oppone per non disturbare le iniziative simili che nella provincia di Ragusa sono tutte gestite da ordini religiosi.

Ora si spera solo che con la riforma sanitaria e l'istituzione delle unità sanitarie locali, non sono state istituite in tutta la provincia, questi problemi trovino finalmente la strada per essere dibattuti e affrontati con la partecipazione di tutte le forze politiche e delle popolazioni interessate.

Angelo Campo



A parte le bellezze paesaggistiche Cagliari offre ben poco ai turisti

Nelle foto accanto: la fila di ombrelloni del Poetto e la tranquillità di Porto Budello (Teulada).

In vacanza c'è andata la cultura

Chiuse le torri pisane, in rovina l'anfiteatro, fatiscente e inospitale il centro storico - Solo qualche bar e qualche cinema di pessima qualità aperti fino a tardi

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Non c'è posto libero negli alberghi e nelle pensioni, di qualsiasi categoria siano. Molti giovani e ragazze, italiani e stranieri, hanno trasformato i pochi giardini, miseri parchi e le spiagge sterminate lungo la costa, in dormitori o posti di riposo, buoni per una dormitina dentro il sacco a pelo o per schiacciare il pisciolino pomeridiano.

Anche gli esperti la popolazione del capoluogo sardo è aumentata di diverse decine di migliaia di unità in questi giorni. Il bel tempo, oltretutto, favorisce il flusso turistico. Prima del rientro dalla vacanza, prima di prendere la nave o l'aereo, trascorrono alcuni giorni a Cagliari e quasi d'obbligo. Ristoranti e bar, nella zona del porto in particolare, rimangono aperti fino alle ore piccole per fare fronte a tanta emergenza.

Per il resto, i turisti non

possono far niente, vietato salire sulle torri pisane: sono pericolanti. Le pinacoteche rimangono chiuse, ammesso che siano mai state aperte. L'antifona di Benedetto meglio non vederlo: lo hanno trasformato in una specie di immondicezza. Il centro storico è fatiscente e inospitale. Le strade sono sporche. Le spiagge sono inquinata. Ma dove è il famoso mare azzurro tanto decantato nei dipinti dell'ESIT? Al Poetto non si vede che «ris».

Questa è la Cagliari 1980. La città attrae il turista per le sue bellezze panoramiche, ma subito lo respinge per la ben nota disorganizzazione. Non un film decente, non uno spettacolo musicale, e neppure una commedia in prosa. Niente di niente. Solo pasticcini carissimi nelle trattorie, con pesci congelati fatti passare per pesci freschi di giornata che costano un occhio della testa.

Le inadempienze anno per anno

CAGLIARI — Ecco come le giunte comunali democristiane di Cagliari hanno impedito ai giovani ai lavoratori, a tutti i cittadini di vedere, ascoltare, e fare cultura.

TEATRO CIVICO - 1971? I lavori iniziati da nove anni sono da tempo sospesi. Intanto le strutture già costruite vanno in rovina, provocando cinque o sei miliardi di danni che dovranno essere pagati dalla collettività.

PASSEGGIATA COPERTA - 1948...? Nel 1968 il Comune formula un progetto per l'inserimento di un centro culturale nell'ambito della passeggiata coperta

del bastione San Remy. Oggi... è ancora chiuso. Da notare che la passeggiata coperta, bombardata nel 1943; è in ricostruzione dal dopoguerra.

AUDITORIUM DI PIAZZETTA DETTORI - 1975...? A cinque anni dalla sua dichiarata inagibilità, non si sa ancora come e quando l'antico auditorium sarà riaperto.

ANFITEATRO ROMANO - 1972...? Nel 1972 si bandì il concorso per il suo riattamento e la sua manutenzione. Dopo otto anni tutto è come prima, anzi peggio di prima per l'ulteriore e continua distruzione

ne delle strutture dello storico monumento.

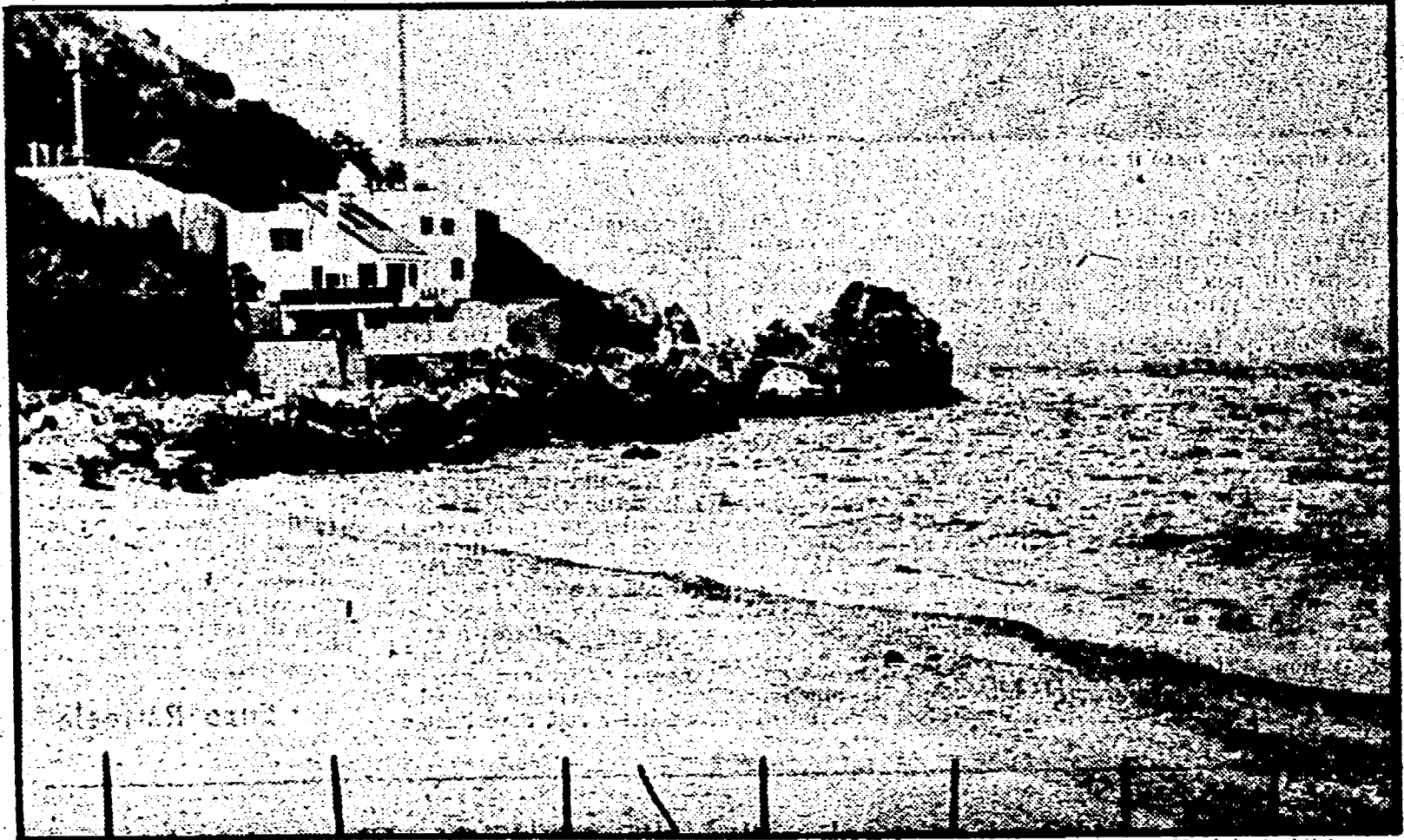
Questi sono soli pochi dei tanti esempi che si potrebbero fare, e che dimostrano la incapacità e la scarsa volontà politica delle giunte comunali ed in particolare della Dc di soddisfare la grande richiesta di cultura che emerge in misura crescente soprattutto fra i giovani.

Ancora si deve continuare così? I comunisti hanno spiegato ai cagliaritari che non si può continuare così, ed hanno fatto delle proposte precise: una giunta unitaria con tutti i partiti democratici, o una giunta laica e di sinistra a termine, se la Dc si autoesclude. Questo bisogna fare, tanto per cominciare a cambiare il destino di Cagliari. Ora molto dipende dai socialisti e dai laici.

La speculazione edilizia in Calabria protetta dalla mafia

Quando la lupara ammazza la natura

La costa compresa tra Scilla e Villa S. Giovanni orrendamente deturpata dal cemento - Tracotanza e sopraffazione derivano dall'abitudine all'impunità



Nostro servizio VILLA SAN GIOVANNI — L'immagine è eloquente. L'argomento è un dato costante della sorte del nostro patrimonio paesaggistico che affiora in tutta la sua portata e gravità durante la stagione estiva, quando l'attenzione è concentrata, in massima parte, sul mare e sulle spiagge.

Il fenomeno dell'abusivismo edilizio lungo tutta la costa calabrese, ha assunto ormai una rilevanza ed una proporzione da riportare la discussione e la riflessione attorno a questo problema entro i termini di una più marcata consapevolezza su un fenomeno grave ed inquietante che si va estendendo a macchia d'olio.

Nella generale indifferenza delle autorità e delle istituzioni pubbliche, sta accadendo che un tratto di costa tra i più suggestivi ed incantevoli della Calabria, dove domina e fa da cornice lo scenario dello Stretto, la Costa Viola, compresa in massima parte tra i comuni di Scilla e Villa S. Giovan-

ni, sia caduta nelle mani di un gruppo di speculatori che l'hanno orrendamente deturpata.

Un fitto numero di costruzioni, che progrediscono giorno per giorno, quasi spuntano dal nulla, stanno sorgendo in questa zona meravigliosa, cambiando bruscamente l'aspetto semplice, naturale, selvaggio di questo posto per piegarlo alla logica dell'arroganza e del cattivo gusto. Scilla è certo una tappa obbligata per i numerosi turisti che scelgono di percorrere la nostra Penisola per arrivare fino al suo lembo estremo.

E quale spettacolo più suggestivo, quale panorama più incantevole si può raccogliere percorrendo questo tratto della vecchia provinciale? Ma una amara sorpresa attende l'ignaro turista che con l'immane cinespresa riprende lo scenario da fianco dello Stretto, quando fra le rocce dei promontori che sovrastano il mare in questo punto in cui la natura sembra sbizzarrita in un intreccio di forme e di colori,

vede questo tratto di costa disseminato di costruzioni. Siamo arrivati all'invivibile se pensiamo con quale disinvoltura e con quale tracotanza si è attentato al patrimonio comune.

È vero, è stato anche scritto e ribadito in altre occasioni, la speculazione non guarda in faccia nessuno, figuriamoci se vuole il rispetto della natura, del suo equilibrio fatto a volte di scenari incantevoli: le rocce, i dirupi, i pendii non sono bastati a frenare chi si accinge a compiere opere così nefaste.

E qui, a Scilla, come altrove prosegue implacabile e senza tregua quell'opera selvaggia di distruzione e di esproprio di ciò che dovrebbe appartenere a tutti. Eppure, attorno a questi luoghi esiste una ricca coltura mitologica che avvolge in un alone di mistero lo Stretto con tutti i suoi segreti mai svelati: come non richiamare alla mente le gesta mitiche di Scilla e Cariddi, terrore di questi mari, e le imprese di Ulisse che

proprio in questo punto pose fine alla sua indovabile sete di conoscenza? Ma di colpo si sta cambiando il volto, si sta accovolgendo l'aspetto solenne di questo luogo.

Ci chiediamo e chiediamo come tutto ciò possa avvenire così impunemente senza che nessuna autorità (il Comune di Scilla è intervenuto registrando alcune situazioni di fatto abusive per procedere di conseguenza), la Capitaneria di porto ed il Genio civile marittimo per primi, non facciano sentire il loro intervento per prevenire e stroncare sul nascere un così illogico scempio. Un impegno in questa direzione lo hanno assunto, già da tempo, i comunisti lanciando un grido d'allarme per quella che si è rivelata essere solo la punta emergente di un iceberg di cui il filo conduttore resta drammaticamente il capillare intervento della mafia a coprire, con il suo messaggio di morte, qualsiasi spunto lodevole a profilare la possibilità di realizzare copiosi profitti.

Un solo esempio, Palmi. Nella foto: una delle tante costruzioni sorte proprio sugli scogli.

dove è stata necessaria la mobilitazione popolare e l'azione incisiva dei comunisti per sventare una manovra politica in grande stile che mirava a consegnare, praticamente, una grande area in prossimità del mare nelle mani della speculazione. Il disegno non è passato ma esistono, tuttora, rinvigorisce da coperture e compiacenze ai vari livelli, forti pressioni perché si ceda al ricatto mafioso.

Non si può ulteriormente continuare a rimanere inerti e passivi di fronte ad un disegno tendente a espugnare le nostre coste, come ha fatto in questi anni il governo regionale: occorre una azione incisiva per porre un freno e per riparare ai guasti prodotti dall'assalto alle nostre coste.

O si pensa veramente di rilanciare il turismo in Calabria affidandosi semplicemente a qualche inserto di giornale o a qualche variazione di prezzo, per trascurare poi problemi di questa portata? Perché, invece, non ci si accorge che è in atto un disegno ampio, a vasto raggio, manovrato da potenti gruppi mafiosi che si servono di società fittizie per raggiungere lo scopo di spargere, di ricoverare e il nostro patrimonio paesaggistico, lo scenario naturale, in parte ormai compromesso, alla logica di grossi interessi che nulla hanno a che fare con la necessità di razionalizzare, programmare un intervento in un settore così importante per l'economia calabrese?

Decine e decine di chilometri sono caduti, in questi anni, nelle mani della speculazione più furbera: hanno visto mutare la loro fisionomia, le loro conformazioni naturali così suggestiva, per cui ti capita di vedere spire di colpo qualche altura ed al suo posto vedere spuntare un enorme complesso turistico dotato, come si usa dire, di tutti i « comforts ».

È stato, insomma, come la mano del prestigiatore che in un batter d'occhio cambia forma e dimensione, alle cose.

La situazione è pesante, se non si rianimano quelle istituzioni politiche ed amministrative che hanno permesso una vera e propria espropriazione delle funzioni pubbliche il turismo in Calabria rimarrà, checcè se dica il suo assessore regionale, semplicemente un fatto di locandine.

Sandro Crisari
Nella foto: una delle tante costruzioni sorte proprio sugli scogli.

11 GIORNI PRAGA - KIEV MOSCA LENINGRADO dal 12 al 22 settembre

CON IL GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI di Roma in collaborazione con UNITA' VACANZE

QUOTA INDIVIDUALE IN PARTECIPAZIONE L. 730.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: SEGRETERIA DEL GRUPPO SPORTIVO VIGILI URBANI - Tel. 06/48120 - nella sede ufficiativa: UNITA' VACANZE - 00198 Roma - Via del Turisti, 49 - Tel. (06) 4838141

AUDI VOLKSWAGEN OPEL MERCEDES CITROEN

AUTOCARR SAS

BARI - Via Cairoli, 21 - Tel. 23.75.70
LAVELO (PZ) Via Roma, 56 - Tel. 0972/88.097

AUTO NUOVE DIESEL E BENZINA

PRONTA CONSEGNA

e sulle PEUGEOT Diesel sconto dell'8%

FINANZIAMENTI FINO A 60 RATE

GRANDE DISPONIBILITA' DI AUTO USATE

cartotecnica

casella

articoli per uffici tecnici e commerciali

tavoli da disegno macchine e carta geografiche

70051 barletta via r. coletta 46/d tel. (0883) 30607

Giuseppe Feddi

Un documento del gruppo consiliare comunista

Bloccata dai ricatti dc la Provincia di Macerata

Il consiglio provinciale non si è mai riunito - Vetì e pregiudiziali nelle trattative - Ferma ogni attività di programmazione e spesa

ANCONA — Le ferie sono finite, le fabbriche stanno riprendendo a con esse cominciano a ripolarci le sedi dei partiti e delle organizzazioni sindacali. Dopo il riposo ferragostano i problemi non solo non sono scomparsi ma si sono aggravati come avevano denunciato le organizzazioni sindacali unitariamente in piena estate. La raffica di aumenti dei generi alimentari e del costo della vita in generale è in agguato e rappresenterà l'ormai scontata sorpresa per chi torna dalle ferie. Di fronte a questi problemi la maggioranza del consiglio provinciale non si è mai riunita.

165 milioni non sono poco ma si può fare molto, molto di più

I 165 milioni di lire raccolti per la stampa, fino a otto giorni fa, dai comunisti marchigiani, pur rappresentando una cifra non trascurabile, collocano le organizzazioni marchigiane nel loro complesso al quarto ultimo posto nella graduatoria dei risultati raggiunti nelle varie regioni, con il 30 per cento realizzato rispetto all'obiettivo che ci siamo posti.

Francamente, anche se in questa ultima settimana la somma è cresciuta, è un risultato che sta al di sotto di quello che sono le possibilità reali di un partito il quale in moltissime località ha profondi legami di massa e ha sempre saputo tradurre questi legami in un sostegno finanziario di massa al partito ed in particolare all'Unità.

Naturalmente non si vogliono sottovalutare e tantomeno dimenticare le numerose sezioni che, in un raccolto sommo notevole sia per il tesseramento sia per la campagna elettorale, hanno organizzato la sottoscrizione per la stampa con rigore e con passione politica ed hanno realizzato gli obiettivi prefissati.

Alcuni ritardi

In molti altri casi invece, la sottoscrizione o non è stata iniziata o procede con difficoltà.

Le cause sono in gran parte oggettive, anche di disponibilità materiale di tempo per i compagni che hanno il loro lavoro da svolgere o che hanno il sacrosanto diritto di utilizzare al meglio le loro ferie; ma non c'è dubbio che spesso incide anche una negata convinzione in merito al valore politico di questa attività ed alle possibilità di ottenere risultati.

L'esperienza ci insegna invece in modo inconfutabile che quando sappiamo rivolgere ai compagni, ai simpatizzanti e perfino ai lavoratori di diverso orientamento politico, chiarendo le finalità politiche della sottoscrizione la risposta è largamente positiva e si ottengono ottimi risultati.

I compagni di Monte San Giusto, dopo le varie sottoscrizioni dei mesi scorsi, ed avendo organizzato un dibattito sul grave fenomeno della mafia in Calabria, al termine di questo dibattito hanno aperto una sottoscrizione per sostenere la costruzione di una Casa del Popolo a Rossano ed aiutare il Partito a resistere meglio all'attacco mafioso: in poche ore hanno raggiunto la cifra di 1.100.000 lire.

E' solo l'esempio più recente che testimonia delle possibilità che si hanno quando si lavora con convinzione e impegno. Perché non dovrebbe essere possibile suscitare un uguale slancio per garantire la sopravvivenza dell'Unità? Non è forse vero che l'Unità è uno strumento di lotta essenziale per i compagni del meridione.

mentre se il giornale dovesse essere ridimensionato sarebbe proprio quelle regioni le prime a pagarne le conseguenze. Quante volte compagni e simpatizzanti manifestano la loro indignazione per l'uso spesso strumentale, in funzione anticomunista, che viene fatto dagli organi di informazione pubblici e privati.

Si comprende bene quindi che far vivere un giornale come l'Unità oggi è un compito non solo per i comunisti ma anche per la democrazia italiana.

Ma allora occorre chiarire ancora una volta una questione: sono consapevoli i nostri compagni ed i lavoratori che se non si fa la sottoscrizione, se non si raggiungono gli obiettivi definiti nel nostro giornale dovrà essere ridimensionato (e quindi limitato nella sua funzione) il nostro giornale? Oppure è potenziato ed ammodernato come sarebbe necessario?

E non è forse anche questo un inconfessato obiettivo che perseguono i nostri avversari quando boicottano ostinatamente la riforma dell'editoria? Un contributo molto positivo, sul piano politico e cittadino ed i metodi della DC, avallando una situazione divenuta insostenibile.

Con questo metodo la DC non solo si comporta con arroganza e disprezzo qualsiasi regola democratica ma blocca i fondi residui per la sanità, per i settori produttivi e sociali, blocca le attività di programmazione, coordinamento, impulso democratico che sono proprie dell'Amministrazione provinciale.

I comunisti chiedono quindi la convocazione urgente del consiglio ed annunciano iniziative anche nei confronti delle forze politiche minori.

Situazione diversa all'amministrazione provinciale di Ancona: dopo il dibattito chiarificatore di fine luglio che ha visto la DC isolata, dopo che aveva approvato un documento unitario di carattere programmatico, si pensa che venerdì prossimo si possa arrivare ad una soluzione che veda la collaborazione di tutte le forze democratiche o progressiste. Come si vede dove la DC non può arrogarsi un ruolo di «centralità» come a Macerata ma deve confrontarsi alla pari con le altre forze politiche, lo «stile di lavoro» è molto diverso, il dibattito è aperto e le assemblee elettive vengono convocate.

Ci auguriamo che sotto l'incalzare dei problemi che travagliano la società marchigiana e nazionale anche la DC si renderà conto dell'urgenza di rendere funzionali ed incisive le istituzioni democratiche che non possono funzionare con l'ipoteca delle pregiudiziali.

Aldo Amati

SABATO 30 AGOSTO ORE 21

Arena Sferisterio di Macerata

Per la prima volta in Italia in anteprima nazionale

La Compagnia Acrobatica Cinese di Shenyang

DEL CIRCO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITA' 30 agosto - 7 settembre

Importanti appuntamenti con le feste dell'Unità nelle Marche



I monti Sibillini sono al centro della discussione sulla difesa dei beni ambientali. Si parla di istituirci un parco naturale

A Chiaravalle 10 intense giornate di dibattito, sport, musica e teatro

CHIARAVALLE — Se unico è lo spirito che anima le feste dell'Unità, diverse sono spesso le tradizioni, e anche solo le abitudini dei gruppi di compagni che le realizzano, la loro storia comune e il loro modo di vita. Qua, sulla costa, un «villaggio» sa tutto di mare e di pesca, là, nelle colline dell'entroterra, guarda soprattutto all'allevamento, alle leggi agricole della CEE.

Qui i lavori sono iniziati da un pezzo, più di un mese, sui circa ottomila metri quadri del vecchio Campo Boario. L'area è molto regolare, quasi un quadrato perfetto, e gli stand possono essere allineati gli uni agli altri dando vita ad un insieme estremamente omogeneo. Se nel ristorante e in

altri punti non manessero le pareti laterali sembrerebbe un vero e proprio quartiere. Siamo accompagnati dal sindaco di Chiaravalle, Guglielmo Mancinelli, e da altri tre compagni, Carlo Ricci, Franco Fratoni e Antonio Moscatelli. Questi ultimi sono i «supervisori generali» del complesso cantiere della Festa dell'Unità: al lavoro ci sono dai quaranta ai cinquanta «operai» alcuni dei quali, ce lo dicono con una punta d'orgoglio, hanno anche rinunciato a parte delle ferie per allestire gli stands, saldare la miemre e interrare centinaia e centinaia di metri di cavo elettrico.

E il risultato, come abbiamo detto, è un «villaggio» dall'aspetto estremamente solido. «Solido come il rapporto dei comunisti con questa città» ci dice il sindaco. E' un tema questo estremamente sentito a Chiaravalle: trasporta significativamente raddoppio della Ferrovia Roma - Ancona (più tecnicamente Falconara - Orte) con tutto ciò che significa per i collegamenti e il traffico delle merci di

Artisti del circo cinese al villaggio del Festival

A Macerata il via programmato per il 30 — Una presenza estesa a tutta la città — Tra i temi al centro dell'interesse, la difesa dei beni ambientali

MACERATA — Per il primo appuntamento è stato scelto, come si dice sul palcoscenico, «un numero veramente d'eccezione»: la compagnia acrobatica di Shenyang, del circo della Repubblica popolare cinese. Un ottimo biglietto da visita per il Festival provinciale dell'Unità di Macerata, che si apre sabato prossimo. I ginnasti (o forse sarebbe giusto dire gli artisti) cinesi si esibiranno la sera alle 21 all'Arena Sferisterio, e sarà la loro prima rappresentazione, in senso assoluto, nel nostro paese.

E anche se l'immagine potrebbe sembrare un po' di maniera, c'è realmente una somiglianza tra le acrobazie che si potranno ammirare sabato sera a Macerata e quelle che qui, come negli altri centri delle Marche (e di tutt'Italia) tanti compagni compiono in queste settimane, creando e facendo scomparire, in pochi giorni, i vari «villaggi» dell'Unità.

Infatti, mentre questa mattina vengono scaricati ai giardini Diaz i primi camion di pannelli e di tubi innocenti, a Fano e a Por-

to Sant'Elpidio stanotte si comincerà a smontare gli stand delle due feste appena terminate. «E in effetti — ci ricorda il compagno Enrico Lattanzi, segretario della Federazione del PCI — si tratta di un unico discorso che si snoderà ancora fino al grande appuntamento nazionale di Bologna, e che ciascuno di noi cerca di arricchire con nuovi argomenti e con nuove iniziative».

A Macerata, ad esempio, a questi nuovi argomenti e a queste nuove iniziative il «villaggio», ancora non nato, va già un po' stretto. Non in senso tecnico, intendiamoci, ma perché i compagni hanno volutamente deciso di estendere la loro presenza, per quanto è possibile, un po' a tutta la città.

F così oltre allo spettacolo dello Sferisterio ci saranno manifestazioni culturali che si svolgeranno nell'atrio del teatro Lauro Rossi, a piazza Battisti, e poi a Palazzo Bonaccorsi, dove per tutta la settimana avrà sede il «laboratorio musica e teatro» o addirittura per le strade, come lo spettacolo itinerante del «Teatro delle Pulci».

Così allora prevede ancora il cartellone? Di tutto, e ancora di più quando le «scallette» delle singole giornate saranno definite nei dettagli. Potremo in ogni caso assistere ad una breve antologia di Totò, con sei film tra i migliori del grande comico; e poi la rappresentazione del mimo «Bustrio», i «Rock racconti» di Daniela Cambio e la mostra sull'evoluzione grafica del manifesto politico e pubblicitario.

«Questo — aggiunge Lattanzi — per quello che riguarda la parte per così dire spettacolare, della Festa dell'Unità: il Passaggio all'aspetto più strettamente politico abbiamo messo in programma una serie di incontri e di dibattiti sui temi più seri e anche drammatici del momento che stiamo vivendo, e cioè la situazione internazionale, la crisi economica italiana, il terrorismo e l'inadeguatezza dell'attuale governo Cossiga». E ancora la complessa realtà dell'informazione, scritta e parlata, in casa, la salvaguardia del patrimonio ambientale, con tutto ciò che esso comporta, dagli equilibri ecologici all'inquinamento, dall'abbandono delle campagne alle polemiche sulla caccia, e così via.

Temi che riguardano tutti, come si vede, e tra i quali ciascuno troverà quello o quelli che stimolano maggiormente il proprio interesse. Sarà un «villaggio», cioè, dove ognuno potrà sentirsi un po' a casa sua, sia nelle occasioni politiche e culturali, che in quelle di svago. Anche in questo campo, infatti, ce n'è davvero per tutti i gusti: da un torneo di minicalcio (con campo «ridotto» e squadre di cinque giocatori) al mercatino degli abiti usati, dalle gare per automodelli telecomandati alle bocce e al ballo, scatenato o liscio.

Non mancheranno, per finire, i ristoranti e i punti di ristoro, tra i quali verrà anche allestita una grossa enoteca che offrirà una raccolta, estremamente esauriente dei vini dell'Italia centrale e di tutti quelli, in particolare, prodotti nelle Marche.

Domani mattina dunque, le prime «squadre» di compagni cominceranno a imballare impalcature metalliche ed a tendere cavi nei viali dei giardini Diaz, mentre in Federazione verranno ulteriormente limati e sincronizzati i programmi delle otto giornate della manifestazione della stampa comunista. Da sabato poi saranno a maceratesi, e gli altri, a trasformare stand e mostre in quella cosa particolare, e diciamo «pure», artistica e anche drammatica del



Senz'auto il centro di Urbino

URBINO — Domenica per certi aspetti nuova in città. A titolo sperimentale saranno chiuse oggi le strade via Vittorio Veneto e corso Garibaldi all'altezza del teatro Suzzani. Una piccola parte, ma importante, del centro storico per cittadini e turisti che vogliono godersela senza interferenze motorizzate. Tale parziale provvedimento — informa un comunicato stampa del comune — deve costituire negli intenti dell'amministrazione un primo passo per offrire una immagine della città, in modo particolare del suo centro storico, più vera e concreta alle tradizioni storiche e culturali della città di Federico da Montefeltro.

A questa prima iniziativa di un incarico ufficiale ad esperti per un progetto di pedonalizzazione di tutto il centro storico, il pedone, ovviamente, sarà sottoposto alle consultazioni dei cittadini e di tutte le categorie interessate. NELLA FOTO: via Mazzini e largo Clemente XI senza auto.



Editori Riuniti

Lorenzo Braibanti, Paride Braibanti
NASCERE MEGLIO

Introduzione di Enzo Ghisli Deini
L'esperienza italiana del parto con vitamina
una dissertazione più viva e umana per madre e bambino.
«Quintana Mondello», L. 4.300

Editori Riuniti

Premio Internazionale Mondello 1980

Juan Carlos Onetti
GLI ADDII

Introduzione e cura di Dario Puccini
Un uomo grandemente ammirato. Due donne amate. Un romanzo inquietante, audace e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana.
«I David», L. 2.200.

Editori Riuniti

Editori Riuniti

Max Born
AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO

Traduzione di Edoardo Amaldi, traduzione di Paolo Camici
Un saggio che va oltre il profilo dell'uomo di scienza.
Premio Nobel 1954.
«Biografie», L. 4.200

Editori Riuniti

A colloquio con l'assessore all'Ambiente Olga Mariotti

Massa: far convivere la fabbrica e il territorio

È questo il problema centrale posto dal « caso Montedison » - Ritardi nell'applicazione del piano di emergenza - Inquinamento nella zona industriale e in quella rivierasca

La nuova giunta di sinistra si era appena insediata al Comune di Massa, quando è scoppiato il « caso Montedison ».

Ad affrontare l'emergenza delle prime ore di domenica scorsa, e i problemi grossi come case create dalla nube di gas, sprigionata dal magazzino del « Mancozeb », c'era anche un assessore nuovo di zecca: la compagna Olga Mariotti.

Ma l'incidente alla Montedison, se è stata l'occasione, non è stato il solo motivo che ci ha spinto ad andarci a trovare al quarto piano del palazzo di via Porta Fabbrica. È stato soprattutto il fatto che, per la prima volta, quest'anno una donna, una nostra compagna, è entrata nella « stanza dei bottoni », nel tipo di amministrazione di questa città. L'incarico affidato è quello della Difesa dell'ambiente e, quindi, si parte parlando di Montedison.

« I problemi che ho dovuto affrontare in questi giorni — comincia — sono stati tanti. Il mio assessoreato ha competenze che vanno dalla pulizia delle strade fino al discorso grosso di tutela dell'ambiente. Io però vorrei estenderlo fino alla tutela della salute di chi lavora in fabbrica. Dico questo perché, nei giorni scorsi ho avvertito il rischio di una contrapposizione fra chi, giustamente, difende il posto di lavoro alla Montedison e i cittadini i quali, altrettanto giustamente, temono per la loro salute. Io credo che non si debbano mettere in contrapposizione i due problemi, riducendo tutto al dilemma: Montedison sì, Montedison no. Dobbiamo semmai porci la questione più generale: se fabbriche di questo tipo possono coesistere in un territorio con le caratteristiche morfologiche come le nostre, stretti come siamo tra i monti e il mare ».

MASSA — Si sposta a Roma la discussione sui problemi connessi con l'insediamento Montedison Diag di Massa. È previsto infatti per martedì l'incontro a Roma fra il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, e una delegazione degli enti locali, guidata dal sindaco di Massa, Umberto Barbarelli.

In quella sede si farà il punto dell'inchiesta sulla causa dell'incidente scoppiato nella notte fra sabato e domenica al magazzino del Mancozeb, che ha sprigionato la nube di gas che ha tenuto con il fiato sospeso la cittadinanza e numerosi ospiti della riviera. Ma soprattutto si discuterà della compatibilità di questa industria chimica in un territorio come quello della zona industriale ariana.

L'assemblea permanente dei cittadini di Massa Carrara, intanto, ha iniziato una raccolta di firme contro « autobus », Montedison, per scattare con un insediamento più sicuro e, che al tempo stesso, non metta in discussione il posto di lavoro agli operai. Questa — è stato detto — è la prima di una serie di iniziative di lotta che porteranno forse anche ad una manifestazione a Roma, in coincidenza con l'incontro ministeriale.

« L'industria, affinché il problema abbia quella soluzione che tutti auspichiamo, garantire la salute e la tranquillità del cittadino, insieme al posto di lavoro per gli operai ».

« Per i problemi, come li ho già detto, sono tanti. Appena mi sono seduta a questo tavolo ho trovato una vertenza con i conducenti degli autobus, che pure rientrano nella mia competenza, la cosa sta volgendo al modo giusto ed anzi li vorrei ringraziare questi lavoratori per il senso di responsabilità con cui si sono comportati domenica quando su di loro è ricaduto il compito di andare a prendere i bambini delle colonie. Per il futuro penso che avrà grossi problemi per quanto riguarda l'inquinamento, che non si chiama soltanto Montedison, ma anche Bario o Sanac. Ma che se vediamo dalla zona industriale al centro, anche in altri modi, lavorazioni del marmo, fertilizzanti in agricoltura, inquinamenti batteriologici dovuti al grande concentrazione di turisti nella stagione estiva. E poi ci saranno i problemi del mare e della spiaggia. Ci sarà da difendere le acque minerali, che con l'Evers, sono ora un patrimonio di tutti. Insomma, ci sarà da lavorare ».

« Per una donna, a questi problemi se ne aggiungono altri, non è vero? »

« Non voglio farli il quadro della donna di famiglia che aspetta ai suoi figli, ma è un fatto che, per una società come la nostra, per una cultura come la nostra, quando una donna è impegnata a certi livelli tutto diventa un problema, anche l'educazione dei figli e la famiglia ».

« Sei contenta, comunque, di questo tuo incarico? »

« Sì ».

« Non voglio farli il quadro della donna di famiglia che aspetta ai suoi figli, ma è un fatto che, per una società come la nostra, per una cultura come la nostra, quando una donna è impegnata a certi livelli tutto diventa un problema, anche l'educazione dei figli e la famiglia ».

« Sei contenta, comunque, di questo tuo incarico? »

« Sì ».

« Sei contenta, comunque, di questo tuo incarico? »

« Sì ».

« Sei contenta, comunque, di questo tuo incarico? »

« Sì ».

Un progetto dell'Ertag per rilanciare il settore

Nel futuro dell'alabastro una macchina « stacca-ovuli »

Nello scorso anno le statuette uscite dalle botteghe volterrane hanno creato esportazione per 14 miliardi — Un marchio di qualità per la valorizzazione del prodotto

Si chiama « progetto alabastro ». È un programma di cose da fare per assicurare un futuro roseo alla già famosa « pietra » trasparente toscana che da anni, ormai, si è conquistata fama in tutto il mondo. Il progetto è stato messo a punto dai tecnici dell'ERTAG, l'ente regionale toscano di assistenza gestionale, che lo hanno presentato nel corso della prima riunione della Consulta dell'alabastro, un organismo di recente costituzione nato per volontà degli enti locali della Val di Cecina, della Camera di Commercio di Pisa, dei consorzi per la produzione e per la ricerca dell'alabastro, dell'amministrazione provinciale pisana, della cooperativa Artieri, dell'IRPET e dell'ERTAG.

« Fiore all'occhiello » del progetto è la realizzazione di una macchina per estrarre gli « ovuli » di alabastro. Si tratta di una vera e propria invenzione alla quale stanno lavorando da tempo gli uomini dell'università di Pisa. La difficoltà per i progettisti consiste nella particolare natura dell'alabastro che viene rinvenuto sotto forma di ovuli dalle dimensioni variabili. L'ovulo deve essere estratto con tutte le cautele facendo molta attenzione a non frantumarlo.

I primi risultati sono già arrivati. Dalle prove è stato possibile stabilire che il marchingegno « stacca-ovuli » sarà dotato di una sega a catena. Il primo prototipo dovrebbe vedere la luce nel mese di settembre. Si andrà felicemente in porto la nuova macchina potrà risolvere non pochi dei problemi che affliggono la produzione della pietra trasparente. I cavaletti di pietra, infatti, sono sempre in minor numero e con « crisi delle vocazioni » rischia di rendere vani i tentativi per dare nuovo impulso al settore dell'alabastro.

Ma il panorama non è tutto rose e fiori. Già da tempo, per



dovrebbe ridurre le dimensioni del problema.

L'importanza dell'alabastro per l'economia della Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina può essere sintetizzata con alcuni dati: nel 1978 l'esportazione di manufatti in alabastro ha superato gli otto miliardi e mezzo. Più recenti rilevazioni confermano la positiva tendenza all'esportazione: lo scorso anno il valore in Valterra è che hanno varcato i confini italiani ha toccato i 14 miliardi. Le cave, soprattutto quella di Castellina, forniscono la materia per il lavoro di ben 212 aziende artigiane che occupano circa 600 persone. Si può dire che la grande maggioranza delle aziende artigiane della Val di Cecina lavorano con l'alabastro.

Ma il panorama non è tutto rose e fiori. Già da tempo, per

far fronte ai problemi, gli enti locali della zona si sono posti come obiettivo il potenziamento delle strutture associative, cooperative, consorzi nel settore della produzione dei manufatti, interventi per la ricerca e la coltivazione della materia prima, la preparazione professionale delle « nuove leve », di artigiani, azioni per favorire la pubblicazione e la qualificazione del prodotto.

Questi argomenti sono ripresi ed ordinati nel progetto dell'ERTAG. Tra l'altro è prevista una rilevazione delle risorse potenziali, mediante la ricerca mineraria.

Una parte delle proposte di lavoro riguardano anche la creazione di un marchio di qualità per l'alabastro volterro e la realizzazione di nuovi modelli o nuovi prodotti.

A questo fine il « progetto alabastro » prevede la catalo-

gazione analitica di tutti gli oggetti sfornati dalle botteghe artigiane. Questa attività sarà condotta con la collaborazione dell'Istituto d'arte di Volterra e degli operatori della formazione professionale.

Piano di lavoro anche per la ricerca di mercati. Verrà commissionata ad una società specializzata una consulenza che dovrà chiarire il panorama del mercato internazionale per i prodotti di alabastro. Sulla base di queste informazioni si potrà procedere ad una ricerca di mercato e ad operazioni di marketing ed interventi di promozione e commercializzazione.

Questa iniziativa dovrà essere finanziata e condotta dalla Associazione intercomunale e dalla Camera di Commercio di Pisa con la collaborazione dell'ERTAG.

a. i.

Oggi a Vinca si ricorda la strage del nazista Reder

Mal come in questo momento le celebrazioni antifasciste hanno assunto un tono di fermezza e di risposta democratica. Il Paese sta infatti attraversando un momento delicato della sua vita essendo sottoposto a continui e feroci attacchi come la strage di Bologna. In questo contesto tutti gli antifascisti e i democratici toscani hanno respinto con fermezza la richiesta di libertà provvisoria per il boia nazista Walter Reder accompagnato dalla dichiarazione che offendono lo spirito della Resistenza e della Repubblica Italiana.

Stamattina a Vinca, una piccola frazione del Comune di Fivizzano, in Lunigiana, si ricorda proprio una strage compiuta dagli uomini del fascismo. Il 24 agosto del '44 i nazifascisti fecero piazza pulita in questa località della Lunigiana uccidendo barbaramente 173 persone e radendo al suolo gran parte delle abitazioni.

Dopo la messa in suffragio dei caduti, a Vinca si terrà una manifestazione unitaria antifascista promossa dal Comune di Fivizzano, della Provincia di Massa-Carrara, dalle organizzazioni partigiane e combattentistiche, alle quali interverrà il compagno sen. Arrigo Boldrin, medaglia d'oro alla Resistenza e presidente nazionale dell'ANPI. È stato ricordato il 36° anniversario dell'eccidio del padule di Fucecchio che costò la vita a 185 persone.

Il comitato delle celebrazioni ha organizzato una manifestazione unitaria alla quale erano presenti i rappresentanti della Regione Toscana, delle autonomie locali e delle organizzazioni intercomunali e della Camera di Commercio di Pisa con la collaborazione dell'ERTAG.

a. i.

Respingheremo contrapposizioni e sotterfugi



È trascorsa una settimana dalla domenica di paura esultata dalla nube che si è levata dalla Diag di Massa. Se un primo elemento di valutazione deve essere colto, a sette giorni dal fatto, esso va individuato nella « prova di civiltà » composta che hanno fornito sia la popolazione, sia i lavoratori, sia le organizzazioni sindacali che le forze politiche e le istituzioni.

La preoccupazione, subito dopo l'avvenimento, è stata quella che da esso potesse prendere avvio una esplosione frazionata sotto l'influenza della emulazione dello scampato pericolo. Questa reazione, non soltanto non è stata, ma si è espressa viceversa attraverso le manifestazioni, una grande capacità di autocontrollo e di lucidità popolare della quale si è fatta portavoce la giunta comunale con l'ordinanza di sospensione delle attività produttive.

prestate il modo di agire della direzione Montedison — che si deve trarre un preciso insegnamento: essere vigilanti, attenti, precisi, riprendere il controllo al suo interno, qualora i dirigenti del Fes Bonaparte tentassero una provocazione: cosa che non è esclusa.

Anche per questo non si tratta di inventare rivendicazioni o contrasti, parola d'ordine muove — la fretta e l'improvvisazione non sono mai parenti della razionalità.

« I problemi oggettivi legati alla presenza dell'industria chimica devono essere valutati e affrontati con grande senso di responsabilità, non bisogna sottrarsi dagli enti locali, dalle organizzazioni sindacali, dalle forze politiche e democratiche, respingendo ricatti e contrapposizioni che sarebbero pagati dai lavoratori, dai cittadini in una logica di ritorno indietro ».

« I consuntivi operativi tenendo conto di quanto è accaduto, il gioco di una concertazione tra forze politiche e sindacali tra forze politiche e sindacali, non hanno certamente a cuore la soluzione delle stesse del lavoratori, delle masse e dell'economia dell'intera provincia ».

Luciano Pasquarelli

Ignorare la crisi della caccia non serve a superarla

A chi serve la politica dello struzzo?

Nessun regalo a chi faziosamente punta solo alla abolizione — Il responsabile atteggiamento dell'Unavi e delle associazioni nell'affrontare il calendario venatorio — Impegno nella gestione e nella ristrutturazione del patrimonio faunistico

« Ora che si vanno attenuando i più fragorosi commenti conviene ritornare sul calendario venatorio toscano. Bisogna in primo luogo sponderare il campo del presupposto di pura intenzione, di tutta la campagna resta a sostenere che il calendario venatorio è stato imposto o suggerito dalle associazioni venatorie e dall'UNAVI regionale. Niente è più falso di tale affermazione ».

« Il solo il Consiglio della Regione Toscana che a norma di legge fa e approva il calendario venatorio. Le associazioni venatorie, l'UNAVI regionale sono chiamate ad esprimere soltanto un parere consultivo sulla stessa stregua delle associazioni professionali, naturalistiche, agricole e delle amministrazioni provinciali; e a questo proposito è bene ricordare subito che il consiglio regionale quando respinge la proposta di sospendere la caccia in Toscana per 5 anni si pronuncia per un calendario venatorio che non è retroattivo ».

Potrebbe un atteggiamento responsabile da parte delle associazioni e dell'UNAVI, nell'affrontare il calendario venatorio, chiudere gli occhi e far finta di non vedere le gravi conseguenze che vengono per la caccia la gravissima situazione del patrimonio faunistico e quindi la caccia tra le questioni emergenti e brucianti attorno alle quali ammontano la sensibilità e l'impiego di larghi strati di opinione pubblica? »

« Potremmo ignorare che il paese vive una tumultuosa e contraddittoria crescita che sta mettendo profondamente in crisi la cultura politica, la cultura sociale, che vengono attesi nuovi modi di vivere, di esprimersi e di partecipare; e che gli anni '80 vedranno sempre più l'ecologia, la tutela della natura, dell'ambiente e delle bellezze paesaggistiche, la salvaguardia dell'agricoltura e del patrimonio faunistico e quindi la caccia tra le questioni emergenti e brucianti attorno alle quali ammontano la sensibilità e l'impiego di larghi strati di opinione pubblica? »

« Fingere che tutto ciò non accada, negare la realtà significherebbe l'insuccesso e il sacrificio della caccia: sarebbe finta il più bel regalo a una minorenza faziosa e arrogante, che rifiutando ogni dia-

so sociale e scientifico vuole solo abolire la caccia, perché metteremmo nelle sue braccia l'opinione pubblica, il mondo politico, delle istituzioni e della cultura. Oggi era ed è indispensabile e urgente dare alla società e alle sue istituzioni e articolazioni democratiche un segnale evidente e corposo — anche attraverso il calendario venatorio — che dimostri inesorabilmente che nei cacciatori vi è la consapevolezza della drammatica realtà che la natura e la fauna stanno attraversando. Solo sviluppando un profondo processo di rinnovamento e di riforma si salva la caccia, la nostra speranza può ancora vivere, il nostro sogno non morire mai, perché dimostreremo di pensare che il cacciatore e lo sport venatorio sono utili e indispensabili alla tutela degli equilibri ».

« Ciò che conta è comprendere davvero che di fronte alla minaccia del referendum, della direttiva CEE, alla profonda degradazione dell'ambiente e al progressivo impoverimento del patrimonio faunistico, agli orientamenti presenti in vasti settori di opinione pubblica e di forze politiche e culturali, il problema è un quadro di lucidità e di insediamento da parte di chi governa, la mancanza da parte nostra di importanti segnali e proposte concrete e intransigenti, favorite obiettivamente le spinte e le

forze che vogliono e operano per abolire la caccia ».

« Se le cose restassero così come sono il rischio zero è gravissimo: è che a caccia qualche anno non andremo, più anche indipendentemente dal referendum abrogativo: o per meglio dire finiremmo chi ha tanti soldi per andare a caccia all'estero ma non certo i lavoratori ».

« Stagliamo perciò quei cacciatori, quegli uomini, quei dirigenti che dissentono dalla politica naturalistico-venatorio portata avanti dall'UNAVI, che contestano il calendario venatorio perché privo di posizioni corporative, emotive e irrazionali le quali divisione e lacero il fronte cacciatore: essi e noi l'UNAVI fanno il gioco, e cadono nella trappola degli asticciacchi perché isolano i cacciatori di fronte alla società, negano un futuro alla caccia. Non è con la demagogia, con manichini tatticistici senza nessuna strategia, con le disprezzazioni e la rabbia che portano a rifiutare l'evidenza dei fatti e il contesto generale nel quale si colloca e vive la caccia, non è chiudendosi in noi stessi, estraneandosi dalla società e dividendo i cacciatori che si salva lo sport venatorio. Si può capire che tali errate posizioni provengano da una spregiungione ma fatto che la democrazia ha lasciato molto a desiderare perché il calendario venatorio troppo poco e tardi è stato dibattuto tra

i cacciatori e non certo per responsabilità dell'UNAVI e delle associazioni venatorie; che ancora una volta, le ragioni hanno fallito non riuscendo a fare un calendario omogeneo neppure quelle tra loro confinanti, ridando così l'avvilente spettacolo di una miriade di calendari ».

« Ma chi non toglie che sono posizioni sbagliate. Salutare la caccia significa comprendere che se le cose restano così è inevitabile che andranno avanti e preceranno forze e tendenze che vogliono eliminare o snaturare profondamente lo sport venatorio. Significa essere consapevoli del valore decisivo che ha la collaborazione e l'unità dei cacciatori e delle loro associazioni nell'UNAVI per conquistare una nuova immagine e una nuova credibilità nel paese ».

« Una cosa è certa, comunque si concludano, le ricche del referendum abrogativo, della direttiva CEE, dello sfacelo ambientale non lasceranno le cose come sono, tutti saremo cambiati; ed anche questo dovrebbe far capire quanto assurdo e sbagliato siano le proposte di coloro che sul calendario venatorio e più in generale sulla caccia sono immobili, prigionieri di un passato che non deve lasciare rimpinzare mentre tutto attorno a noi sta cambiando ».

Evaristo Sgherri

FRUMPY logo and text.

CONCORDI logo and text.

DISCOTECA JUNIOR and DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL text.

Logo for the 15th Biennale del Fiore.

15° BIENNALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE. Esposizione nazionale di fiori e piante ornamentali. Mostra Mondiale del garofano a fiore unico e multifloro. Manifestazione di fioristi italiani - FLEURIA 80. Mostra prospettiva - Il fiore nella grafica. Mostra Florofilia.

Autunno difficile per i lavoratori di molte aziende

Le ferie sono finite ma non tutti rientrano in fabbrica ad Arezzo

Hanno chiuso i cancelli la Camet, l'International e la Toscoconf - Gravi problemi si profilano anche nel settore dell'oreficeria - La Gori e Zucchi riapre con commesse per tutto settembre

Finite le ferie, cominciano le preoccupazioni. Lunedì tornerà al lavoro gli operai delle grandi aziende aretine: Lebole, Sacfem, Unoaerre. Sono fortunati. Per i lavoratori della CAMET (72) della TOSCONF (50), dell'International (180), i numerosi laboratori artigiani (non ci sono cifre precise) domani non tornano da nessuna parte. Rimangono a casa, dato che le loro aziende hanno chiuso.



È stata una brutta estate, quella aretina. Per l'autunno non si prevedono certamente belle sorprese. Tutt'altro. Alla FLM sono già tutti al lavoro, sembra ormai far parte del patrimonio di ricordi dei nonni il periodo in cui si parlava di sviluppo della produzione, di nuove assunzioni. Adesso si rischia di andare frequentemente all'associazione industriale per rintuzzare le richieste di riduzione del personale. Altro che allargamento della base produttiva. Ha chiuso i cancelli anche il settore che assumeva fino al 31 dicembre 1979, quello orafico. Adesso il apre solo per far uscire la gente. Alla F.A.O. da 70 operai che erano, si sono ridotti a 8. Alla ARTE ORO da 17 a nove. Licenziati. Degli artigiani si sa poco o nulla: comunque sembra che siano sfumati al sole d'estate qualche centinaio di posti di lavoro.

La Gori e Zucchi, marchio UNOAERRE? Prima delle ferie qualche «ben informato» lanciò un sasso nello stagno: cassa integrazione a settembre. Nessuno fiatò. Non si riuscì ad avere né conferme né smentite. Il settembre è arrivato e adesso non si nascondono le preoccupazioni. Per questo

«Poi? Grosse incognite» dicono alla FLM, non un tono da bollettino bellico. Si lanciano poco. Se gli chiedi della cassa integrazione, dicono «no, nichiano un po' e poi ti parlano del rinnovo del contratto di fabbrica. E in fin dei conti di più non possono certo dire. Le ferie che ci sono state in questo periodo per il settore orafico, dice Sereni (segreteria

FLM) hanno accresciuto le preoccupazioni. Non c'è nessun segnale di ripresa. Il prezzo dell'oro si è stabilizzato ma a livelli molto bassi. Il grosso problema del settore sta forse proprio nella impossibilità oggettiva di fare programmi e strategie. La scelta della Gori e Zucchi in questa fase è quindi proprio quella dell'assettamento sui livelli esistenti. Manda avanti

il processo di divisionalizzazione ma scegliendo tempi più lunghi. Infatti non ci saranno subito le varie Società per Azioni iniziali e previste ma solo una maggiore autonomia per le varie divisioni. Nel frattempo continua, senza troppo rumore, la sua opera di sfoltimento degli organici. Dall'inizio della crisi dell'oro un centinaio di posti di lavoro sono andati persi: dimissioni e prepensionamenti. E su quest'ultimo tasto la azienda pigia con forza.

Se la situazione non è rosea alla Gori e Zucchi, lo è ancora meno alla SACFEM. Qui la Bastogi continua la sua politica di sempre, con un pizzico di fantasia e cinismo in più. Esiste un accordo che prevede il licenziamento dei lavoratori dalla vecchia Sacfem e la riassunzione nella nuova Sacfem. Ora nel passare da una porta all'altra sono rimasti nel corridoio 44 dipendenti. La proposta della azienda è quella di trasferirli in Liguria, Emilia Romagna, Veneto. Qualche operaio di 50 anni, con famiglia e figli, ormai radicato nella sua città si è sentito offrire uno «splendido» posto in una fonderia di Modena, dove per il lavoro massacrante non vuole andare più nessuno, se non emigranti di altri paesi. La FLM ha quindi deciso una serie di agitazioni sindacali e il blocco assoluto degli straordinari per costringere la Bastogi a rispettare gli impegni firmati, trovando una collocazione idonea a questi 44 dipendenti che il 15 settembre esauriranno il periodo di disoccupazione speciale.

Claudio Repek

Turismo record a Siena le difficoltà però restano

L'unico camping, Siena-Colleverde, è insufficiente a soddisfare la domanda giovanile - Il Jolly Hotel non ha ancora risolto i problemi della ricettività

SIENA — Gli operatori turistici fanno squillare le loro trombe. Il 1980 è stata ancora una buona annata turistica. Un aumento percentuale del 25,36 per cento delle presenze degli ospiti negli alberghi è la sintesi, estremamente confortante, del movimento turistico a Siena nei primi sette mesi dell'anno rispetto al 1979. E' un dato molto considerevole che trova conferma anche nel camping di «Siena-Colleverde» di proprietà dell'Azienda autonoma di turismo di Siena. In questa struttura, in meno di quattro mesi di attività, si è registrato un aumento del 17,36 per cento delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.



Sono dati e considerazioni che provengono dall'Azienda autonoma di turismo di Siena. Cifre che dimostrano come i turisti scelgano ancora Siena per i loro itinerari in Toscana e in Italia. Al di là delle cifre, però, restano alcune carenze macroscopiche che i successi in percentuale non possono di botto cancellare. L'unico camping esistente, quello di Siena-Colleverde è insufficiente a soddisfare la domanda di un turismo giovane che va sempre più prendendo consistenza. I giovani con le loro famiglie non possono di tanto tempo a Siena le strutture ricettive destinate a questo tipo di turismo-povero sono ridotte all'osso. Da tempo si parla dell'apertura di un Ostello per la gioventù ma per ora, nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale e degli Enti turistici, non ha aperto.

Passare una notte a Siena non è facile di questi tempi. In un breve giro di perlustrazione negli alberghi e nelle pensioni ci si sente puntualmente rispondere che è tutto completo. La recente apertura del Jolly Hotel Excelter di Monte dei Paschi per la cui ristrutturazione pare siano occorsi quasi dieci miliardi e nel corso della quale, a causa della caduta di un gru, morirono due persone le cui famiglie attendono ancora giustizia — non ha risolto minimamente i problemi della ricettività. I prezzi sono proibitivi (intorno alle centomila lire per una notte) ma continua ad essere pieno zeppo.

Tutto esaurito? anche nei cosiddetti «esercizi extra alberghieri» e principalmente nel settore degli affittacamere che (la fonte è ancora l'Azienda di turismo) «con la deroga concessa dal Prefetto per accogliere ospiti per periodi inferiori ai sette giorni, assorbono un movimento turistico veramente consistente ed in continuo aumento». L'esame analitico delle cifre sul turismo a Siena nel 1980, raccolte dall'ufficio statistico dell'Azienda autonoma di turismo, mette in evidenza come il maggior numero dei clienti negli esercizi alberghieri senesi continua ad essere italiano e cioè 67.161 con 113.308 giornate di presenza; gli stranieri — in progressivo aumento — sono stati 44.174 con 80.493 presenze. Il totale è quindi di 111.335 clienti con 193.801 giornate di presenza che costituiscono appunto l'aumento in percentuale.

calo è stato più sensibile e il settore ha cominciato a scricchiolare. Un grido di allarme, dunque, per il turismo senese, nonostante le cifre ancora confortanti. Gli Enti e le organizzazioni che operano nel settore si sono ritrovati in un convegno al Palazzo comunale la scorsa primavera. Si sta cercando di mettere a punto una politica turistica che guardi in diverse di-

rezioni riuscendo a soddisfare la domanda che proviene da tutte le parti d'Italia e del mondo, ma soprattutto da una serie di vere e proprie «categorie» di turisti con esigenze, gusti e possibilità diverse, in cerca da una parte di un turismo di svago, dall'altra di un turismo che riesca a soddisfare anche gli interessi culturali soprattutto dei giovani.

Sandro Rossi

Grande avvio per l'iniziativa senese

Tanto pubblico giovane alla Settimana musicale

SIENA — Pubblico di eccezione a Siena, per il concerto di inaugurazione della 37. edizione della Settimana Musicale Senese. Pilo conduttore dell'intero e ricco panorama concertistico dell'accademia musicale Chigiana di questo anno è stato il musicista Ja-cob Ludwig Felix Mendelssohn, protagonista anche della serata dell'inaugurazione della «settimana». La musica di Mendelssohn è stata esaltata dall'esecuzione di interpreti di eccezione. Salvatore Accardo, Piero Farulli, Bruno Giuranna, Alain Menuier: accanto ai maestri chigiani come tradizione, i migliori allievi, Marco Fornaciari, Alexis Gasperine, Massimo Marin, Pietro Serafini. Il programma presentato da Mendelssohn cameristico e assolutamente meno consueto: il «quintetto in si bemolle maggiore opera 47» per due violini, due viole e violoncello, e l'«ottetto in mi bemolle maggiore opera 20» per due violini, due viole e due violoncelli. Fra il pub-

blico, com'è ormai consuetudine, moltissimi giovani: accanto all'«Chigiana» novità a palazzo Chigi con prime esecuzioni e novità assolute di Petrassi, Stockhausen, Donatoni, Anzolini, Renosi, Ferrarri. Interpreti: Antonelli, Bennici, Garbarino, Brenzola. Mercoledì 27 alle 21,30 a palazzo Chigi recital pianistico di Lia De Barberis su musiche di Mendelssohn. Al teatro dei Rinnovati giovedì concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni con l'orchestra giovanile del conservatorio di Sofia e la partecipazione del violinista Leonid Kogan. Venerdì 29 alla cripta di San Domenico sarà di scena l'ensemble contemporaneo. Sabato 30 e domenica 31 con la replica, gran finale della «settimana» alle battute di Provenzano con la «rappresentazione di Anima e di corpo» di Emilio De Cavalieri, con Fausto Ratti direttore e la regia e i costumi di Silvano Busotti.

Gli appuntamenti in Toscana con l'Unità

Al Festival di Siena la «Nuova compagnia»

Si conclude oggi, dopo due settimane dense di iniziative, il festival provinciale dell'Unità dei compagni di SIENA, allestito nella splendida cornice della fortezza Medicea. Per oggi è in programma l'atteso appuntamento musicale con la Nuova Compagnia di Calcio Popolare che si terrà alle 21 al palco centrale. Il programma prevede inoltre alle 17 una grande tombola, alle 21,30 spettacolo «Burrattini in concerto», le proiezioni «Spite Marriage» e per i ragazzi «Orsetto panda», infine alle 23 ballo.

Appuntamento musicale stasera, alle 21 anche alla festa dei Compagni di CAVRIGLIA (Arezzo), dove il Canzoniere delle Lame di Bologna presenterà il suo ultimo spettacolo dal titolo «E dalla luna arrivano gli artisti». La festa dei compagni delle sezioni «Orzani» di Casoli, «Chi Minù», Lamiere e della FCGI di VENTURINA per oggi prevede: alle 9 cicloraduno provinciale, alle 12 pranzo, alle 12 partita di calcio fra il Venturina e la squadra ceoslovacca di Vodnany, ospite della cittadina livornese e, alle 21 serata di ballo. Intanto in MAREMMA, si concludono oggi le feste a Scarlino Scalo, Batignano, Rispescia, Sant'Antonio - Arcille e quella di Montemassari nel comune di Roccastrada, dove sono allestite mostre sull'artigianato, l'archeologia e mineralogia con reperti raccolti e catalogati dai giovani del luogo. Sabato prossimo prenderà il via la festa comunale dei compagni di PIOMBINO.

Bilancio «boom» per il complesso della pineta di Pietrasanta

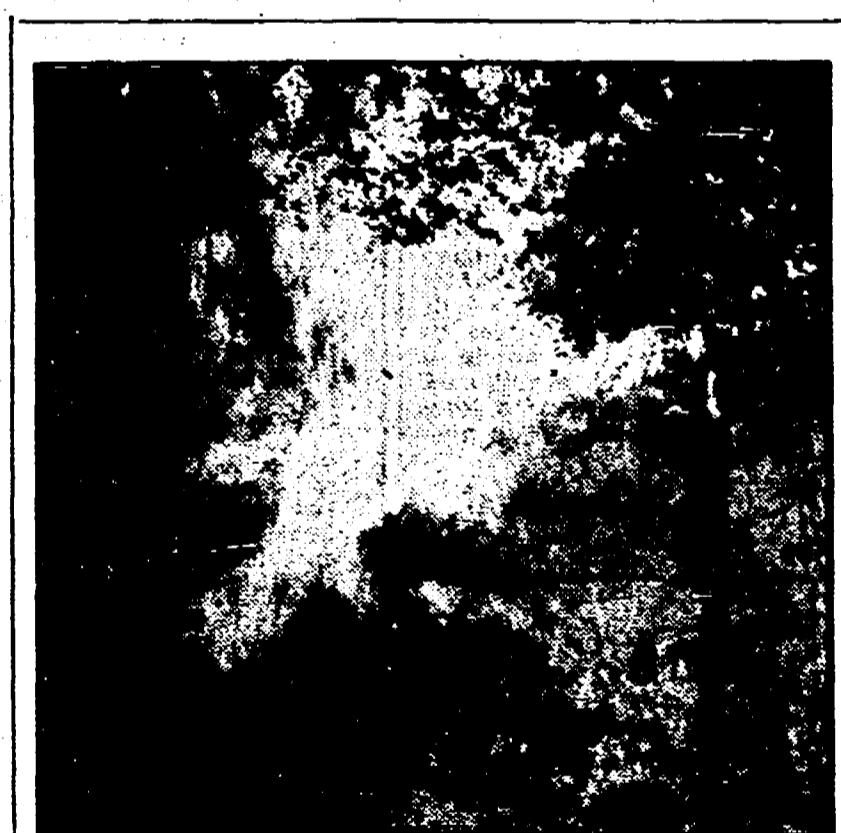
La Versiliana, per chi ha fame di teatro

Un lusinghiero successo della stagione Estate '80 - Oggi e domani incontro-spettacolo con i maggiori poeti italiani - Da martedì 26 agosto «ciak» con i cinque film in prima visione nazionale

Ha iniziato subito quest'anno a produrre i suoi frutti l'intero complesso della Versiliana (la pineta conosciuta perché in essa trovò ispirazione D'Annunzio nella composizione della sua «Pioggia nel Pineto»); la spesa prevista per due miliardi e 800 per la definitiva acquisizione dell'area situata a Marina di Pietrasanta verrà immediatamente ammortizzata dall'uso che l'amministrazione intende fare del parco e della villa settecentesca in esso compresa. Alcune cifre per dare la dimensione del successo riscosso dal Teatro Estate 1980 realizzato per la prima volta nel Parco della Versiliana: 18 spettacoli di prosa e cabaret, 6 manifestazioni di teatro per ragazzi, 15 mila presenze per l'intera stagione, 2 milioni di incasso a sera. Questi i dati che con un certo orgoglio ci trasmette Franco Martini, il direttore del Teatro Comunale che incontriamo nel suggestivo anfiteatro naturale (delimitato da una corona di pini marittimi) che ospita il palco e la platea. «Per la prima volta quest'anno abbiamo programmato una stagione di teatro che ha la caratteristica della continuità — esordisce Martini — il servizio che noi offriamo copre praticamente tutte le sere, questo dal 20 luglio. Un anno sperimentale, ma che ci ha dato grossi risultati. La stagione di prosa ha avuto un incremento di circa il 50 per cento delle

presenze e può, senza presunzione, essere definita la più grossa di tutta la Toscana e una delle prime nella graduatoria nazionale». In effetti anche se il programma è stato montato in fretta e furia (l'acquisto è di giugno) ha avuto immediatamente la caratteristica di essere un programma qualitativamente alto: dal «Liola» di Luigi Pirandello con Bruno Cirino, dato a luglio, al «Racconto d'inverno» di Shakespeare con Giorgio Albertazzi, Pino Milol e Piera Degli Espoliti che per due sere ha fatto il pieno assoluto, concludendo le manifestazioni teatrali. «Il teatro all'aperto della Versiliana» — è sempre Martini a parlare — ci permetterà di fare una proposta culturale particolare al pubblico versiliese. Con un teatro di 1000 posti (oggi chiuso) ma dilatabile fino a 1500 (dal prossimo anno) potremo permetterci di offrire ad un numero notevole di persone iniziative altamente qualificate. Una scelta intermedia fra il teatro piccolo che copre una domanda molto selezionata e le manifestazioni oceaniche, da stadio, che oltre ormai a stancare, questa è la mia impressione, non fanno partecipare il pubblico all'atto artistico-culturale». A questo punto della discussione interviene l'assessore alla cultura il compagno Manrico Nicolai: «La quantità dei posti ci permette di fare, come amministrazione,

un discorso politico sui prezzi: maggior numero di seggiole, minor prezzo del biglietto. Vogliamo infatti che il teatro si trasformi da serata d'eccezione a serata abituale per la gente. In prospettiva vorremmo avanzare a tutti i comuni della Versiliana una proposta di comprensorialità del teatro della Versiliana, consapevoli che questa è l'unica struttura che da Viareggio a Forte dei Marmi può offrire una stagione completa». Questa settimana comunque riserva ancora alcune sorprese: oggi e domani in occasione del trentesimo premio di poesia Giosuè Carducci prende il via il primo festival della poesia Versiliana, incontro-spettacolo con i maggiori poeti italiani, con letture di testi, spettacolarizzazione con musiche, mimi, attori. Da martedì 26 agosto a sabato 3 invece, sullo scerbanato allestito nell'arena teatrale, con un'unica proiezione che inizierà alle 21,30 saranno presentate cinque pellicole in prima visione per la Toscana e nazionale: martedì 26 sarà proiettato il film di Vincent Minelli «Il pirata»; mercoledì 27 il film «Il tenente di Nicola» di Nicolas Roeg; giovedì 28 il film musicale «The rocky horror picture show» di Jim Sharm; venerdì 29 «Dossier 51» di Michel De Ville; infine il 30 sarà proiettato il film «Il segno degli hannan» di Jonathan Demme.



Le fiamme distruggono vigneti e bosco al Giglio

GROSSETO — Un grosso incendio, divampato nella notte scorsa, ha praticamente distrutto cinque ettari di vigneto e di macchia mediterranea all'Isola del Giglio. Il rogo, sulle cui cause sono in corso accertamenti, potrebbe essere di origine dolosa data l'appetibile collocazione della zona della Galbugine. Per domare l'incendio, che rischiava di interessare un fronte ben più vasto alimentato da un vento favorevole, sono dovuti intervenire in forza i vigili di Orbetello, le guardie forestali e i carabinieri di stanza nell'isola. Notevoli i danni materiali in termini economici in quanto il bosco e i vigneti produttori del classico vino «Anzonaco» sono uno dei patrimoni naturali che vanno sempre più assottigliandosi del territorio isolano.

C. C.

IPPODROMO F. CAPRILLI
LIVORNO

labronica corse cavalli spa

corse di GALOPPO

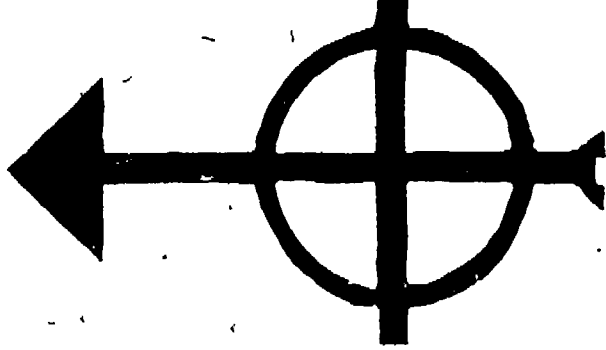
STASERA ore 21

PER VIVERE IL VERDE NELLO SPORT

Sono finalmente usciti dal silenzio gli uomini della strategia della tensione

Chi e dove: identikit del fascismo in Toscana

La mappa delle organizzazioni « nere » - Ripescate le vecchie inchieste sui furti di esplosivo - Il raduno di Tereglio



Dal nostro inviato

LUCCA - Le formazioni neofasciste sono ancora in piedi come ha dimostrato l'infame attentato bolognese. E ancora una volta i terroristi neri toscani sono nel mirino degli inquirenti, del magistrato che conducono le varie inchieste.

La sanguinosa strategia della tensione degli anni '70 aveva visto entrare in scena in Toscana il MAR di Carlo Fumagalli, che si riforniva di esplosivo in Versilia, per gli attentati in Val Tellina, assolto poi proprio qui a Lucca da giudici tolleranti; la Rosa dei Venti che a Viareggio trovò finanziamenti e aiuti; il Fronte Nazionale di Valerio Borghese che a Marina di Pisa teneva riunioni per finanziare il movimento eversivo; Avanguardia Nazio-

nale con Piero Carmassi, il picchiatore nero di Massa protagonista di numerose azioni squadristiche recentemente espulso dalla Spagna; Ordine Nuovo di Lucca capeggiato da Mauro Tomel e Marco Affatigato. Poi aveva visto proliferare pericolose formazioni come Ordine Nero di Augusto Cauchi, dirigente del MSI di Arezzo coinvolto nelle inchieste sulle trame nere, latitante dal 1975, e il Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti i terroristi neri preferiscono i treni e le stragi, come afferma in un documento Mario Tuti, rinviato a giudizio per la strage dell'Italicus assieme ai neofascisti di Arezzo Luciano Franci e Piero Valentacchi. Nel documento di Tuti sono indicati gli obiettivi della organizzazione fascista in Toscana. Alla

luce degli ultimi avvenimenti negli archivi della questura di Lucca, Arezzo, Firenze sono stati ripescati fascicoli di antiche inchieste (attentati di Vaiano, Incisa Valdarno ecc. ecc.), indagini abbandonate su episodi di furti di esplosivo. L'esplosivo, che secondo gli inquirenti proviene dalle cave, rubato di notte quando nessuno lo sorveglia, è in gran parte dei candelotti di cheddite è finito nelle mani dei terroristi neri. Del resto lo ammette anche lo stesso Tuti: su un promemoria scrive che gran parte dello esplosivo rubato dal camerata di Lucca è stato occultato da un amico fidato di Borgo a Mozzano, un certo Umberto. Le indagini scattate dopo la mostruosa strage di Bologna hanno confermato che i gruppi dei vecchi e nuovi fa-

scisti sono ancora in piedi, hanno ripreso a tessere le fila dopo le sconfitte subite nel 1975. Teri come oggi. Cinque anni fa non si volle colpire con decisione, si sorvolò, non si approfondirono i legami sulle protezioni, sui finanziamenti che i fascisti lucchesi avevano ricevuto, permettendo così a Mario Tuti di soggiornare sulla Costa Azzurra, così come ha fatto poco tempo fa il suo amico di cordata Marco Affatigato. Oggi gli stessi personaggi ritornano alla ribalta con nuovo sigle e nuove parole d'ordine, ma con un solo obiettivo: colpire la democrazia. Lucca, «isola felice» come viene dipinta dai democristiani, è un covo di nostalgici quasi fanatici che la domenica del 6 luglio ha riunito 200 persone provenienti da diverse città d'Italia.

Giorgio Sgheri

Nella foto: la croce cellica segnalica

Dal nostro inviato

CASTAGNETO CARDUCCI - La « guerra » tra campeggiatori ed amministrazioni comunali, che ogni anno con l'avvicinarsi della fine della stagione estiva tende a rinfocolarsi, registra invece in questi giorni una tregua che sembra possa essere duratura. Dalle infuocate assemblee dei giorni d'agosto si è passati agli incontri, ai sopralluoghi, ai chiarimenti. Le dure prese di posizione espresse dal comitato dei campeggiatori dei campings Belmare, Continental ed Etruria di Marina di Donoratico sembrano ammorbidirsi dopo gli incontri avuti con l'amministrazione comunale.



Dopo gli incontri con le amministrazioni comunali

La possibile localizzazione dei campeggi, ventilata nel corso delle assemblee organizzate dai gestori dei campings aderenti alla FAITA, in località lontane dal mare alcuni chilometri con le tende al sole, si sta piano piano smontando. «La scelta fatta dall'amministrazione di sinistra del comune di Castagneto Carducci», afferma il sindaco Roberto Tinagli - si colloca in un'ottica contraria a quella che invece ci viene attribuita da alcuni gestori di campings. Proprio la variante che abbiamo presentato, proprio in questi giorni, alla regione toscana smentisce queste affermazioni.

Verso una tregua duratura sul «fronte» dei campeggi

L'amministrazione comunale, infatti, ha proposto di spostare i tre campeggi attualmente esistenti al limite della spiaggia nella pineta retrostante. In pratica i nuovi campeggi verranno a trovarsi a circa 500-700 metri dal mare. Le piazzole per le tende e per i servizi necessari saranno collocate nella pineta, mentre le strutture sociali (bar, ristoranti, negozi) sono previste nella zona segregata. «La bozza di convenzioni che abbiamo proposto», prosegue il sindaco - per operatori economici del settore prevede però che anche la zona attualmente priva di vegetazione sia piantonata, onde permettere in prospettiva l'utilizzazione an-

che di questa parte di terreno per l'insediamento delle tende. Quindi niente progetti di campi lunghi diversi chilometri dal mare, né tende al sole. Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bino Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno compiuto un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campeggi esistenti. «Il fatto stesso», prosegue il sindaco - che la variante al piano regolatore, che abbiamo presentato alla regione, preveda la realizzazione non di soli tre campeggi, come esistono attualmente, ma di ben sette al mare e sei in zona collinare, sta

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire di questo tipo di turismo, coscienti del fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese». Ma la parte di pineta dove attualmente sorgono i campeggi che fine farà? «Sarà espropriata», interviene l'assessore all'urbanistica - e trasformata in un parco pubblico attrezzato e passeggiabile per questo parco i campeggiatori dai nuovi campi raggiungeranno il mare, senza dover attraversare né strade, né vigneti assolti». Gli amministratori comunali assicurano che dietro a

questo spostamento, che permetterà alla comunità di godere di un vasto polmone di verde, non c'è alcuna manovra di tipo speculativo. «Basti un dato», continua l'assessore Fulceri - gli stessi campi alle spalle della pineta in cui è stata individuata la localizzazione dei nuovi campings, originariamente erano destinati a villette tipo seconda casa. La giunta invece ha ritenuto doveroso, per venire incontro alla pressante domanda di sempre maggiori posti tenda, di ridurre di ben l'80% gli insediamenti di mini appartamenti per privilegiare il turismo sociale». Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

dichiarate soddisfatte ed hanno rivisto molte delle accuse, per complete l'operazione di trasferimento. Da una disponibilità ufficiale - attuale di 2 mila posti si passerà sul mare a circa 15 mila, ai quali si aggiungono altri 45 mila posti nei campings di collina. Nella normativa, sottoposta all'approvazione della regione, il comune di Castagneto Carducci ha scritto anche la richiesta di poter imporre ai gestori dei nuovi campeggi il controllo per anno dei prezzi ed il fatto che una certa percentuale delle piazzole rimanga sempre libera a disposizione dei campeggiatori di passaggio. Per favorire il ricambio continuo all'interno del campeggio e permettere ad una maggiore platea di campeggiatori di utilizzare queste strutture è stato richiesto che all'interno del campeggio non si possa sostare nell'alta stagione per più di 30 giorni. Uno dei sette camping proiettati da Castagneto Carducci sarà di proprietà del comune che è intenzionato a darlo in gestione ad una cooperativa. «Crediamo che le nostre scelte», conclude Tinagli - vadano nell'interesse dei campeggiatori e di coloro che amano questo tipo di vita all'aria aperta e vogliamo portare avanti questa battaglia assieme a loro, come artefici primari di queste scelte».

Piero Benassai

La mostra medicea di Lucca pone interrogativi sul presente

Lo splendore del 500 La decadenza di oggi

LUCCA - Lucca, libero comune repubblicano e Firenze, dominò il principato della famiglia Medici. Lucca era stata popolare e libera, decantata nel secolo dei lumi, e Firenze esempio opposto di dominio di tipo monarchico. Il contributo di Lucca alle manifestazioni espositive per la Toscana dei Medici ha sicuramente messo a fuoco l'originalità della situazione lucchese all'interno del contesto toscano del '500.

«in effetti sono molti i motivi di dibattito e di confronto storico che snuovono l'esposizione intitolata «Il Palazzo dei mercanti nella Lucca del '500». Immagini di una città-stato nel tempo dei Medici», tutta centrata sulla indipendenza della città nonostante i suoi legami con la Toscana, legami sia politici (il confine era posto a pochi chilometri da Lucca; Pietrasanta e Borgo a Mozzano erano sotto il dominio di Lucca) sia artistici. Dunque chi desidera avere notizie sulla Lucca del '500 troverà risposte esaurienti nell'esposizione del Palazzo del Governo. Il lavoro d'archivio fatto è esaurito al fine di conoscere la situazione economica ed edilizia di Lucca, ed è ottima base per un futuro costituendo museo della città. Lucca era centro mercantile, retto da un consiglio di anziani, con un nucleo ristretto di famiglie ai

vertici dell'economia (i Buonvisi, i Cenami, i Mansi, gli Arnolfini e i Di Poggio). Niente comunque di maratonabile alle ricchezze dei Medici: quando costretti a contribuire alle spese della guerra contro i turchi, i lucchesi sono sottoposti a tassazione straordinaria, nel 1599 i Buonvisi, i più ricchi, risulteranno possedere circa 900mila scudi e i Cenami 400mila; nello stesso quadro economico, la mostra passa a illustrare la situazione edilizia di Lucca nel '500, ponendo come introduzione visiva alla sezione una enorme carta della città in scala 1:500, un piccolo gioiello di precisione e di ricerca d'archivio. Seguono le documentazioni sui singoli palazzi che dovrebbero servire da stimolo a iniziative didattiche sulla città (sono organizzate anche visite guidate il martedì agli edifici in Lucca e il mercoledì alle ville nei dintorni) e a suscitare l'interesse dello scolaresco. La mostra prevede infatti già una pro-

roga ad ottobre per consentire la visita alle scuole. Da questa completa documentazione sui palazzi lucchesi s'impara così che con l'ampliamento delle mura medievali e la edificazione di nuovi lotti in zona prima adibite a soli scopi bellici, Lucca cambia volto architettonico nel '500. Questa pianificazione edilizia la trasforma da città medievale in città rinascimentale. Nei suoi palazzi, non fastosi come gli edifici medicei di Firenze, abitano i mercanti che coi loro commerci rendono prospera la città. In palazzo Penzetti nel 1581 trova ospitalità addirittura il Montaigne che loda l'edificio col suo «appartamentino terreno molto fresco ed asciutto». L'abitudine al servizio d'ogni sorta di mobili molto onoratamente e delicatamente. Peccato però che proprio palazzo Penzetti, come altri a Lucca, oggi sia ridotto in decadenza, con pietre che si sgretolano e crepe sui muri, e che sia praticamente abbandonato. In tutto il mondo, le fotografie esposte e il deposito sudicio di mobili e oggetti vecchi, Lucca insomma viene fuori dalla mostra come città da salvare non in singoli edifici ma nel suo complesso; e a questo le autorità cittadine e gli enti responsabili dovrebbero essere chiamati a dare risposta.

Advertisement for 'la borsa...' featuring a bicycle and text: '...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA'.

Advertisement for 'edilizia Meucci' with contact information: 'OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264'.

Advertisement for 'Tutte le sere danze SABATO e DOMENICA SERA BALLO LISCIO'.

Advertisement for 'Itinerario gastronomico' listing various restaurants and locations like Livorno, Pistoia, Grosseto, and Pisa.

Advertisement for 'Generosa' featuring 'LA TUA ACQUA MINERALE' and 'UNO ALLA VOLTA'.

Advertisement for 'Riapre al pubblico il parco dell'Uccellina'.

Advertisement for 'Proposta una conferenza per la difesa dei popoli oppressi'.

Advertisement for 'Ad Arezzo arrestati due giovani per violenza carnale'.

Advertisement for 'Intertecnica Alarm' with contact details.

Advertisement for 'Rinascita' magazine.

Advertisement for 'viaggi vacanze incontri dilatati'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Advertisement for 'Unità vacanze' with contact information.

Advertisement for 'IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA'.

Advertisement for 'NANDO DA MICHELE a Pisa'.

Advertisement for 'M74 l'amaro digestivo'.

Advertisement for 'JUGOSLAVIA soggiorni al mare'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Advertisement for 'Unità vacanze'.

Sono finalmente usciti dal silenzio gli uomini della strategia della tensione

Chi e dove: identikit del fascismo in Toscana

La mappa delle organizzazioni « nere » - Ripescate le vecchie inchieste sui furti di esplosivo - Il raduno di Tereglio

Dal nostro inviato
 LUCCA — Le formazioni neofasciste sono ancora in piedi come ha dimostrato l'infame attentato bolognese. E ancora una volta i terroristi nei toscani sono nel mirino degli inquirenti, dei magistrati che conducono le varie inchieste.

La sanguinosa strategia della tensione degli anni '70 aveva visto entrare in scena in Toscana il MAR di Carlo Fumagalli, che si riforniva di esplosivo in Versilia per gli attentati in Val Tenna, assolto poi proprio qui a Lucca da giudici tolleranti; la Rosa dei Venti che a Viareggio trovò i finanziamenti e aiuti; il Fronte Nazionale di Valerio Borghese che a Marina di Pisa teneva riunioni per finanziare il movimento eversivo; Avanguardia Nazio-

nale con Piero Carnassi, il picchiatore nero di Massa protagonista di numerose azioni squadristiche recentemente espulso dalla Spiesse; Ordine Nuovo di Lucca capeggiato da Mauro Tomel e Marco Affatigato. Poi aveva visto proliferare pericolose formazioni come Ordine Nero di Augusto Cauchi, dirigente del MSI di Arezzo coinvolto nelle inchieste sulle trame nere, l'altitante dal 1975, e il Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti. I terroristi neri preferiscono i treni e le stragi, come afferma in un documento Mario Tuti, rinvitato a giudizio per la strage dell'Italico assieme al neofascista di Arezzo Luciano Franzini e Pietro Malentacchi. Nel documento di Tuti sono indicati gli obiettivi delle organizzazioni fasciste in Toscana. Alla

luce degli ultimi avvenimenti negli archivi della questura di Lucca, Arezzo, Firenze sono stati ripescati fascicoli di antiche inchieste (attentati di Valano, Incisa Valdarno ecc. ecc.), indagini abbandonate su episodi di furti di esplosivo.

L'esplosivo, che secondo gli inquirenti proviene dalle cave, rubato di notte quando nessuno lo sorveglia, e la gran parte dei candelotti di cheddite è finito nelle mani dei terroristi neri. Del resto lo ammette anche lo stesso Tuti: su un promemoria scrive che gran parte dello esplosivo rubato dal cantiere di Lucca è stato occultato da un amico fidato di Borgo a Mozzano, un certo Umberto. Le indagini scattate dopo la mostruosa strage di Bologna hanno confermato che i gruppi dei vecchi e nuovi fa-

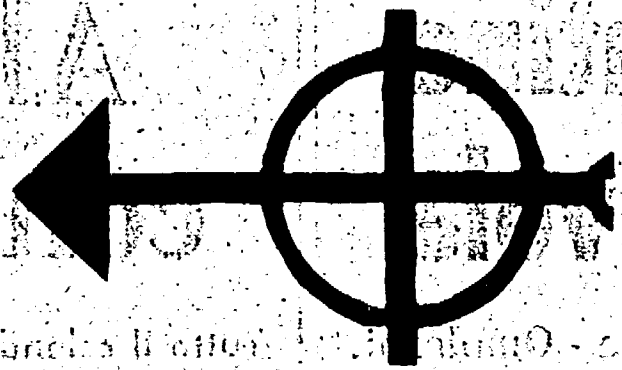
scisti sono ancora in piedi, hanno ripreso a tessere e la fila dopo le sconfitte subite nel 1975.

Ieri come oggi. Cinque anni fa non si volle colpire con decisione i legami sul campo, ma si sorvolò, non si approfondirono i legami sulle protezioni, sui finanziamenti che i fascisti lucchesi avevano ricevuto permettendo così a Mario Tuti di soggiornare sulla Costa Azzurra, così come ha fatto poco tempo fa il suo amico di cordata Marco Affatigato. Oggi gli stessi personaggi ritornano alla ribalta con nuove sigle e nuove parole d'ordine ma con un solo obiettivo: coprire la democrazia. Lucca, «isola felice» come viene dipinta dai democristiani, è un covone di nostalgici quasi fanatici che la domenica del 6 luglio ha riunito 200 persone provenienti da diverse città d'Italia.

Qualcuno, pare con rammarico, aveva notato l'assenza di Augusto Cauchi, latitante prima in Canada poi sulla Costa Azzurra dove a Nizza si sarebbe incontrato con Marco Affatigato, finito in carcere ma con la speranza di poter rimanere sul suolo francese e continuare a tessere la fila tra i fascisti nostrani e quelli d'oltralpe. Mario Pellegri, il proprietario del Bar Versilia, rifugio degli squadristi di Avanguardia Nazionale, scomparso dopo il sequestro del banchiere Luigi Mariani subito da un commando neofascista. Ma gli altri? Sono stati identificati? Chi sono? A queste domande ancora nessuno ha risposto.

Giorgio Sgherri

Nella foto: la croce celtica segnaletica.



La mostra medica di Lucca pone interrogativi sul presente

LUCCA — Lucca, libero comune repubblicano e Firenze, dominata principesco della famiglia Medici? Lucca, stato popolare e libero, decantato nel secolo del Uffizi, e Firenze esempio opposto di dominio di tipo monarchico? Il contributo di Lucca alle manifestazioni esplosive per la Toscana del Medici ha sicuramente messo a fuoco l'originalità della situazione lucchese all'interno del contesto toscano del '500.

E in effetti sono molti i motivi di dibattito e di confronto storico che animano l'esposizione intitolata «Il Palazzo dei mercanti nella libera Lucca del '500 - Immagini di una città-stato nel tempo del Medici» tutta centrata sulla indipendenza della città nonostante i suoi legami con la Toscana, legami sia politici (1599) e burocratici (1600) che, resteranno possedere circa 900 mila scudi e i Cenami 400 mila; nello stesso periodo i Medici hanno un patrimonio su 50 milioni di scudi.

Ma questa relativa libertà dei lucchesi su cosa si basava? Soprattutto sulle sete che si lavoravano ai 3000 telai battenti esistenti in città nel 1530, e che danno lavoro a un terzo della popolazione totale; ma anche su altre attività di banca e di commercio, visto che i Lucchesi erano presenti in po-

Lo splendore del 500 La decadenza di oggi

dappertutto in Europa, soprattutto a Lione (dove avevano 45 compagnie), ad Anversa (26 compagnie), Marsiglia e Parigi fino a Londra, Norimberga, Francoforte e Colonia. Tracciato così esaurientemente, con scrupolo scientifico, il quadro economico, la mostra passa a illustrare la situazione edilizia di Lucca nel '500, ponendo come introduzione storica alla sezione una enorme carta della città in scala 1:500, un piccolo gioiello di precisione e di ricerca d'archivio. Seguono le documentazioni sui singoli palazzi che donarono sculture da stimolo a iniziative didattiche sulla città (sono organizzate anche visite guidate ai mercati agli edifici in Lucca e il mercoledì alle ville nei dintorni) e a suscitare l'interesse dello scolarasco. La mostra precede infatti già una pro-

gra ad ottobre per consentire la visita alle scuole. Da questa completa documentazione sui palazzi lucchesi s'impara così che con l'impulso della municipalità medievale e l'edificazione di nuovi lotti in zona prima adibite a soli scopi belli; Lucca cambia volto architettonico nel '500. Questa pianificazione edilizia la trasforma da città medievale in città rinascimentale. Nei suoi palazzi, non fastosi come gli edifici medicei di Firenze, abitano i mercanti che coi loro commerci rendono prospera la città. In palazzo Penitenti nel 1581 trova ospitalmente addirittura il fontigine del nuovo edificio col suo appartamento terreno molto fresco ed assetato nobilmente, servizio d'ogni sorta di mobili molto ornatamente e delicatamente.

Peccato però che proprio palazzo Penitenti, come altri a Lucca, oggi sia ridotto in sinopia, con pietre che si sgretolano e crepe sui muri, e che sia praticamente abbandonato (ne fanno fede le fotografie esposte) e depositato ornatamente e delicatamente.

Peccato però che proprio palazzo Penitenti, come altri a Lucca, oggi sia ridotto in sinopia, con pietre che si sgretolano e crepe sui muri, e che sia praticamente abbandonato (ne fanno fede le fotografie esposte) e depositato ornatamente e delicatamente.

Peccato però che proprio palazzo Penitenti, come altri a Lucca, oggi sia ridotto in sinopia, con pietre che si sgretolano e crepe sui muri, e che sia praticamente abbandonato (ne fanno fede le fotografie esposte) e depositato ornatamente e delicatamente.

Dal nostro inviato
 CASTAGNETO CARDUCCI — La «guerra» tra campeggiatori ed amministrazioni comunali, che ogni anno con l'avvicinarsi della fine della stagione estiva tende a rinfocarsi, registra invece in questi giorni una tregua, che sembra possa essere duratura.

Dalla Infuocate assemblee dei giorni d'agosto si è passati agli incontri, ai sopralluoghi, ai chiarimenti. Le due parti di posizioni espresse dal comitato dei campeggiatori dei campings Belmare, Continental ed Eurina di Marina di Donoratico sembrano ammorbidirsi dopo gli incontri avvenuti con l'amministrazione comunale.

La possibile localizzazione dei campeggi, ventilata nel corso delle assemblee organizzate dai gestori dei campings aderenti alla FAITA, in località lontane del mare alcuni chilometri con le tende al sole, si sta piano piano smontando. «La scelta fatta dall'amministrazione di sinistra della comune di Castagneto Carducci», afferma il sindaco Roberto Magni, «si colloca in un'ottica contraria a quella che invece ci viene attribuita da alcuni gestori di campings. Proprio la variante che abbiamo presentato proprio in questi giorni, alla regione toscana smentisce queste affermazioni».

L'amministrazione comunale, infatti, ha proposto di spostare i tre campeggi attualmente esistenti al limite della spiaggia nella pineta retrostante. In pratica i nuovi campeggi saranno in una zona di circa 500-700 metri dal mare.

Le piazzole per le tende e per i servizi necessari saranno collocate nella pineta, nelle strutture sociali (bar, ristoranti, negozi), sono previste nella zona sogliata. «La bozza di convenzioni», abbiamo proposto — prosegue il sindaco — «prosegue il sindaco — prosegue il sindaco — prosegue il sindaco».



Dopo gli incontri con le amministrazioni comunali Verso una tregua duratura sul «fronte» dei campeggi

che di questa parte di terreno dell'insediamento di Tereglio, niente progetti di camplings lontani diversi chilometri dal mare, né tende al sole.

Ben tre delegazioni di campeggiatori accompagnati dall'assessore all'urbanistica, Bruno Fulceri, dopo un incontro con la giunta, hanno compiuto un sopralluogo nella zona dove è previsto lo spostamento dei campeggi esistenti.

«Il fatto stesso», prosegue il sindaco, «che il sindaco — prosegue il sindaco — prosegue il sindaco».

a dimostrare la volontà della nostra amministrazione di favorire questo tipo di turismo, coesistono del fatto che la maggior parte di coloro che praticano il campeggio sono lavoratori, che non si possono permettere di affittare un appartamento ad 800.000 lire, un milione al mese.

Ma la parte di pineta dove attualmente sorgono i campeggi, che fine farà? La giunta invece ha ritenuto doveroso, per venire incontro alla pressante domanda di sempre maggiori posti tenda, di ridurre di ben 1800 gli insediamenti di mini appartamenti per privilegiare il turismo sociale.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

questo spostamento, che permetterà alla comunità di godere di un vasto polmone di verde, non c'è alcuna manovra di tipo spoliatorio.

«Basti un dato», continua l'assessore Fulceri, «gli stessi campi, alle spalle della pineta in cui è stata individuata la localizzazione dei nuovi campings, originariamente erano destinati a villette tipo seconde case. La giunta invece ha ritenuto doveroso, per venire incontro alla pressante domanda di sempre maggiori posti tenda, di ridurre di ben 1800 gli insediamenti di mini appartamenti per privilegiare il turismo sociale.

Le delegazioni di campeggiatori, che hanno potuto seguire l'illustrazione di questo piano, sembra si siano

dichiarate soddisfatte ed hanno rivisto molte delle accuse, che avevano mosso precedentemente alla amministrazione comunale, che nonostante i nostri tentativi si stanno trincerando dietro una preconcetta posizione difensiva dei territori che attualmente occupano, cercando di coinvolgere in questa loro anacronistica battaglia anche i campeggiatori».

«Una volta approvata questa variante dalla regione ci saranno due anni di tempo per completare l'operazione di trasferimento. Da una disposizione ufficiale attuale di 2 mila posti si passerà a circa 15 mila, ai quali si aggiungeranno altri 45 mila posti nei campings di collina. Nella normativa, sottoposta all'approvazione della regione, il comune di Castagneto Carducci ha inserito anche la richiesta di poter imporre ai gestori dei nuovi campeggi il controllo anno per anno dei prezzi ed il fatto che una certa percentuale delle piazzole rimanga sempre libera a disposizione di chi non ha mezzi di passaggio. Per favorire il ricambio continuo all'interno dei campeggi, ed permettere ad una selezione patetica di campeggiatori di utilizzare queste strutture è stato richiesto che all'interno dei campeggi non si possa avere nella stagione per più di 90 giorni.

«Una serie di campeggi previsti a Marina di Donoratico sono di proprietà del comune che è intervenuto a darlo in gestione ad una cooperativa. «Crediamo che le nostre scelte», conclude il sindaco Treglio, «vengano nell'interesse dei campeggiatori e di coloro che vivono in questa zona di vita attiva e sportiva e vogliamo portare avanti questa battaglia assieme a loro, come a tutti i primi di queste scelte».

Piero Bonassai

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
ARISTON - Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Apocalisse domani, di Anthony M. Dawson, in technicolor, con John Saxon, Elizabeth Taylor, (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
ARLECCINO SEXY MOVIES - Via del Bardi, 27 - Tel. 284.332 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Sexy fantasy, con Karine Gambler, Martine Flogy, Elizabeth Bure, in technicolor, (VM 18) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
ARLECCINO SEXY MOVIES N. 2 - Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Erotic moments, in technicolor, con Kaye, Theo, Giorgio Armandi, (VM 18) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
EDISON - Piazza della Repubblica, 6 - Tel. 23.118 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Memorie di Barbara Peeters, in technicolor, con David Warfield, Ann Tuiet, e Vic Mignery, (VM 18) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
EXCELSIOR - Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 L'ultima candelina, in technicolor, diretto da Luigi Comencini, con David Warfield, Vic Mignery, (VM 14) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
EXCELSIOR - Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 L'ultima candelina, in technicolor, diretto da Luigi Comencini, con David Warfield, Vic Mignery, (VM 14) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
EXCELSIOR - Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 L'ultima candelina, in technicolor, diretto da Luigi Comencini, con David Warfield, Vic Mignery, (VM 14) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
EXCELSIOR - Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 L'ultima candelina, in technicolor, diretto da Luigi Comencini, con David Warfield, Vic Mignery, (VM 14) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)

COLUMBIA - Tel. 212.178 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Hard-core (rigorosamente VM 18) La pornerizzazione, con Anna Greta e Ib Mossin.
EDEN - Via della Fonderia - Tel. 225.643 Chiusura sativa - tempo, verrà proiettato il film del Chiardiluna (spett. ore. 20.30-22.45)
FIAMMA - Via Pacinotti - Tel. 30.401 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Il più forte e horror - di Dario Argento: Suspiria, in technicolor, con Jean Benaud, Stefania Casassa, Jessica Harper, (VM 14) (Uff. Spett. 22.45)
FIORILE - Via D'Annunzio - Tel. 360.240 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Tutto l'umorismo toscano nei divertentissimi telegiornali di Mario Monicelli: Amici miei, con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Giulio De Prete, Gastone Moschin. (Uff. Spett. 22.40)
FLORA SALA - Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Di Pietro Germi: Alfredo Alfredo, in technicolor, con Dustin Hoffman (Premio Oscar 1960) (17.40, 19.50, 21.05, 22.45) (Uff. Spett. 22.45)
GOLDONI - Via dei Serragli - Tel. 222.437 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Un film di Rimini W. assai divertente, in technicolor, con Eve Mathes, Hansi Schyblina, (VM 18) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
IDEALE - Via Fiorentina - Tel. 50.706 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 La più romantica quadri parte, in technicolor, con Ugo Tognazzi e Teresa Molteni. Per tutti (Uff. Spett. 22.45)
IL PORTICO - Via Nazionale - Tel. 211.098 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Come un film in technicolor, con Fred Willson e Elliott Gould (VM 14) (Uff. Spett. 22.45)
MANZONI - Via Martiri - Tel. 308.808 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 La Repubblica ha l'incarico di preside, in technicolor, con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Per tutti (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
IL PORTICO - Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 L'impianto è Forca Aira (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
CINEMA D'ESSAI
ARISTON D'ESSAI - Via Roma, 113 - Tel. 222.388 (Ar. ritrapp.) (Ap. 15.30)
 Cicli generici cinematografici: il western all'italiana; per la regia di Tonino Valeri, prodotto da Sergio Leone il mito senza a senso con Terence Hill e Henry Fonda. Colori. Per tutti (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45) (Uff. Spett. 22.45)
ALFIERI ATELIER - Via dell'Ulivo - Tel. 282.137 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 De un 68000 lavoro con i romanisti del Teatro Sperimentale, di Edith Druck, con Valeria Moriconi, Anna Ferraris, (VM 14) (15.30, 17.40, 19.50, 21.05, 22.45)
UNIVERSALE D'ESSAI - Via Pisana, 17 - Tel. 226.198 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 15.30)
 Dalle 21 aperture delle porte laterali: franco italiano, Rassegna e Film antici sulla Repubblica, in technicolor, la grande festa di J. Stravinsky, con Steve McQueen, C. Brown, Colori. Uff. sole. L. 1.000. (Uff. Spett. 22.15)

ARENE ESTIVE ARCI
S.M.S. RIFREDI - Via V. Emanuele, 303 (Ar. cond. e retrig.) (Ap. 20.30)
 Manhattan di W. Allen, con W. Allen. ESTIVO DUE STADI - Via Senese, 129 r - Tel. 221.106 (Ar. 21)
 Sidrone di cose, con J. Lemmon. C.A.S. - Via S. Quirico - Tel. 901.035 (Ar. 21)
 Ahimio per attimo, con John Travolta e L. Tonini. **CIRCOLO L'UNIONE** - Ponte a Ema - Bus 31-32 (Ar. 21,30)
 Meriti, di J. Cassavetes con Peter Falk. **ARTIGIANELLI** - Via Serragli, 104 - Tel. 225.057 (Ar. 15)
 Rock n' roll, Black e White Uno uomo fino, con Adriano Celentano e Claudio Morelli. Spesso in technicolor. Per tutti. **VIOLA DEL ROMITO** - (Ar. 20,30) **Amici miei**

COMUNI PERIFERICI
CASA DEL POPOLO GRASSINA - Piazza della Repubblica - Tel. 640.062 (Ar. 21,30)
 Fire Incrociata, con Charles Bronson (Dram.). **S.M.S. S. QUIRICO** - Via Pisana, 578 - Tel. 700.705 (Ar. 21)
 Ahimio per attimo, con John Travolta e L. Tonini. **TEATRI**
TEATRO LONTRA - Via Giampolo Orsini - Lungarno Ferrucci - Tel. 661.050
 L'oca che vola, di Luigi Comencini, ma con tanto risate con Ghigo Mastino e Tino Venci in: «Borghese in maschera». Spettacoli: TEATRO ESTIVO LIDO - Lungarno Ferrucci, 12 Bus: 3 - 8 - 23 - 32 - 33
 Tutte le sere alle ore 21.30 (tempo libero) continua lo strepitoso successo comico dello «Cooperativa Teatrale il Florino che presenta Giovanni Mammi nel ruolo della Crisla» e la «Crisla di Firenze», il meraviglioso comico di G.B. Zannoni, con Alvaro Focardi, Renato Moretti, Regia di Piero Nicotolini. Prenotarsi al 68.105.50. **TEATRO ESTIVO BELLARIVA** - Lungarno Cristoforo Colombo - Tel. 677.522
 Tutte le sere alle ore 21.30, lunedì chiuso per riposo. La Compagnia del teatro Fiorentino, diretta da Wanda Pasquini presenta: «Ch'io non so, di Luigi Comencini», con 20 attori simili di ligno Copese, Regia di Wanda Pasquini.
 Tutte le sere di repliche. Ultimi spettacoli della stagione. Sono valide tutte le riduzioni. **TEATRO ESTIVO IL LIDO** - Lungarno Ferrucci, 12 Bus: 3 - 8 - 23 - 32 - 33
 Tutte le sere alle ore 21.30 (tempo libero) continua lo strepitoso successo comico dello «Cooperativa Teatrale il Florino che presenta Giovanni Mammi nel ruolo della Crisla» e la «Crisla di Firenze», il meraviglioso comico di G.B. Zannoni, con Alvaro Focardi, Renato Moretti, Regia di Piero Nicotolini. Prenotarsi al 68.105.50. **TEATRO ROMANO DI FIESOLE** - Bus 7
 XXXIII ESTATE MESOLANA
 Cinema mito e realtà, idee per un confronto. Ore 21.15. Massimo Basso di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani. Ore 23: La luna di Bernardo Bertolucci. Poste ogni 1.500. **IL BOSCHETTO** - Parco di Villa Strozzi - Via di Sottano, 11 - Tel. 769.591
 Bus: 6 - 28 - 27
 «Tutto il 90» Fiesole d'Estate
 In collaborazione con il Comune di Firenze ore 21.30 dell'Estivo Teatrale Veronesi. Ore 21.15. Massimo Basso di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani. Ore 23: La luna di Bernardo Bertolucci. Poste ogni 1.500. **DANCING**
DANCING POGGETTO - Via M. Mercati, 10 - Bus: 1 - 8 - 30
 Quarta sera ore 21.30. Bello Licio. **DANCING POGGETTO** - Via M. Mercati, 10 - Bus: 1 - 8 - 30
 Quarta sera ore 21.30. Bello Licio. **DANCING POGGETTO** - Via M. Mercati, 10 - Bus: 1 - 8 - 30
 Quarta sera ore 21.30. Bello Licio.

Riapre al pubblico il parco dell'Uccellina
 GROSSETO — Dopo la chiusura al pubblico nei giorni di ferragosto, per motivi di sicurezza e per dare una «pausa di riposo» all'intera organizzazione, sono riprese al parco della Maremma le visite guidate sui due itinerari previsti: quello che porta all'abbazia di San Rabano (6 chilometri e mezzo) e a quello delle Torri (5 chilometri) e mezzo.

Il Parco dell'Uccellina, che rimarrà aperto sino al 30 settembre prossimo, nel comprensorio aperto al pubblico, circa quattro ettari, ha fatto registrare nel periodo estivo che va dal 18 giugno al 16 agosto un eccezionale afflusso di turisti.

In 25 giorni si sono registrate complessivamente 9 mila presenze, 1500 visitatori in comitiva e 780 individuali. Una media giornaliera di oltre 350 visitatori, superiore a qualsiasi altra cifra registrata negli anni scorsi, che dimostra come questa «oasi naturale» malgrado l'estate sia la stagione meno adatta per apprezzarne le sue bellezze, è meta turistico-culturale per migliaia di persone in villeggiatura.

Proposta una conferenza per la difesa dei popoli oppressi
 I socialisti fiorentini propongono la costituzione a Palazzo Vecchio di una conferenza permanente per la difesa dei diritti dei popoli oppressi. La proposta è contenuta in un documento del consigliere comunale socialista Lorenzo Foracci.

«Firenze», si afferma — e le sue forze politiche, memori del grande ruolo svolto nel passato ed orgogliosi del prestigio che la città ha nel mondo, possono contribuire a fare svolgere all'Italia un ruolo diverso cominciando proprio dalla prossima conferenza di Madrid sulla sicurezza e sulla cooperazione. Il sindaco — si aggiunge — «che grande sensibilità ha dimostrato nel passato può proporre al consiglio comunale di costituire una conferenza permanente per la difesa dei diritti dei popoli oppressi».

Ad Arezzo arrestati due giovani per violenza carnale
 AREZZO — Due giovani sono stati arrestati ieri mattina ad Arezzo, indiziati del reato di violenza carnale. Si tratta di Francesco Perlongo, di 23 anni, e Francesco Pintacalda, di 28 anni, entrambi residenti a Palermo. A trarli in arresto sono stati gli uomini della Polizia stradale aretina.

Ieri notte verso l'una una pattuglia della Polizia stradale ha raccolto al casello dell'Autostrada una ragazza tedesca di 17 anni. Piangeva, aveva gli abiti stracciati e presentava uno stato confusionale.

Agli agenti ha raccontato di essere stata violentata da due autisti che gli avevano dato un passaggio. In base alle dichiarazioni della ragazza, gli agenti hanno rintracciato il suo ex fidanzato dell'Autostrada sul piazzale di Arezzo e li hanno arrestati.

Ora sono a disposizione dei giudici che dovranno accertare la verità su questo agghiacciante caso, che riporta alla ribalta la violenza sulle donne, uno dei temi più scottanti della società.

Inter-tecnica
 di M. Scuderi
 PER PROTEGGERE LE VIE CASE DAL FURTO
 Via Serragli 60 - LIVORNO
 TEL. 0586/37.822

LANCIA A. LISI
 AUTOBIANCHI

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA
 CON OLTRE 50 SEDI IN ITALIA
 cerca per FIRENZE e per altre città della Toscana

VENDITORI/VENDITRICI

di avviare alla trattativa per spazi pubblicitari su importanti iniziative private Italiane

Richiedesi: età non superiore anni 35; buone presenze; attività al contatto umano; disponibilità lavorativa.

Offresi: inquadramento Enasarco, anticipazione mensile, rimborso spese, irriservazione remunerativa, possibilità di carriera, ferie retribuite.

Correre a tutti una risposta entro 30 giorni

A coloro che saranno invitati per una prima intervista saranno rimborsate le eventuali spese di viaggio

I collaboratori dell'organizzazione sono stati selezionati di questa importante

Servizio ufficio n. 2/A - S.P.I. - 50126 - FIRENZE

JUGOSLAVIA
 soggiorni al mare

Viaggi vacanze
 L'ALBA - Viale F. Testi, 75
 Tel. 0423/557 - 43.30.150
 Tel. 0423/557 - 43.30.150

Rinascita
 Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Nella Dc ancora aperte molte questioni

Domani si riunisce la nuova giunta regionale per assegnare gli incarichi

Fino a tutto ieri non si è saputo nulla di ufficiale - De Martino dovrebbe ricoprire la carica di vicepresidente

Vengono al «Borgo» solo quando è passato lo spazzino

Non si finisce mai di imparare... se ne siamo convinti durante una visita agli scavi di Pompei...

toccavano tutto e cercavano anche di scutare un quadro per vedere di cosa era fatto.

Domani si riunisce per la prima volta in questa legislatura la nuova giunta regionale...

Fino a ieri veniva data per certa l'assegnazione della vicepresidenza al socialista De Martino...

Nella piazza centrale, davanti alla cattedrale, era in corso una gara di tiro con l'arco...

Infatti se alla sua corrente toccherà l'assessorato più importante, quello alla sanità...

Cinque gli arrestati, mentre altri sette sono ricercati

Un tatuaggio ha smascherato gli assassini di Salvatore

Nata per futili motivi la colossale rissa che è costata la vita al piccolo «Sasa» - Le indagini avviate dalla polizia hanno subito seguito la pista buona



Avevano giurato dinanzi alla bara del figlio che non avrebbero trovato pace fino a quando gli assassini del loro «Sasa» non sarebbero stati arrestati...



NELLE FOTO: in alto, Salvatore Tortora. Qui sopra due degli arrestati: Salvatore Castaldi e Vincenzo Aliperti

Il resto della banda, ovvero gli altri sette sono stati tutti identificati dalla polizia...

frequentato da famiglie di estrazione popolare, era zeppo di bagnanti sicuramente più di duemila...

Il piccolo in acqua ma invece di trasportarlo in ospedale lo abbandonò sull'arene...

Resolse conto che si trattava del figlio, immediatamente, lo trasportò a bordo di un taxi all'ospedale...

tanto che i medici, pur non sbilanciandosi, lo ritengono in imminente pericolo di vita.

scena di disperazione, però soltanto la muta sofferenza dei genitori stralza dal dolore.

Intanto la polizia prosegue nelle indagini. Interrogati numerosi bagnanti presenti alla rissa...

la parola ai lettori

L'ospedale sembrava più sicuro...

Cara Unità, sono un compagno operaio, dipendente delle Ferrovie dello Stato...

Pianura e senza impianti sportivi

Cara Unità, molti quartieri della città sono sprovvisti di impianti sportivi...

L'amministrazione continua...

L'amministrazione continua, bisogna riconoscerlo, ha provveduto a fronteggiare la situazione con iniziative coerenti...

Viaggio per il festival dell'Unità di Bologna

Continuano a giungere all'ufficio viaggi della federazione di Napoli le prenotazioni...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi, domenica 24 agosto 1980, Ottomazzano: Bartolomeo (Dorandi Ladorio)...

FARMACIE NOTTURNE

DAL 23/8 AL 29/8/80 Zona Centro: via S. Eustachio 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 144...

TIROCIINO PRATICO OSPEDALIERO

I medici e i farmacisti che intendono partecipare al tirocinio pratico ospedaliero presso l'Istituto ospedaliero «card. Ammassi»...

SCUOLA DI DANZA

Riprende mercoledì 3 settembre l'attività della scuola di danza classica dell'Istituto Salvo d'Acquisto di Ottomazzano...

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

LUTTO

Grave lutto per la improvvisa morte di Nicola Giann...

Prof. Dott. UGO IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMATOLOGIA UNIVERSITA' degli studi di NAPOLI...

WELAT arredamenti tappeti persiani. arredo con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza. DOMENICO TURCO & C. dispone di tecnici qualificati. tutti i giorni a tua disposizione. propone la migliore ditta.

Oggi si vota a Villa Literno, Arienzo e S. Felice a Canello

Ventimila elettori alle urne in tre comuni del Casertano

I gravi problemi dei tre centri interessati — A San Felice si va alle urne per la terza volta in quattro anni — A Villa Literno per la seconda in otto mesi — Le proposte dei comunisti

Questi i candidati del PCI a...

Villa Literno

- 1) Cilento Antonio Contadino, pres. Coop. «La Lifernese»
- 2) Calazzo Vincenzo Geometa
- 3) Corvino Antonio Operaio edile
- 4) Della Corte Aldo Meccanico
- 5) Dianna Antonio Contadino
- 6) Di Fraia Michele Universitario
- 7) Di Fraia Michele Perito chimico
- 8) Ella Sebastiano Studente
- 9) Fabozzi Mario Ferroviere
- 10) Gagliardi Raffaele Operaio edile

Arienzo

- 1) Guida Guido
- 2) Battistola Antonio
- 3) Carfora Vincenzo
- 4) Crisci Carmine Antonio
- 5) Crisci Sabatino
- 6) D'Addio Vincenzo
- 7) De Lucia Lorenzo
- 8) Esposito Mario

S. Felice a Canello

- 1) Lavarezo Tammaro Operaio Olivetti
- 2) Improta Vincenzo Scrittore
- 3) Ingolla Tammaro Rappresentante comm.
- 4) Melorio Alfiero Professore
- 5) Moliterno Aniello Artigiano
- 6) Napolano Francesco Studente
- 7) Paolo Giovanbattista Diplomato
- 8) Tavoletta Michele Contadino
- 9) Ucciero Biagio Professore
- 10) Zaccariello Giuseppe Universitario

S. Felice a Canello

- 1) De Lucia Diodato Studente universitario
- 2) Ferrara Clemente Operaio (Olivetti)
- 3) Angelastro Donato Pensionato
- 4) Arrichello Pasquale Operaio (edile)
- 5) Bernardo Felice Operaio (Olivetti)
- 6) Blondillo Pietro Operaio (edile)
- 7) Borzillo Angelo Operaio (edile)
- 8) Della Morte Giovanni Operaio (edile)
- 9) De Lucia Costantino Pensionato
- 10) Esposito Agostino Disoccupato
- 11) Esposito Giuseppe Presidente Federcoop
- 12) Esposito Raffaele Studente
- 13) Ferrara Ferdinando Operaio (edile)
- 14) Floriano Giuseppe Operaio (Olivetti)
- 15) Guadagno Maria Bracciante
- 16) Iannone Aniello Professore
- 17) Lellieri Vincenzo Pensionato
- 18) Morgillo Arturo Prof. Giornalista
- 19) Morgillo Genito Ambulante
- 20) Morgillo Giuseppe Prof. dirett. Ipsia S. Felice
- 21) Papa Raffaele Trattorista
- 22) Perrotta Custode Operaio
- 23) Pisciotta Luigi Operaio (edile)
- 24) Ricci Vincenzo Operaio (pialista)
- 25) Roggieta Bernardo Operaio (edile)
- 26) Crisci Carmine Antonio Studente
- 27) Saccone Mario Studente universitario
- 28) Soll Angelo Giuseppe Impiegato
- 29) Visone Carmine Operaio
- 30) Tulanti Francesco Operaio (indipendente)

Si vota, nell'afa stemperata di un agosto che sta finendo, in tre comuni della provincia di Caserta: Arienzo, S. Felice a Canello e Villa Literno.

A S. Felice a Canello andranno alle urne 10.224 elettori, mentre a Villa Literno (dove sono state presentate ben sei liste di candidati) i votanti sono 5.505.

Ad Arienzo, un comune dove si vota con la maggioranza, cinque liste di candidati si divideranno i voti di 3.300 elettori.

A S. Felice a Canello, il comune più grosso in cui si vota, devono essere eletti trenta consiglieri comunali.

Venti, invece, i rappresentanti da inviare in consiglio a Villa Literno (dove le votazioni seguono la legge proporzionale) e ad Arienzo.

Emblematico il caso di S. Felice a Canello dove, nonostante la maggioranza assoluta della Dc (18 consiglieri su 30) si va alle urne per la terza volta in quattro anni.

I problemi di questi tre comuni sono grossi: speculazione edilizia, mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

A S. Felice a Canello, i dc per accaparrarsi voti vanno sventolando l'allargamento della pianta organica, effettuato dalla giunta regionale mentre doveva effettuare solo la normale amministrazione, ma nell'ospedale locale non c'è null'altro che le mura ed i quattro letti.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Sciagura: l'altro giorno vicino Montella

L'auto sbanda e vola giù Morti sul colpo 2 giovani

La Fiat 131 aveva 5 persone a bordo - Il conducente è stato arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio colposo - L'automobile viaggiava ad alta velocità

AVELLINO — Un tragico incidente automobilistico ha funestato questo fine estate in provincia di Avellino, quando il traffico sulle strade della provincia si «vivacizza» per il ritorno ai loro paesi d'origine di migliaia di famiglie di emigrati in Italia e all'estero.

Le vittime sono appunto due giovani studenti che trascorrevano un breve periodo di vacanze con le loro famiglie a Montella: Gianfranco Tribuzio e Annamaria Urcioli, di 22 e 20 anni, residenti rispettivamente a Ravenna e a Portici.

Il conducente dell'autovettura, Angelo Maiorano, pure lui studente di 22 anni, residente a Torino, uscito incolore dall'incidente, è stato subito dopo arrestato e su di lui gravava l'accusa di duplice omicidio colposo.

Fortunatamente incolumi anche le altre due ragazze — Maria Assunta Maiorano, sorella del conducente e Filomena Aiello, entrambe di 20 anni — che erano a bordo dell'autovettura, una Fiat Super Mirafiori, targata FI 083740.

L'altra sera, poco dopo le 20, i giovani si erano messi in macchina per fare una passeggiata da Montella a Cassano, due centri della zona del Tarnino distanti appena 5 chilometri.

Si tratta però di un percorso a saliscendi, breve quanto pericoloso, fatto come è di continue curve e dossi, che è consigliabile affrontare con prudenza.

L'autovettura, guidata da Maiorano, come è risultato dai primi accertamenti procedeva invece a procedura abbastanza sostenuta. Ed è stata proprio la velocità a farla spiccare — quando è giunta al vertice di un dosso piuttosto ripido — un lungo volo di circa 20 metri al termine del quale, capovoltasi su se stessa, l'autovettura si è andata a schiantare in fondo ad una vallata.

Nel tragico volo una portiera si apriva, catapultando il Tribuzio e la Urcioli che battevano con la nuca a terra e morivano sul colpo.

Gli altri tre giovani riuscivano subito a liberarsi dalle lamiere contorte dell'auto, da cui uscivano pressoché illesi, anche se in evidente stato di shock.

Di lì a qualche attimo sopraggiunsero diverse autovetture, i cui conducenti, constatata purtroppo la morte dei due sfortunati giovani, prestavano soccorso agli altri tre e provvedevano ad avvertire immediatamente la stazione dei carabinieri di Montella.

Infatti, dopo pochi minuti giungeva sul luogo dell'incidente il dottor Tecca, vice-prefetto del tribunale di Montella, accompagnato da una squadra di carabinieri che provvedeva ai primi accertamenti del caso.

Il dottor Tecca, da parte sua, dopo una prima verifica della dinamica dell'incidente, spiccava l'ordine di arresto per omicidio colposo nei confronti di Angelo Maiorano.

Al termine di un breve interrogatorio il giovane è stato quindi associato alle carceri giudiziarie.

Gino Anzalone

Persino il vecchio municipio rischia di crollare

Pisciotta: un centro storico condannato all'abbandono

SALERNO — Quello che la gente sa di Pisciotta, un ridente paesino della costa Cilentana, è forse assai poco: al massimo — e questo vale per gli abitanti della zona — si sa che a Pisciotta ha sede la pretura che ha giurisdizione tra Ascea e S. Giovanni a Piro. Quasi nessuno, invece, sa della bellezza, per esempio, dell'antico centro storico di questo paesino, uno dei tanti rimasti abbandonati e circondati dal disinteresse generale nonostante la bellezza dei posti.

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

«L'abbandono di questi centri storici è un fenomeno che si sta aggravando sempre di più», dice il sindaco di Pisciotta, Luigi Pisciotta, «e il mare che si chiama con centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate».

Domenica 8 settembre si vota per il consiglio comunale

S. Valentino Torio: a un anno di distanza nuove elezioni

Si è andati alle urne già nel giugno del '79 - Lo scioglimento e la venuta del Commissario prefettizio determinate dalle faide interne allo scudocrociato

A distanza di poco più di un anno dalle ultime elezioni comunali, i cittadini di San Valentino Torio, importante centro agricolo-industriale dell'Agro sarnese-nocerino (7.500 abitanti), sono chiamati di nuovo alle urne per rielegero il consiglio comunale. E anche questa volta ci accade dopo una lunga gestione commissariale per colpa delle faide di potere interne a liste civiche o democristiane.

Nella tornata elettorale del 3 giugno 1979 si abbinarono le elezioni politiche a quelle comunali per porre fine alla gestione commissariale che per lunghi mesi aveva governato il comune. In quell'occasione la maggioranza andò alla lista «Civica» col simbolo della campana, lista composta da noti fuoriusciti del Msi (tra i quali addirittura un segretario di sezione dello stesso Msi ancora in carica) e da alcuni personaggi dc legati agli interessi di famiglie di notabili democristiani del luogo. Ciò determinò una ulteriore involuzione a destra dell'asse politico-amministrativo del comune, nonostante la parvenza di «efficienza» che questa maggioranza ha voluto mostrare all'opinione pubblica.

Tuttavia, in questo quadro, un grosso risultato era stato messo a segno dal partito comunista che, con la propria lista, conquistava ben 3 seggi in consiglio comunale garantendo con ciò la presenza, per la prima volta, di un'effettiva opposizione democratica e popolare.

E proprio l'opposizione del Pci riusciva a contrastare efficacemente la arroganza della giunta, costringendola

Questa la lista comunista

- 1) Vergari Mario Professore
- 2) Mira Antonio Impiiegato
- 3) Migliare Teresa Universitaria
- 4) Cicognelli Anna Diplomata
- 5) Giordano Alfonso Vice pres. Coop. Euro trasporti
- 6) Borriello Antonio Impiiegato
- 7) Caldieri Eugenio Impiiegato
- 8) Caldieri Alfonso Operaio
- 9) Cavaliere Armando Elettrauto
- 10) Coppola Giovanni Operaio

finalmente a mettere all'ordine del giorno numerosi e gravi problemi (tuttora irrisolti) quali: la rete idrica, il potenziamento della rete idrica, della pubblica illuminazione, delle attrezzature sportive, l'inizio della reazione del piano regolatore, ecc. A questo punto interveniva il ricorso di un candidato di una lista civica di minoranza che ritenendosi ingiustamente escluso da quella competizione elettorale, chiedeva lo annullamento delle elezioni per il consiglio comunale ed un nuovo ricorso alle urne.

Su tale questione la posizione dei comunisti in consiglio comunale fu abbastanza chiara: ritenendo il ricorso fondato su una motivazione puramente formale e non di sostanza, e ritenendo che la popolazione non dovesse attendere oltre la soluzione dei problemi, il Pci si schierò

contro lo scioglimento del consiglio, per scongiurare la gestione commissariale, la quale infatti ha già fatto segnare gravi ritardi nella soluzione dei problemi del paese. Ma il consigliere riuscì a spuntarla e dunque domenica prossima si torna alle urne per tenere dietro alle lotte di potere dei soliti gruppi dominanti, che da sempre hanno contrastato una reale crescita civile e democratica del paese.

Tuttavia il partito comunista e tutti i compagni e i simpatizzanti, a S. Valentino Torio sono pronti anche a questa ennesima prova, per portare avanti in maniera ancora più incisiva e più forte la lotta per il rinnovamento e l'avanzamento della condizione di vita della popolazione. Questa sentenza vede ora in campo tre liste: quella della campana, i cui componen-

ti detenevano la maggioranza uscente, una lista con il simbolo della Dc, e infine la lista del partito comunista. Il fatto nuovo è la lista dc, la quale è venuta fuori riempita alla meglio con vecchi arresti dello scudo crociato, come un insuccesso segnato dalla stessa Dc che non le riuscì a mettere pace nelle lotte tra i suoi galoppini locali e dovendo al fine ripiegare su una formazione alquanto sgrazierata.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Ma i problemi di S. Valentino Torio sono grossi: mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

Una settimana di spettacoli curata dal regista Ugo Gregoretti

Teatro-fantascienza a Benevento

Organizzata dall'Amministrazione comunale la rassegna avrà inizio il 2 settembre - «Il mondo della luna», «Ivan il terribile» e «Un marziano a Roma» - Le ragioni dell'iniziativa - Una visione ironica della società contemporanea

Dal 2 al 7 settembre il comune di Benevento organizza la «1. Rassegna città spettacolo», una settimana teatrale e musicale...

tematica ad una serie di spunti e poi il tema: ha una sua "freschezza". Consentendomi di trovare molti elementi di sorpresa...

«Ho al massimo pensato alle opere di Wells. Si c'è una fedeltà al testo, ma trattandosi di opere così poco rappresentate, questa fedeltà è quasi una novità di realizzazione».



Il regista Ugo Gregoretti

Questa sera a Lauro musica jazz

Mercoledì ad Atripalda recital di Pino Daniele

Il concerto allo stadio comunale - Al Maschio Angioino stasera Tullio De Piscopo - Bannato martedì a S. Giovanni a Teduccio

Cresce, in tutta la provincia di Avellino, l'attesa per il concerto che terranno mercoledì sera allo stadio di Atripalda Pino Daniele, Tony Esposito e Roberto Fir...

glio di circoscrizione di Florigratta. Al Maschio Angioino ritorna musica jazz e questa volta con Tullio De Piscopo (alle percussioni), Larry Nocella (sax tenore), Roberto Zegna (pianoforte), Lucky Milanesi (contrabbasso)...

SCHERMI E RIBALTE

ESTATE A NAPOLI MARCIANO ANGIOLINO: Ora 21: Musica jazz con Tullio De Piscopo e il suo complesso...

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) ARISTON (Tel. 377.352) L'altra metà del cielo, con A....

S.O.S. Titanic con D. Jansen TITANUS (Corso Novara, 37 Tel. 444.122) Sexy perversion...

La tecnica della manipolazione CORALLO (Piazza G. E. Vico Tel. 444.122) Fabbrica di cavalli, con L. Prof...

Tanti spettacoli per cinque sere

Questo il programma della rassegna di teatro fantascientifico che si terrà a Benevento dal 2 al 7 settembre: il mondo della luna di Carlo Goldoni, Le musiche di Franz Joseph Haydn...

«Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, per la regia di Antonio Salines che ne è anche interprete. Le rappresentazioni si terranno fra il teatro Grande, il teatro Comunale e il teatro di Benevento ex collegio Della Salle...

Luciana Libero

Taccuino estate

In giro per i musei

MOSTRA DEL '700 presso il museo di Capodimonte (festivi 9-14) (sabato e domenica 9-13, 17-20) (Lunedì chiuso). Villa Pignatelli, Museo del Duca di Martina in Fiordifesa e Palazzo Reale (festivi 9-14) (festivi 9-13) (Lunedì chiuso)...

Per andare fuori città

Vaporetto DA NAPOLI PER NAPOLI 08.40, 09.00, 10.50, 15.45, 19.40 (Coram) 7.30, 8.25, 10.10, 11.05, 12.50, 13.36, 15.30, 16.26, 18.20, 19.16, 21.10, 22.06, 24.00, 24.56, 26.50, 27.46, 29.40, 30.36, 32.30, 33.26, 35.20, 36.16, 38.10, 39.06, 41.00, 41.96, 43.90, 44.86, 46.80, 47.76, 49.70, 50.66, 52.60, 53.56, 55.50, 56.46, 58.40, 59.36, 61.30, 62.26, 64.20, 65.16, 67.10, 68.06, 70.00, 70.96, 72.90, 73.86, 75.80, 76.76, 78.70, 79.66, 81.60, 82.56, 84.50, 85.46, 87.40, 88.36, 90.30, 91.26, 93.20, 94.16, 96.10, 97.06, 99.00, 99.96, 101.90, 102.86, 104.80, 105.76, 107.70, 108.66, 110.60, 111.56, 113.50, 114.46, 116.40, 117.36, 119.30, 120.26, 122.20, 123.16, 125.10, 126.06, 128.00, 128.96, 130.90, 131.86, 133.80, 134.76, 136.70, 137.66, 139.60, 140.56, 142.50, 143.46, 145.40, 146.36, 148.30, 149.26, 151.20, 152.16, 154.10, 155.06, 157.00, 157.96, 159.90, 160.86, 162.80, 163.76, 165.70, 166.66, 168.60, 169.56, 171.50, 172.46, 174.40, 175.36, 177.30, 178.26, 180.20, 181.16, 183.10, 184.06, 186.00, 186.96, 188.90, 189.86, 191.80, 192.76, 194.70, 195.66, 197.60, 198.56, 200.50, 201.46, 203.40, 204.36, 206.30, 207.26, 209.20, 210.16, 212.10, 213.06, 215.00, 215.96, 217.90, 218.86, 220.80, 221.76, 223.70, 224.66, 226.60, 227.56, 229.50, 230.46, 232.40, 233.36, 235.30, 236.26, 238.20, 239.16, 241.10, 242.06, 244.00, 244.96, 246.90, 247.86, 249.80, 250.76, 252.70, 253.66, 255.60, 256.56, 258.50, 259.46, 261.40, 262.36, 264.30, 265.26, 267.20, 268.16, 270.10, 271.06, 273.00, 273.96, 275.90, 276.86, 278.80, 279.76, 281.70, 282.66, 284.60, 285.56, 287.50, 288.46, 290.40, 291.36, 293.30, 294.26, 296.20, 297.16, 299.10, 300.06, 302.00, 302.96, 304.90, 305.86, 307.80, 308.76, 310.70, 311.66, 313.60, 314.56, 316.50, 317.46, 319.40, 320.36, 322.30, 323.26, 325.20, 326.16, 328.10, 329.06, 331.00, 331.96, 333.90, 334.86, 336.80, 337.76, 339.70, 340.66, 342.60, 343.56, 345.50, 346.46, 348.40, 349.36, 351.30, 352.26, 354.20, 355.16, 357.10, 358.06, 360.00, 360.96, 362.90, 363.86, 365.80, 366.76, 368.70, 369.66, 371.60, 372.56, 374.50, 375.46, 377.40, 378.36, 380.30, 381.26, 383.20, 384.16, 386.10, 387.06, 389.00, 389.96, 391.90, 392.86, 394.80, 395.76, 397.70, 398.66, 400.60, 401.56, 403.50, 404.46, 406.40, 407.36, 409.30, 410.26, 412.20, 413.16, 415.10, 416.06, 418.00, 418.96, 420.90, 421.86, 423.80, 424.76, 426.70, 427.66, 429.60, 430.56, 432.50, 433.46, 435.40, 436.36, 438.30, 439.26, 441.20, 442.16, 444.10, 445.06, 447.00, 447.96, 449.90, 450.86, 452.80, 453.76, 455.70, 456.66, 458.60, 459.56, 461.50, 462.46, 464.40, 465.36, 467.30, 468.26, 470.20, 471.16, 473.10, 474.06, 476.00, 476.96, 478.90, 479.86, 481.80, 482.76, 484.70, 485.66, 487.60, 488.56, 490.50, 491.46, 493.40, 494.36, 496.30, 497.26, 499.20, 500.16, 502.10, 503.06, 505.00, 505.96, 507.90, 508.86, 510.80, 511.76, 513.70, 514.66, 516.60, 517.56, 519.50, 520.46, 522.40, 523.36, 525.30, 526.26, 528.20, 529.16, 531.10, 532.06, 534.00, 534.96, 536.90, 537.86, 539.80, 540.76, 542.70, 543.66, 545.60, 546.56, 548.50, 549.46, 551.40, 552.36, 554.30, 555.26, 557.20, 558.16, 560.10, 561.06, 563.00, 563.96, 565.90, 566.86, 568.80, 569.76, 571.70, 572.66, 574.60, 575.56, 577.50, 578.46, 580.40, 581.36, 583.30, 584.26, 586.20, 587.16, 589.10, 590.06, 592.00, 592.96, 594.90, 595.86, 597.80, 598.76, 600.70, 601.66, 603.60, 604.56, 606.50, 607.46, 609.40, 610.36, 612.30, 613.26, 615.20, 616.16, 618.10, 619.06, 621.00, 621.96, 623.90, 624.86, 626.80, 627.76, 629.70, 630.66, 632.60, 633.56, 635.50, 636.46, 638.40, 639.36, 641.30, 642.26, 644.20, 645.16, 647.10, 648.06, 650.00, 650.96, 652.90, 653.86, 655.80, 656.76, 658.70, 659.66, 661.60, 662.56, 664.50, 665.46, 667.40, 668.36, 670.30, 671.26, 673.20, 674.16, 676.10, 677.06, 679.00, 679.96, 681.90, 682.86, 684.80, 685.76, 687.70, 688.66, 690.60, 691.56, 693.50, 694.46, 696.40, 697.36, 699.30, 700.26, 702.20, 703.16, 705.10, 706.06, 708.00, 708.96, 710.90, 711.86, 713.80, 714.76, 716.70, 717.66, 719.60, 720.56, 722.50, 723.46, 725.40, 726.36, 728.30, 729.26, 731.20, 732.16, 734.10, 735.06, 737.00, 737.96, 739.90, 740.86, 742.80, 743.76, 745.70, 746.66, 748.60, 749.56, 751.50, 752.46, 754.40, 755.36, 757.30, 758.26, 760.20, 761.16, 763.10, 764.06, 766.00, 766.96, 768.90, 769.86, 771.80, 772.76, 774.70, 775.66, 777.60, 778.56, 780.50, 781.46, 783.40, 784.36, 786.30, 787.26, 789.20, 790.16, 792.10, 793.06, 795.00, 795.96, 797.90, 798.86, 800.80, 801.76, 803.70, 804.66, 806.60, 807.56, 809.50, 810.46, 812.40, 813.36, 815.30, 816.26, 818.20, 819.16, 821.10, 822.06, 824.00, 824.96, 826.90, 827.86, 829.80, 830.76, 832.70, 833.66, 835.60, 836.56, 838.50, 839.46, 841.40, 842.36, 844.30, 845.26, 847.20, 848.16, 850.10, 851.06, 853.00, 853.96, 855.90, 856.86, 858.80, 859.76, 861.70, 862.66, 864.60, 865.56, 867.50, 868.46, 870.40, 871.36, 873.30, 874.26, 876.20, 877.16, 879.10, 880.06, 882.00, 882.96, 884.90, 885.86, 887.80, 888.76, 890.70, 891.66, 893.60, 894.56, 896.50, 897.46, 899.40, 900.36, 902.30, 903.26, 905.20, 906.16, 908.10, 909.06, 911.00, 911.96, 913.90, 914.86, 916.80, 917.76, 919.70, 920.66, 922.60, 923.56, 925.50, 926.46, 928.40, 929.36, 931.30, 932.26, 934.20, 935.16, 937.10, 938.06, 940.00, 940.96, 942.90, 943.86, 945.80, 946.76, 948.70, 949.66, 951.60, 952.56, 954.50, 955.46, 957.40, 958.36, 960.30, 961.26, 963.20, 964.16, 966.10, 967.06, 969.00, 969.96, 971.90, 972.86, 974.80, 975.76, 977.70, 978.66, 980.60, 981.56, 983.50, 984.46, 986.40, 987.36, 989.30, 990.26, 992.20, 993.16, 995.10, 996.06, 998.00, 998.96, 1000.90, 1001.86, 1003.80, 1004.76, 1006.70, 1007.66, 1009.60, 1010.56, 1012.50, 1013.46, 1015.40, 1016.36, 1018.30, 1019.26, 1021.20, 1022.16, 1024.10, 1025.06, 1027.00, 1027.96, 1029.90, 1030.86, 1032.80, 1033.76, 1035.70, 1036.66, 1038.60, 1039.56, 1041.50, 1042.46, 1044.40, 1045.36, 1047.30, 1048.26, 1050.20, 1051.16, 1053.10, 1054.06, 1056.00, 1056.96, 1058.90, 1059.86, 1061.80, 1062.76, 1064.70, 1065.66, 1067.60, 1068.56, 1070.50, 1071.46, 1073.40, 1074.36, 1076.30, 1077.26, 1079.20, 1080.16, 1082.10, 1083.06, 1085.00, 1085.96, 1087.90, 1088.86, 1090.80, 1091.76, 1093.70, 1094.66, 1096.60, 1097.56, 1099.50, 1000.46, 1002.40, 1003.36, 1005.30, 1006.26, 1008.20, 1009.16, 1011.10, 1012.06, 1014.00, 1014.96, 1016.90, 1017.86, 1019.80, 1020.76, 1022.70, 1023.66, 1025.60, 1026.56, 1028.50, 1029.46, 1031.40, 1032.36, 1034.30, 1035.26, 1037.20, 1038.16, 1040.10, 1041.06, 1043.00, 1043.96, 1045.90, 1046.86, 1048.80, 1049.76, 1051.70, 1052.66, 1054.60, 1055.56, 1057.50, 1058.46, 1060.40, 1061.36, 1063.30, 1064.26, 1066.20, 1067.16, 1069.10, 1070.06, 1072.00, 1072.96, 1074.90, 1075.86, 1077.80, 1078.76, 1080.70, 1081.66, 1083.60, 1084.56, 1086.50, 1087.46, 1089.40, 1090.36, 1092.30, 1093.26, 1095.20, 1096.16, 1098.10, 1099.06, 1101.00, 1101.96, 1103.90, 1104.86, 1106.80, 1107.76, 1109.70, 1110.66, 1112.60, 1113.56, 1115.50, 1116.46, 1118.40, 1119.36, 1121.30, 1122.26, 1124.20, 1125.16, 1127.10, 1128.06, 1130.00, 1130.96, 1132.90, 1133.86, 1135.80, 1136.76, 1138.70, 1139.66, 1141.60, 1142.56, 1144.50, 1145.46, 1147.40, 1148.36, 1150.30, 1151.26, 1153.20, 1154.16, 1156.10, 1157.06, 1159.00, 1159.96, 1161.90, 1162.86, 1164.80, 1165.76, 1167.70, 1168.66, 1170.60, 1171.56, 1173.50, 1174.46, 1176.40, 1177.36, 1179.30, 1180.26, 1182.20, 1183.16, 1185.10, 1186.06, 1188.00, 1188.96, 1190.90, 1191.86, 1193.80, 1194.76, 1196.70, 1197.66, 1199.60, 1200.56, 1202.50, 1203.46, 1205.40, 1206.36, 1208.30, 1209.26, 1211.20, 1212.16, 1214.10, 1215.06, 1217.00, 1217.96, 1219.90, 1220.86, 1222.80, 1223.76, 1225.70, 1226.66, 1228.60, 1229.56, 1231.50, 1232.46, 1234.40, 1235.36, 1237.30, 1238.26, 1240.20, 1241.16, 1243.10, 1244.06, 1246.00, 1246.96, 1248.90, 1249.86, 1251.80, 1252.76, 1254.70, 1255.66, 1257.60, 1258.56, 1260.50, 1261.46, 1263.40, 1264.36, 1266.30, 1267.26, 1269.20, 1270.16, 1272.10, 1273.06, 1275.00, 1275.96, 1277.90, 1278.86, 1280.80, 1281.76, 1283.70, 1284.66, 1286.60, 1287.56, 1289.50, 1290.46, 1292.40, 1293.36, 1295.30, 1296.26, 1298.20, 1299.16, 1301.10, 1302.06, 1304.00, 1304.96, 1306.90, 1307.86, 1309.80, 1310.76, 1312.70, 1313.66, 1315.60, 1316.56, 1318.50, 1319.46, 1321.40, 1322.36, 1324.30, 1325.26, 1327.20, 1328.16, 1330.10, 1331.06, 1333.00, 1333.96, 1335.90, 1336.86, 1338.80, 1339.76, 1341.70, 1342.66, 1344.60, 1345.56, 1347.50, 1348.46, 1350.40, 1351.36, 1353.30, 1354.26, 1356.20, 1357.16, 1359.10, 1360.06, 1362.00, 1362.96, 1364.90, 1365.86, 1367.80, 1368.76, 1370.70, 1371.66, 1373.60, 1374.56, 1376.50, 1377.46, 1379.40, 1380.36, 1382.30, 1383.26, 1385.20, 1386.16, 1388.10, 1389.06, 1391.00, 1391.96, 1393.90, 1394.86, 1396.80, 1397.76, 1399.70, 1400.66, 1402.60, 1403.56, 1405.50, 1406.46, 1408.40, 1409.36, 1411.30, 1412.26, 1414.20, 1415.16, 1417.10, 1418.06, 1420.00, 1420.96, 1422.90, 1423.86, 1425.80, 1426.76, 1428.70, 1429.66, 1431.60, 1432.56, 1434.50, 1435.46, 1437.40, 1438.36, 1440.30, 1441.26, 1443.20, 1444.16, 1446.10, 1447.06, 1449.00, 1449.96, 1451.90, 1452.86, 1454.80, 1455.76, 1457.70, 1458.66, 1460.60, 1461.56, 1463.50, 1464.46, 1466.40, 1467.36, 1469.30, 1470.26, 1472.20, 1473.16, 1475.10, 1476.06, 1478.00, 1478.96, 1480.90, 1481.86, 1483.80, 1484.76, 1486.70, 1487.66, 1489.60, 1490.56, 1492.50, 1493.46, 1495.40, 1496.36, 1498.30, 1499.26, 1501.20, 1502.16, 1504.10, 1505.06, 1507.00, 1507.96, 1509.90, 1510.86, 1512.80, 1513.76, 1515.70, 1516.66, 1518.60, 1519.56, 1521.50, 1522.46, 1524.40, 1525.36, 1527.30, 1528.26, 1530.20, 1531.16, 1533.10, 1534.06, 1536.00, 1536.96, 1538.90, 1539.86, 1541.80, 1542.76, 1544.70, 1545.66, 1547.60, 1548.56, 1550.50, 1551.46, 1553.40, 1554.36, 1556.30, 1557.26, 1559.20, 1560.16, 1562.10, 1563.06, 1565.00, 1565.96, 1567.90, 1568.86, 1570.80, 1571.76, 1573.70, 1574.66, 1576.60, 1577.56, 1579.50, 1580.46, 1582.40, 1583.36, 1585.30, 1586.26, 1588.20, 1589.16, 1591.10, 1592.06, 1594.00, 1594.96, 1596.90, 1597.86, 1599.80, 1600.76, 1602.70, 1603.66, 1605.60, 1606.56, 1608.50, 1609.46, 1611.40, 1612.36, 1614.30, 1615.26, 1617.20, 1618.16, 1620.10, 1621.06, 1623.00, 1623.96, 1625.90, 1626.86, 1628.80, 1629.76, 1631.70, 1632.66, 1634.60, 1635.56, 1637.50, 1638.46, 1640.40, 1641.36, 1643.30, 1644.26, 1646.20, 1647.16, 1649.10, 1650.06, 1652.00, 1652.96, 1654.90, 1655.86, 1657.80, 1658.76, 1660.70, 1661.66, 1663.60, 1664.56, 1666.50, 1667.46, 1669.40, 1670.36, 1672.30, 1673.26, 1675.20, 1676.16, 1678.10, 1679.06, 1681.00, 1681.96, 1683.90, 1684.86, 1686.80, 1687.76, 1689.70, 1690.66, 1692.60, 1693.56, 1695.50, 1696.46, 1698.40, 1699.36, 1701.30, 1702.26, 1704.20, 1705.16, 1707.10, 1708.06, 1710.00, 1710.96, 1712.90, 1713.86, 1715.80, 1716.76, 1718.70, 1719.66, 1721.60, 1722.56, 1724.50, 1725.46, 1727.40